

COMUNE DI ARMENO
VARIANTE PARZIALE N. 17 AL PRGI - L.R. 56/77 e smi



**RAPPORTO PRELIMINARE
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS**

Arch. Elisa Lucia Zanetta

Via Domenico Savio, 34 – 28021 Borgomanero (NO)

Cell. +39 340.5437048

email: elisa.zanetta@gmail.com - pec: elisalucia.zanetta@archiworldpec.it

CF. ZNTLLC81A71B019P - P.IVA 02364250031

AR / H | ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCE
NO | DI NOVARA, VERBANO - CUSIO - OSSOLA
ARCHITETTO
sedone | Elisa Lucia Zanetta
No | n° 1400

INDICE

1. PREMESSA	7
2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E ITER PROCEDURALE	8
2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI	8
2.2. CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO E MODELLO VALUTATIVO PROPOSTO	9
2.2.1. <i>Le fonti di riferimento</i>	11
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	12
3.1. SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICO AMBIENTALI	14
4. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE PARZIALE	23
4.1. INQUADRAMENTO URBANISTICO: ANALISI PRGC VIGENTE E PRECEDENTI VALUTAZIONI AMBIENTALI	23
4.2. SINTESI DELLE PRECEDENTI VALUTAZIONI AMBIENTALI	26
5. OBIETTIVI ED AZIONI DELLA VARIANTE PARZIALE	29
6. GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E LA LORO COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI VARIANTE	33
6.1. VERIFICA DI COERENZA CON OBIETTIVI INTERNAZIONALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	33
6.2. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E DI TUTELA AMBIENTALE A LIVELLO REGIONALE	35
6.2.1. <i>Il Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR)</i>	35
6.2.2. <i>Verifica di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi dell'art. 46 comma 9 NTA</i>	40
6.3. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E DI TUTELA AMBIENTALE A LIVELLO PROVINCIALE	46
6.3.1. <i>Piano territoriale di coordinamento provinciale Provincia di Novara</i>	46
7. ANALISI DEGLI AMBITI INTERESSATI DALLE PROPOSTE DI VARIANTE PARZIALE E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI	52
7.1. L'APPROCCIO VALUTATIVO PROPOSTO	53
8. VERIFICA DEGLI EFFETTI POTENZIALI ATTESI E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	129
8.1. SUOLO E SOTTOSUOLO	129
8.1.1. <i>Consumo di suolo</i>	129
8.2. ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA	131
8.2.1. <i>Rete Ecologica</i>	132
8.3. PAESAGGIO	141
8.4. EFFETTI CUMULATIVI	152
9. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ – SINTESI RISPETTO AI CONTENUTI DELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE	152
10. CONCLUSIONI	155

Figura 1: Inquadramento territoriale di area vasta Comune di Armeno	13
Figura 2: Inquadramento territoriale di area vasta Comune di Armeno	13
Figura 3: Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 (Fonte dati Regione Piemonte)	15
Figura 4: Aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi (Fonte dati Regione Piemonte Tav. P2 PPR Regione Piemonte)	16
Figura 5: Aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi (Fonte dati Regione Piemonte Tav. P2 PPR Regione Piemonte) – Aree di notevole interesse pubblico	17
Figura 6: Aree protette ai sensi della L 394/1991: parchi, riserve naturali e Siti Rete Natura 2000.	17
Figura 7: Inquadramento aree oggetto di Variante parziale.	30
Figura 8: Inquadramento aree oggetto di Variante parziale.	31
Figura 9: Sintesi previsioni della Variante Parziale	32
Figura 10: Agenda 2030 – 17 Sustainable Development Goals (SDGs)	34
Figura 11 Estratto della Tavola di progetto del PTR	38
Figura 12: Estratto Tavola A – Caratteri territoriali e paesistici PTCP Novara	50
Figura 13: Estratto Tavola B – Indirizzi di governo del territorio PTCP Novara	51
Figura 14: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante	56
Figura 15: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019	57
Figura 16: Estratto Tavola di PRGC vigente	58
Figura 17: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC	59
Figura 18:	59
Figura 19: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2	60
Figura 20: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte	62
Figura 21: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte	63
Figura 22: Impermeabilizzazione del suolo	64
Figura 23: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2021	65
Figura 24: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante	68
Figura 25: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019	69
Figura 26: Estratto Tavola di PRGC vigente	69
Figura 27: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC	70
Figura 28: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2	71

Figura 29: Stralcio Tavola dei vincoli PRG vigente	72
Figura 30: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte	73
Figura 31: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte	75
Figura 32: Impermeabilizzazione del suolo	75
Figura 33: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2021	76
Figura 34: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante	79
Figura 35: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019	80
Figura 36: Estratto Tavola di PRGC vigente	81
Figura 37: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC	82
Figura 38: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2	82
Figura 39: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte	84
Figura 40: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte	85
Figura 41: Impermeabilizzazione del suolo	86
Figura 42: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2021	87
Figura 43: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante	90
Figura 44: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019	91
Figura 45:	91
Figura 46; Estratto Tavola di PRGC vigente	92
Figura 47: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC	93
Figura 48: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante	95
Figura 49: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante	97
Figura 50: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019	98
Figura 51: Estratto Tavola di PRGC vigente	99
Figura 52: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC	100
Figura 53: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2	101
Figura 54: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte	103
Figura 55: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte	104
Figura 56: Impermeabilizzazione del suolo	105
Figura 57: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2021	106
Figura 58: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante	109

Figura 59: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019	110
Figura 60: Estratto Tavola di PRGC vigente	111
Figura 61: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC	112
Figura 62: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2	113
Figura 63: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte	115
Figura 64: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte	116
Figura 65: Impermeabilizzazione del suolo	117
Figura 66: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2021	118
Figura 67: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante	121
Figura 68: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante	123
Figura 69: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019	124
Figura 70: Estratto Tavola di PRGC vigente	125
Figura 71: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC	126
Figura 72: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2	127
Figura 74: Estratto Tav. P5 - PPR	132
Figura 75: Elenco e localizzazione delle aree importanti per Flora e Vegetazione (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)	134
Figura 76: Elenco e localizzazione delle aree importanti per Invertebrati (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)	135
Figura 77: Elenco e localizzazione delle aree importanti per le cenosi acquatiche (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)	135
Figura 78: Elenco e localizzazione delle aree importanti per anfibi e rettili (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)	136
Figura 79: Elenco e localizzazione delle aree importanti per uccelli (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)	137
Figura 80: Elenco e localizzazione delle aree importanti per mammiferi (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)	138
Figura 81: Localizzazione del Comune di Armeno su foto aerea (Fonte: Google Earth)	142
Figura 82: Carta delle unità di paesaggio del Comune di Armeno (Fonte: Regione Piemonte, dati I.P.L.A.)	143

1. Premessa

Il presente rapporto costituisce il **Rapporto Preliminare** finalizzato alla **Verifica di Assoggettabilità a VAS** della **Variante parziale n. 17 al PRGI ai sensi dell'art. 17 della LR 56/77 e smi**, proposta dall'Amministrazione Comunale di Armeno.

La presente variante parziale riguarda alcuni interventi puntuali sul territorio, finalizzati a perseguire gli obiettivi generali del Piano in linea con specifiche proposte avanzate dai privati e ritenute, per le motivazioni più avanti esposte, coerenti con le finalità di Piano e volte ad un complessivo perseguimento dell'interesse pubblico.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.lgs 152/2006 e s.m.i., per un piano urbanistico che determina l'uso di piccole aree a livello locale, risulta necessario procedere a verificare se esso possa produrre impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del medesimo Decreto legislativo, tenendo conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento ed inducendo, pertanto, all'attivazione di una specifica procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'Autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione relativa alla necessità di sottoporre il piano a valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Come indicato nella normativa di riferimento, con particolare riguardo a quanto introdotto dalla *DGR n. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)"*, il presente Documento Tecnico di Verifica comprende una sintetica descrizione della Variante (rimandando alla specifica relazione illustrativa) e più in particolare le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione, facendo riferimento ai criteri esposti nell'Allegato I del D.Lgs 152/2006 smi.

2. Quadro di riferimento normativo e iter procedurale

2.1. Riferimenti normativi

La procedura di VAS è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE per la valutazione degli effetti che un Piano/Programma può provocare sull'ambiente, inteso nella sua accezione più vasta che comprende la sfera naturale, economica e sociale, per garantire un "elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali nei piani/programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

I riferimenti normativi fondamentali da prendere in considerazione per lo sviluppo della presente procedura di verifica sono:

- D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", successivamente sostituito nella Parte Seconda dal D.Lgs. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006";
- Legge Regionale n. 40/98 del 14 dicembre 1998, "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- D.G.R. 12-8931 del 09/06/2008, concernente il "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Norme in materia ambientale" – "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi".
- LR 56/77 e smi "Tutela ed uso del suolo" in cui sono state indicate le procedure di valutazione relativamente agli strumenti di pianificazione, garantendone l'integrazione procedurale;
- D.G.R. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)";
- D.D. 19 gennaio 2017, n. 31 Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892.

L'Allegato II della DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931 "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", tenuto conto di quanto precisato a proposito dalla circolare del Presidente della Giunta regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET (nella quale è stata evidenziata l'opportunità di rendere proporzionato alla scala di riferimento territoriale ed al genere di strumento in oggetto il tipo di analisi ambientale da condurre), individua l'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale per gli strumenti di pianificazione urbanistica.

Nell'ambito del quadro di riferimento normativo si ricorda che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.lgs 152/2006 e s.m.i., per un piano urbanistico che determina l'uso di piccole aree a livello locale, risulta necessario procedere a verificare se esso possa produrre impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del medesimo Decreto legislativo, tenendo conto del diverso livello di sensibilità ambientale di riferimento ed inducendo, pertanto, all'attivazione di una specifica procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'amministrazione responsabile dei procedimenti svolge il ruolo di autorità competente per la VAS, purché dotata della struttura di cui all'articolo 3 bis, comma 7; i provvedimenti in merito alla VAS sono formulati sulla base dei contributi espressi dai soggetti con competenza ambientale in sede di conferenza; tali contributi, in caso di assoggettabilità, forniranno elementi di specificazione per il Rapporto Ambientale.

La procedura di Verifica di Assoggettabilità per la redazione dei piani in generale deve essere svolta in modo integrato con la procedura di approvazione.

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'Autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione relativa alla necessità di sottoporre il piano a valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Con D.G.R 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)" sono stati approvati i nuovi indirizzi e criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

2.2. Contenuti e struttura del documento e modello valutativo proposto

In attuazione di quanto sopra si è ritenuto di sottoporre la Variante parziale n. 17 alla fase di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

Ai fini dell'approvazione di piani e programmi per i quali è prevista la Verifica di assoggettabilità a VAS, deve essere redatta a cura del soggetto proponente una relazione di compatibilità ambientale.

Il Rapporto è redatto tenendo conto del livello delle conoscenze e delle informazioni disponibili nei sistemi informativi della pubblica amministrazione e dei metodi di valutazione correnti, oltre che dei contenuti peculiari e del livello di dettaglio del piano disponibili, anche precedenti procedimenti di valutazione ambientale strategica svolti sul territorio comunale.

Al fine di evitare duplicazioni vengono utilizzati approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli o contesti decisionali.

Questo documento costituisce quindi il **Rapporto Preliminare di Verifica** richiesto per assolvere al processo di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante, come indicato da normativa.

Nella prima fase l'Autorità preposta alla verifica di assoggettabilità a VAS deve consultare i soggetti competenti in materia ambientale e deve predisporre un documento tecnico preliminare che illustri il contesto programmatico, indichi i principali contenuti del piano o programma e definisca il suo ambito di influenza, inoltre, in relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati, il documento dovrà riportare il quadro delle informazioni ambientali da includere nel rapporto ambientale definitivo, nel caso esso dovrà essere redatto.

In accordo con il quadro dei criteri introdotti dall'Allegato II della Direttiva 42/2001/CE e con l'Allegato I al D.Lgs 152/2006 e smi per il presente documento si propone una specifica struttura analitico - valutativa volta all'individuazione dei potenziali effetti di natura ambientale introducibili dal piano ed alla definizione del livello di integrazione delle questioni ambientali all'interno dello scenario di sviluppo previsto, in linea con le finalità proprie di una Valutazione Ambientale Strategica.

In primo luogo, si rende necessaria una descrizione e analisi della proposta piano e dei relativi obiettivi, sintetizzando le diverse azioni da attuare (V. Capitolo 4) e verificandone l'influenza e la coerenza con altri piani vigenti sul territorio a livello sovra locale. (V. Capitolo 0) .

Ai fini della valutazione si rende inoltre necessario contestualizzare le nuove previsioni all'interno di un quadro di riferimento ambientale, basato sui dati esistenti. (V. Capitolo 3 e Capitolo 8). L'analisi è necessaria per determinare quali siano le attenzioni ambientali prioritarie alla scala locale e verificare la potenziale incidenza delle azioni della Variante sul contesto ambientale di riferimento. (V. Capitolo 8-)

Per quanto concerne la valutazione preliminare degli effetti/impatti della proposta di piano questa si sviluppa su diversi oggetti di valutazione con differenti scale di approfondimento:

- valutazione della sostenibilità ambientale: un primo livello di valutazione viene fornito attraverso la verifica dei livelli di integrazione degli obiettivi della variante con le strategie di sostenibilità a livello sovralocale per verificarne la coerenza;
- valutazione dell'incidenza delle trasformazioni previste considerate nel loro insieme.

All'interno della valutazione si rende necessario dare conto delle possibili interferenze delle trasformazioni con i Siti Rete Natura 2000 e con le aree protette presenti nel contesto di riferimento.

A conclusione del documento verranno sintetizzate le principali considerazioni emerse in fase di valutazione necessarie al fine dell'espressione del parere sulla necessità di sottoporre il piano a VAS.

Il presente documento è stato quindi articolato nelle seguenti parti:

- **Quadro dell'area vasta di riferimento per la variante;**
- **illustrazione dei contenuti e degli obiettivi** principali del piano con la finalità di definire gli ambiti di influenza delle scelte di piano e le loro potenziali ricadute sull'ambiente;
- **rapporto con altri pertinenti piani e programmi e quadro vincolistico:** analisi degli strumenti di pianificazione e di programmazione vigenti nell'area di studio con particolare attenzione agli obiettivi e valutazione della coerenza con lo strumento proposto. Analisi dei principali obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario e coerenza con il sistema di obiettivi proposto. Definizione del quadro vincolistico di riferimento.
- **Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e caratteristiche delle aree** che potrebbero essere significativamente interessate e **possibili impatti significativi sull'ambiente:** descrizione dei potenziali effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano.
- **Misure di mitigazione previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti**
- **Conclusioni**

Le informazioni contenute nel presente elaborato sono inoltre strutturate e sviluppate ai sensi dalle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con l'approvazione del Documento Tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" con DGR n. 21-892 del 12 gennaio 2015 e della DGR n. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

2.2.1. Le fonti di riferimento

Per i contenuti relativi ai temi ambientali pertinenti alla valutazione sono stati utilizzati informazioni ed approfondimenti ottenuti nell'ambito di altri livelli decisionali, in particolare:

- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) – Annuario dei dati ambientali
- ARPA Piemonte – Anno 2023 Stato dell'Ambiente in Piemonte
- Regione Piemonte – Monitoraggio Consumo di suolo

Sono stati inoltre consultati diversi siti di riferimento:

- Regione Piemonte
 - o <http://www.regione.piemonte.it/>
 - o <http://www.regione.piemonte.it/geopiemonte/>
 - o <http://www.sistemapiemonte.it/ambiente/bdn/>
- ARPA– Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte
 - o <http://www.arpa.piemonte.it>
- Provincia di Novara
 - o <http://www.provincia.novara.it/>

3. Inquadramento territoriale

Le aree oggetto della Variante parziale sono comprese nel territorio di competenza amministrativa del Comune di Armeno, nell'area centro-settentrionale della Provincia di Novara.

Il Comune di Armeno è posto in una fascia geografica disposta tra il Lago Maggiore ed il Lago d'Orta, fortemente caratterizzata da componenti ambientali di rilievo. L'aspetto fisico è quello tipico delle zone collinari pedemontane e successivamente montane con versanti acclivi fittamente boscati, anche di pregio, che fungono da raccordo fra le aree abitate pianeggianti ai piedi della montagna e le zone altimetricamente più elevate ed innevate nella stagione invernale.

Il territorio comunale di Armeno è inquadrabile nella cartografia ufficiale, Carta Tecnica Regionale, sezioni 073100, 073140, 073150 e 094020. La forma del territorio è allungata in senso N-S per una lunghezza massima di ca. 9 Km ed è larga al massimo ca. 6.5 Km .

La superficie complessiva è di Km² 31,58. Esso confina a nord con il Comune di Omegna (VB); a nord-est con il Comune di Gignese (VB); a est con il Comune di Brovello Carpugnino (VB) e Massino Visconti (NO); a sud-est con il territorio comunale di Nebbiuno (NO) e per un piccolissima porzione anche con quello di Colazza (NO); a sud confina con quello del Comune di Ameno (NO); a sud-ovest con il Comune di Miasino (NO) e Pettenasco (NO) e, infine, ad ovest con il Comune di Omegna (VB).

Le principali caratteristiche geografiche e demografiche sono:

- Latitudine (GR.MM.SS): 45° 49' 28"92 N
- Longitudine (GR.MM.SS): 08° 26' 17"88 E da Greenwich Coordinate Chilometriche: 457458 5074985
- Altitudine (m s.l.m.): 523
- Estensione (Km²): 31,58
- Popolazione residente: 2078 (ISTAT 1 gennaio 2023)

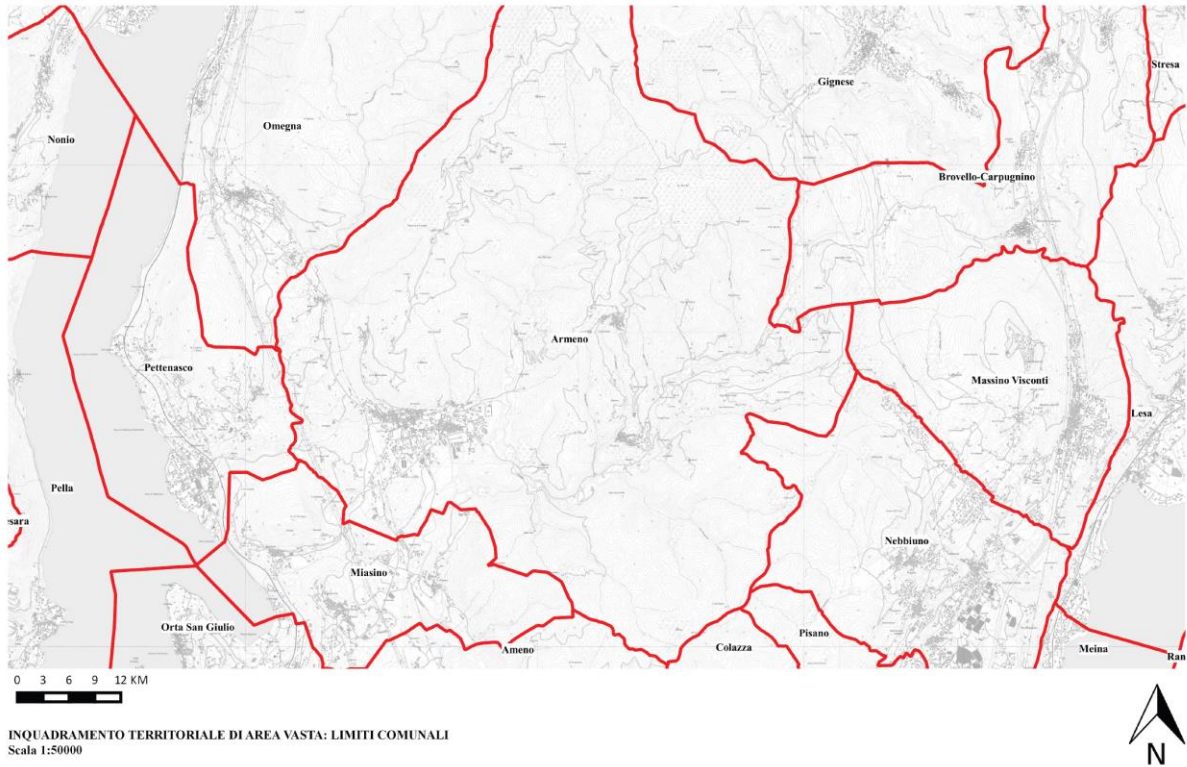


Figura 1: Inquadramento territoriale di area vasta Comune di Armeno

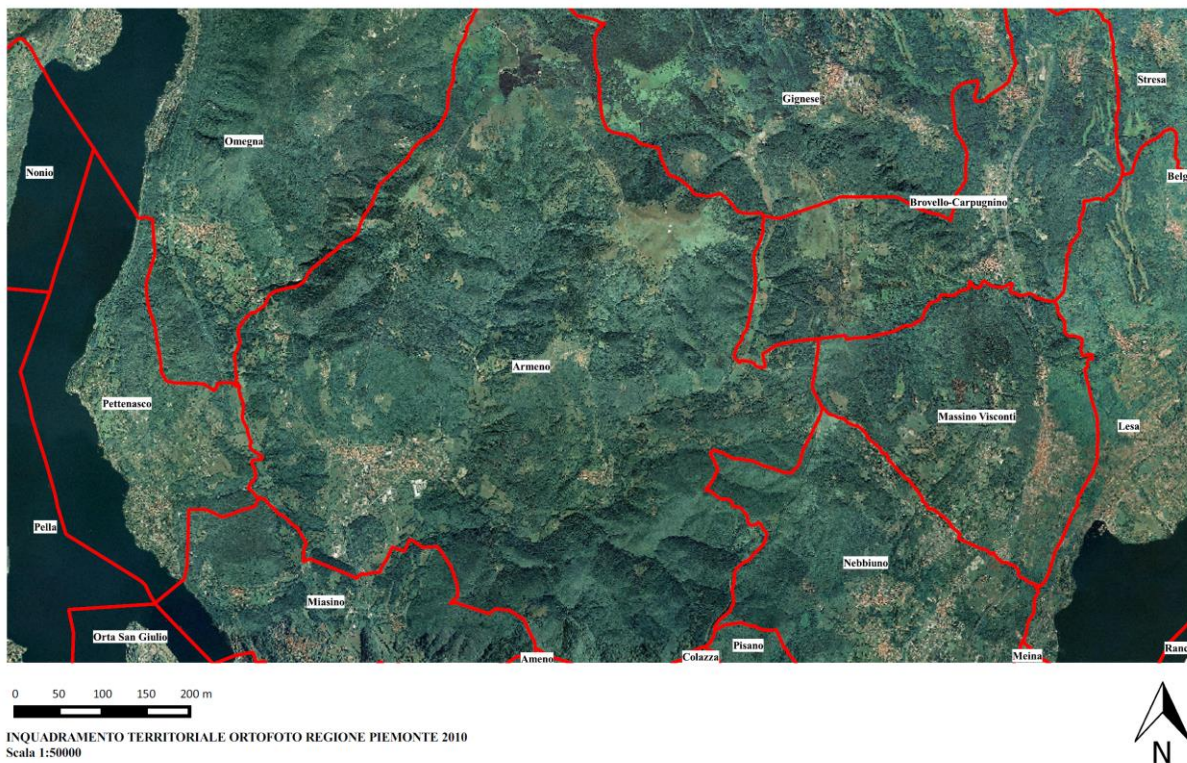


Figura 2: Inquadramento territoriale di area vasta Comune di Armeno

3.1. Sistema dei vincoli paesaggistico ambientali

Al fine di delineare il regime vincolistico, si è provveduto a verificare, attraverso la consultazione della cartografia a disposizione, sia a scala regionale che comunale, la presenza dei seguenti vincoli di rilevanza ambientale sul territorio comunale:

- vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985)
- vincoli di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004) e vincoli di tutela paesaggistica relativi ad immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
- aree protette ai sensi della L 394/1991: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi
- Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (individuati dal D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 - legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche).

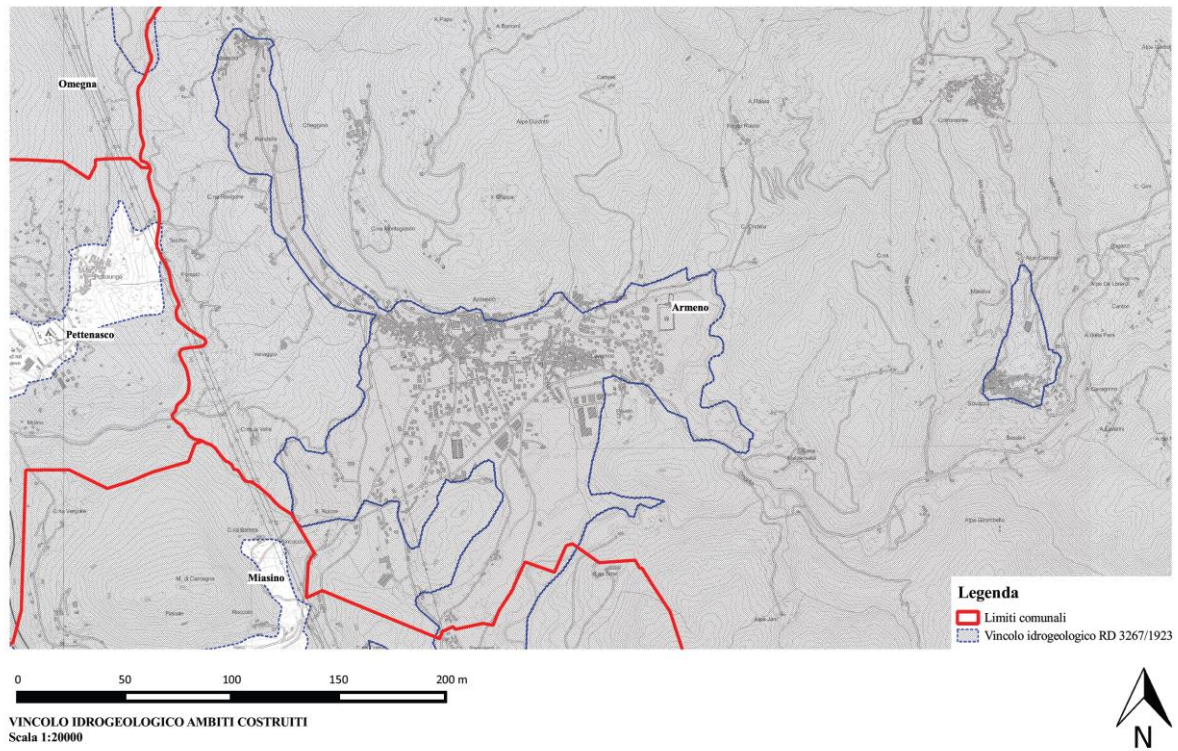


Figura 3: Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 (Fonte dati Regione Piemonte)

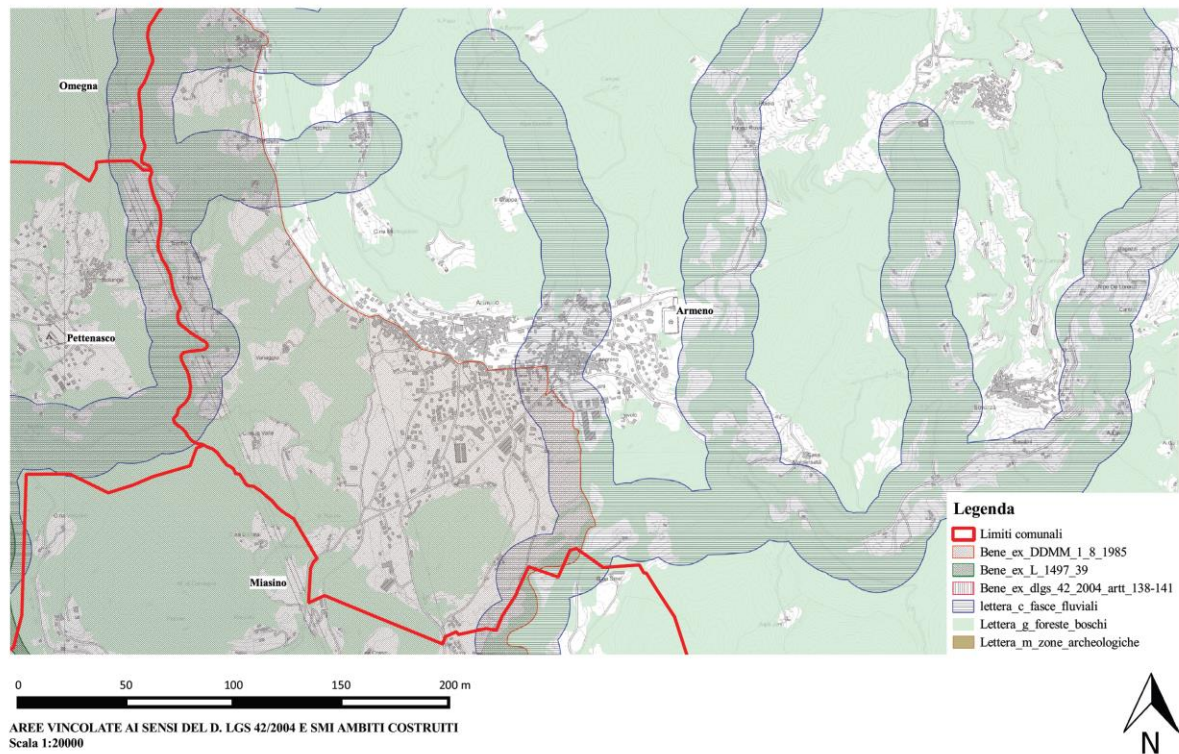


Figura 4: Aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi (Fonte dati Regione Piemonte Tav. P2 PPR Regione Piemonte)

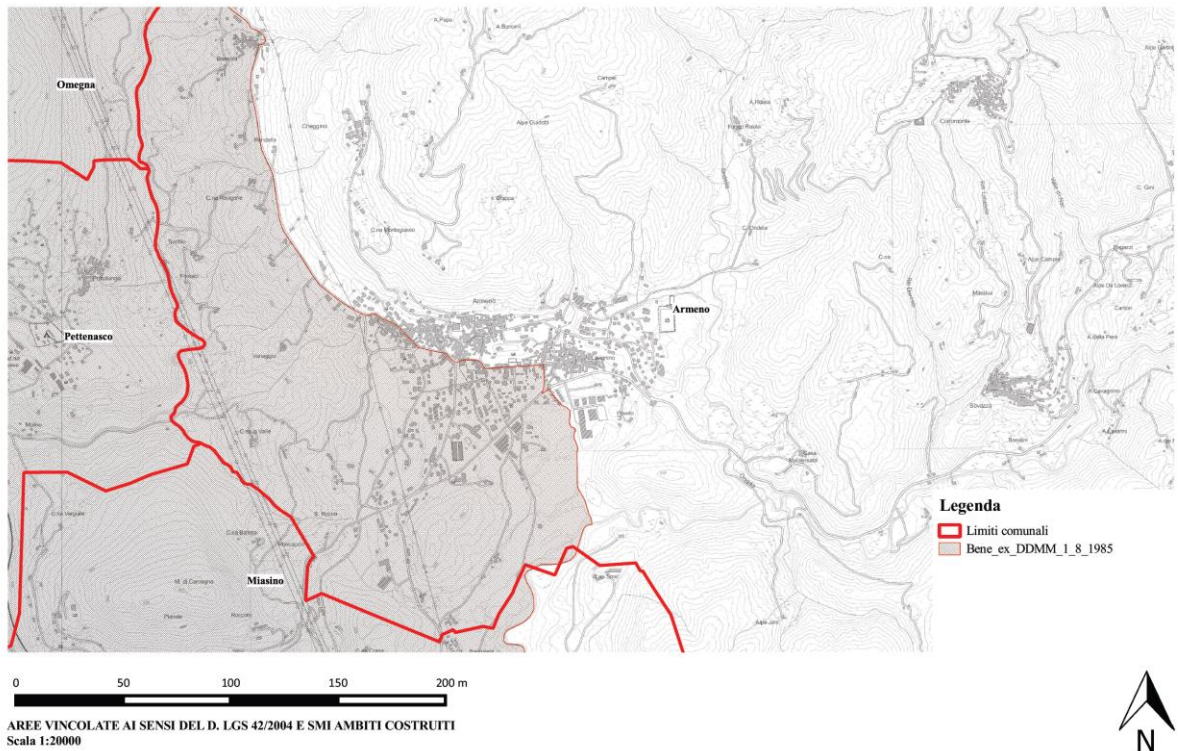


Figura 5: Aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi (Fonte dati Regione Piemonte Tav. P2 PPR Regione Piemonte) – Aree di notevole interesse pubblico

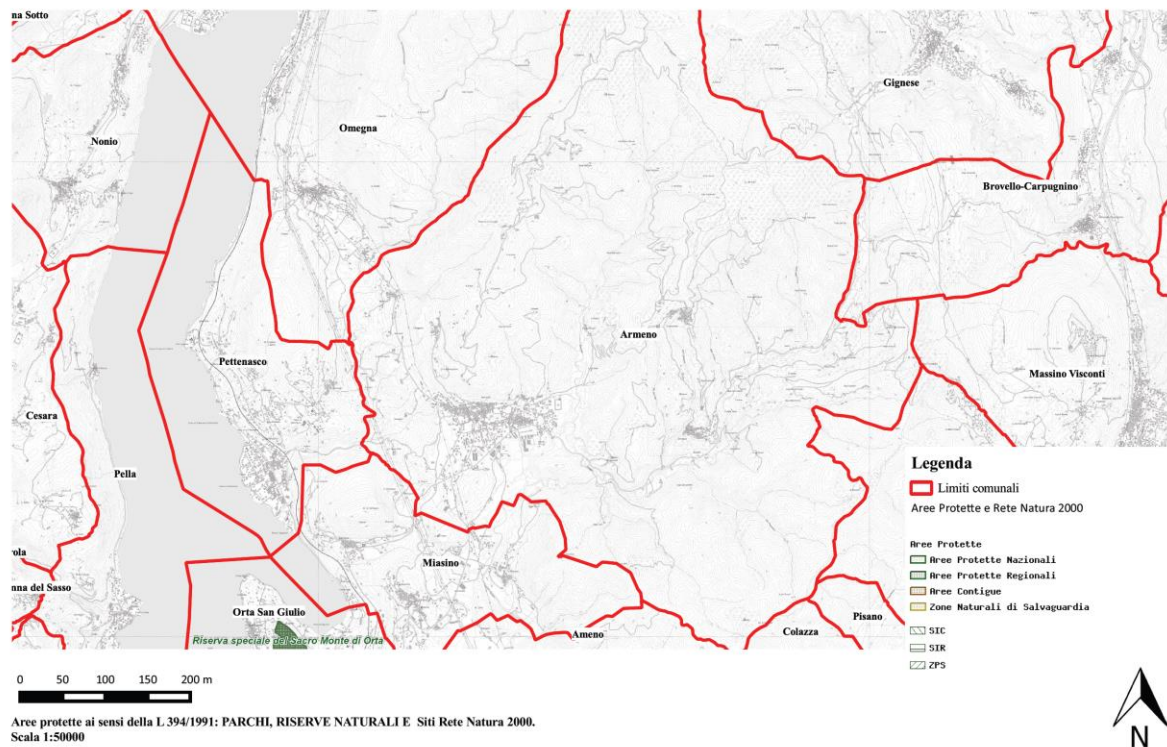


Figura 6: Aree protette ai sensi della L 394/1991: parchi, riserve naturali e Siti Rete Natura 2000.

Elemento ambientale rilevante	Interferenza con le aree oggetto di Variante	Presenza all'esterno delle aree di Variante nelle immediate vicinanze
Vincoli di tutela paesaggistica relativi ad immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	X D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei comuni di Omegna, Armengo, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso Pella, Arola, Cesara e Nonio	X D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei comuni di Omegna, Armengo, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso Pella, Arola, Cesara e Nonio
Vincoli di tutela paesaggistica relativi a beni culturali (ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	--	--

COMUNE DI ARMENO

VARIANTE PARZIALE N. 17 AL PRGI AI SENSI DELL'ART. 17 L.R. 56/77 e smi

Elemento ambientale rilevante	Interferenza con le aree oggetto di Variante	Presenza all'esterno delle aree di Variante nelle immediate vicinanze
Vincoli di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	X Lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna – g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento,	X Lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna – g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento,
Aree protette ai sensi della L 394/1991: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi	--	--
Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (individuati dal D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 - legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche)	--	--
Vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985)	X	X
Fasce di rispetto (di strade, ferrovie, elettrodotti, cimiteri, depuratori)	--	X
Aree di salvaguardia da opere di derivazione e captazione	--	X

Come si evince dalle cartografie riportate e come meglio sarà presentato nelle successive schede di approfondimento, le aree di variante interferiscono con:

- **vincoli di tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi**
- ***Lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11***

dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

- *Lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento*
- **vincoli di tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2004 e smi – Aree di notevole interesse pubblico**
D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso Pella, Arola, Cesara e Nonio.
- **Vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985)**

Nello specifico il vincolo paesaggistico di notevole interesse pubblico risulta normato dalle prescrizioni contenute nel PPR – Piano Paesaggistico Regionale approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

Di seguito si riportano la descrizione e le prescrizioni previste dal piano sovraordinato.

D.M. 1 agosto 1985

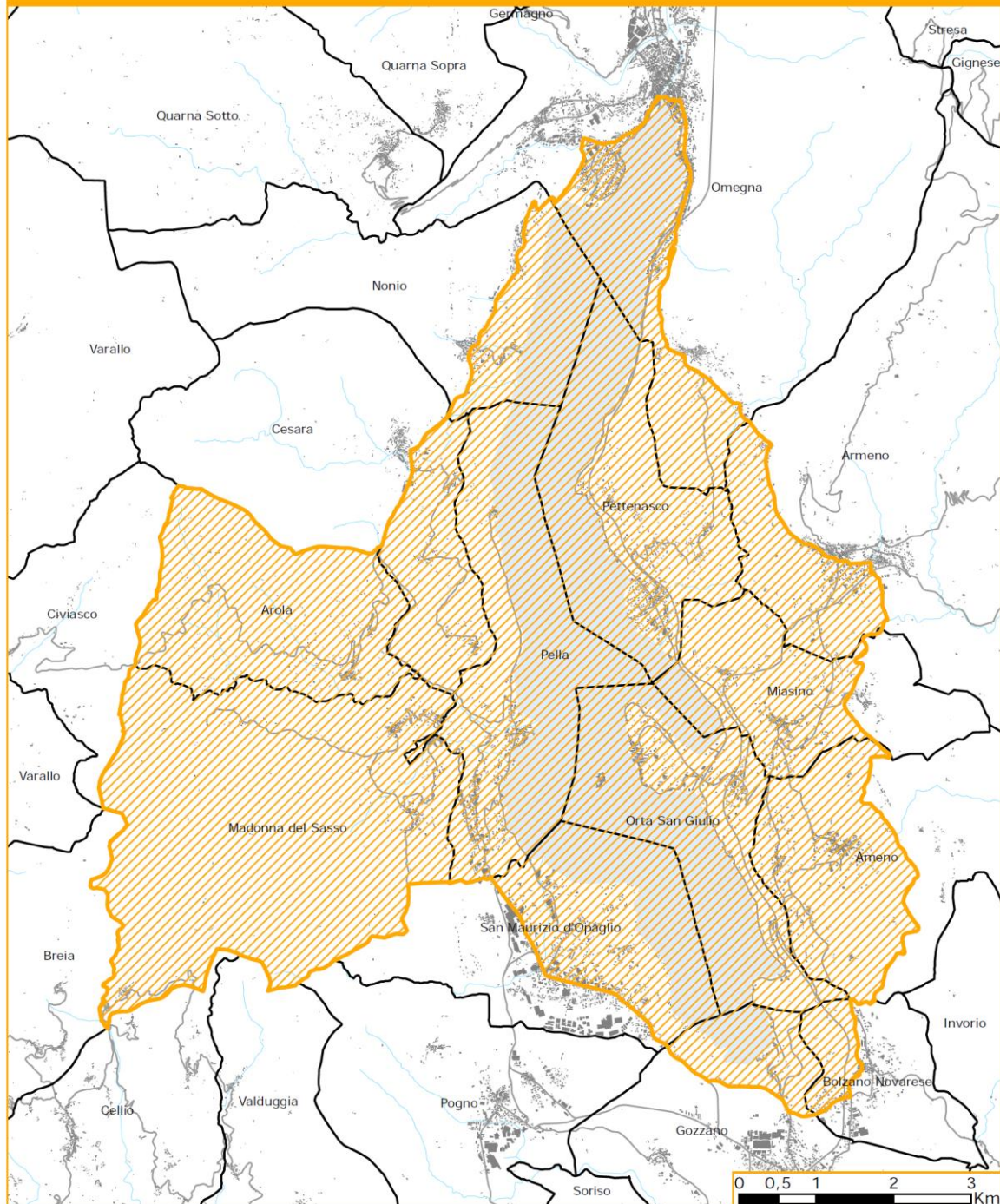
Art. 136, c. 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei Comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso, Pella, Arola, Cesara e Nonio

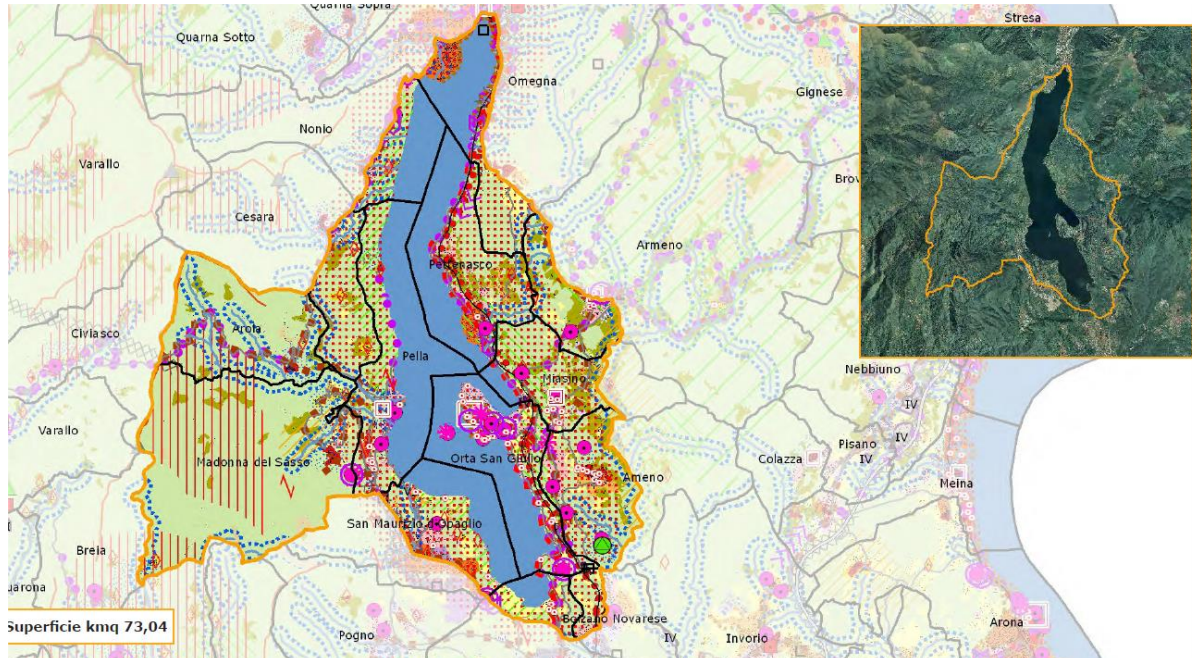
Numero di riferimento regionale:
B054

Codice di riferimento ministeriale:
10140

Comuni:
Ameno, Armeno, Bolzano Novarese, Gozzano, Miasino,
Orta S. Giulio, Pella, Pettenasco, S. Maurizio d'Opaglio (NO)
Arola, Cesara, Madonna del Sasso, Nonio, Omegna (VCO)



La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) costituisce una fascia di territorio culturalmente e paesaggisticamente affine a quello strettamente costiero già vincolato. Sul lato ovest la Roccia della Madonna del Sasso unisce alla spettacolarità ambientale una forte interesse monumentale (santuario), mentre sulla sponda est i piccoli centri di Armeno, Armeno e Miasino rappresentano un insieme paesistico e monumentale inscindibile"



L'ambito tutelato si estende dalla fascia costiera alle aree collinari poste a contorno del lago d'Orta ed è caratterizzato da una molteplice varietà paesaggistica costituita, lungo la costa, dalla diffusa presenza di ville storiche, parchi, beni di interesse storico-artistico, centri abitati e, sui versanti, da boschi di latifoglie e alpeggi. In particolare, il paesaggio dell'entroterra collinare presenta significativi caratteri rurali con ampi pascoli, in parte ancora utilizzati, e con edifici aventi le tipologie costruttive proprie dell'area posta a cavallo tra la Valsesia e il Cusio («taragn»). Notevole importanza rivestono le relazioni visive esistenti tra i fulcri posti su entrambi i versanti e al centro del lago sull'Isola di San Giulio e sulla penisola di Orta (Sacro Monte di Orta, santuario della Boccia, torre del Buccione, Madonna del Sasso). Tra i fattori di compromissione si segnalano l'espansione delle aree urbanizzate che ha coinvolto ampie superfici agricole e/o a brughiera specialmente nel comune di Armeno e nella fascia sud occidentale nei comuni di Alzo, San Maurizio e Pogno, e il progressivo abbandono di ampie porzioni pascolive e prative, specie sul versante occidentale a confine con la Valsesia con la conseguente espansione del bosco di invasione; permane invece una discreta attività legata all'allevamento sul versante orientale (Armeno, Valle Agogna) che ha permesso la conservazione delle superfici prative e dei caratteri di panoramicità verso il bacino lacustre.

Le prescrizioni fissate dal PPR per gli ambiti vincolati sono di seguito riportate:

Prescrizioni contenute nelle Nda	Artt. 14, 15, 16, 26, 39
Prescrizioni specifiche	<p>Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> del Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15). Gli interventi di recupero degli alpeggi, dei nuclei minori e delle loro pertinenze devono essere finalizzati prioritariamente alla conservazione e riqualificazione degli edifici esistenti e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività a essi collegate, coerentemente con gli schemi insediativi originari e con gli elementi costruttivi caratterizzanti la tradizione locale. Le eventuali previsioni di nuova edificazione devono essere poste nei lotti interclusi o in contiguità con i nuclei minori esistenti nel rispetto del modello tipologico e dell'orientamento planimetrico consolidato (18). Tali interventi non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio agrario/rurale: per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista (9). Nei nuclei/centri storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle Nda (8). Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei/centri storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Per le ville e parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e. del comma 1 dell'articolo 4 delle Nda, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno (12). Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'adeguata integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente. Per gli interventi relativi a nuove previsioni devono essere privilegiate posizioni non dominanti, inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbite o muri di contenimento di altezza contenuta; le volumetrie e le cromie dei fabbricati non devono alterare le visuali da e verso gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante. Per gli insediamenti non residenziali gli eventuali interventi di riuso, completamento o ampliamento devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e cromie con il contesto circostante e in particolare con gli specifici caratteri scenico percettivi che connotano il bene e prevedere la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle opere (19). Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica (4). Eventuali nuovi tracciati viari, l'adeguamento di quelli esistenti e la posa in opera di barriere di protezione devono essere realizzati adattandosi alle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (20). Gli interventi sulla viabilità storica e sugli spazi storici consolidati devono conservarne il tracciato e le componenti distintive, evitando modifiche dell'andamento altimetrico e delle sezioni stradali. Il sistema della viabilità minore deve essere mantenuto nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche; in caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario, per ragioni di elevata pendenza, è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive che devono comunque garantire un adeguato inserimento paesaggistico (21). Lungo i percorsi panoramici individuati nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).</p>

4. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi della Variante parziale

4.1. Inquadramento urbanistico: analisi PRGC vigente e precedenti valutazioni ambientali

Il Comune di Armeno è dotato di Piano Regolatore Generale Intercomunale in consorzio con il Comune di Pettenasco.

Il P.R.G.I., redatto ai sensi del titolo III della Legge regionale 56/77, è stato approvato con **D.G.R. n. 69/5520 del 22.04.1991**; con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 26.2.1993 è stato disposto lo scioglimento del consorzio per il piano regolatore ed analogo provvedimento è stato adottato dal Consiglio Comunale di Pettenasco con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 22.2.1993.

Con **D.G.R. n. 59-13883 del 18 novembre 1996** è stata approvata una variante generale a livello comunale dello strumento urbanistico intercomunale.

Alla variante generale di cui sopra (variante n.1) sono seguite n. 14 varianti parziali (comma 7, art. 17 L.R. 56/77) – dalla n.2 alla n.15 - e n.3 modifiche (comma 8, art. 17 L.R. 56/77), che hanno interessato porzioni puntuali del territorio e che hanno modificato: la capacità insediativa complessiva del Piano, le quantità delle aree e gli indici di edificabilità delle aree destinate alle attività economiche, la dotazione di aree a spazi pubblici, entro i limiti previsti dal menzionato comma 7 dell' art.17 L.R. 56/77 e s.m.i..

Dette varianti riguardano nello specifico:

- Variante parziale n. 2
Trasformazione da R2 ad Area agricola agriturismo Coiromonte
Approvazione delibera C.C. n. 12 in data 28 febbraio 2000
- Modifica n.1 ex art. 17 comma 8 L.R. 56/77 e s.m.e i.
Rettifica confini area sottoposta a PEC Via dei Ciliegi - Via Omega
Approvazione delibera C.C. n. 11 in data 26 aprile 1999
- Variante parziale n. 3
Ridefinizione perimetro area residenziale di completamento Via Stresa
Approvazione delibera C.C. n. 13 in data 28 febbraio 2000
- Variante parziale n. 4
Variazione destinazione area attuale asilo e varianti su area Tonella per insediamento nuovo asilo
Approvazione delibera C.C. n. 14 in data 28 febbraio 2000

- Variante parziale n. 5
Ridefinizione delimitazioni aree edificate residenziali e di completamento in Via Marello
Approvazione delibera C.C. n. 44 in data 27 novembre 2000
- Variante parziale n. 6
Area commerciale Via Due Riviere
Approvazione delibera C.C. n. 7 in data 19 marzo 2001
- Variante parziale n. 7
Area turistico-ricettiva Via Due Riviere
Approvazione delibera C.C. n. 5 in data 26 febbraio 2002
- Variante parziale n. 8
Area retrostante Municipio ex casa del fascio (sala consiliare – Circolo)
Approvazione delibera C.C. n. 20 in data 30 settembre 2002
- Variante parziale n. 9
Area oratorio spazi pubblici
Approvazione delibera C.C. n. 26 in data 10 novembre 2003
- Variante parziale n. 10
Area Padri Oblati San Giuseppe - spazi pubblici
Approvazione delibera C.C. n. 12 in data 11 giugno 2004
- Variante parziale n. 11
Area turistico-ricettiva Via Due Riviere
Approvazione delibera C.C. n. 4 in data 18 marzo 2005.
- Variante parziale n. 12
Individuazione nuove aree di riuso e di completamento residenziale
Approvazione delibera C.C. n.20 in data 22 luglio 2008.
- Variante parziale n. 13
Modifica art.15 N.T.A. – possibilità di monetizzazione aree a spazi pubblici
Approvazione delibera C.C. n. 1 in data 11 febbraio 2009
- Variante parziale n.14
Rilocalizzazione aree a spazi pubblici
Approvazione delibera C.C. n. 28 in data 12 settembre 2009

- Variante parziale n.15
Rettifica perimetri aree residenziali a capacità insediativa esaurita e di completamento
Approvazione delibera C.C. n. 2 in data 13 febbraio 2012
- Variante parziale n.16
Interventi vari puntuali sul territorio
Approvazione delibere C.C. n. 15 del 25 giugno 2021
- Modifica n.2 ex art. 17 comma 8° L.R. 56/77 e s.m.e i.
Variazione perimetro vincolo a protezione captazione idropotabile in Borgata Chegginò
Approvazione delibera C.C. n. 35 in data 26 novembre 2009.
- Modifica n.3 ex art. 17 comma 8° L.R. 56/77 e s.m.e i.
Modifica destinazione d'uso area spazi pubblici per localizzazione nuova sede A.N.A.
Approvazione delibera C.C. n. 1 in data 4 febbraio 2011.
- Modifica n.4 ex art.17 comma 12° L.R. 56/77 e s.m.e i.
Rettifica tracciato stradale di progetto
Approvazione delibera C.C. n.4 in data 7 marzo 2023.

Il Piano è stato altresì oggetto di n. 3 varianti strutturali formate ai sensi del comma 4 dell'art.17 L.R. 56/77 e s.m.i.

- **Variante Strutturale n. 1:** con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24.5.2001 è stato approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 18 in data 26.4.2001.

La Regione Piemonte a seguito dell'entrata in vigore del PAI, con proprie deliberazioni della Giunta Regionale n. 31-3746 in data 6.8.2001, n. 45-6656 in data 15.7.2002 e n. 1-8753 in data 18.3.2003, ha disposto modalità e procedure per l'espressione del parere regionale sul quadro del dissesto contenuto nei P.R.G.C. al fine di poter procedere, a norma di quanto disposto dall'art. 6 della Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 18/2001 del 26.4.2001, alle proposte di aggiornamento dell'elaborato n. 2 "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo".

Considerato che il Comune di Armeno non era dotato di strumento urbanistico generale adeguato alla Circolare PGR n. 7/LAP del 8.5.1996 e che il proprio territorio risultava interessato dalle individuazioni dei fenomeni di dissesto segnalati dal PAI, si è proceduto alla adozione di una variante strutturale di adeguamento, pervenendo alla approvazione della medesima con **D.G.R. n.14-2019 in data 23 gennaio 2006.**

- **Variante Strutturale n. 2** di adeguamento al Piano Territoriale Provinciale approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5.10.2004 e altre modifiche che hanno comportato variazioni alla Capacità Insediativa Residenziale, alle aree a standard e alle superfici territoriali delle attività produttive in misura superiore ai limiti previsti dal c.5 dell'art.17 della L.R. 56/77 e s.m.i. Approvata con **D.C.C. n. 21 del 30.9.2016** pubblicata sul BUR n.48 del 1.12.2016
- Variante strutturale n.3 riguardante alcuni interventi puntuali sul territorio. Approvata con **D.C.C. n.37 del 3.12.2020**.

Altri strumenti di regolamentazione dell'attività urbanistica ed edilizia sul territorio sono rappresentati dal:

- Regolamento Edilizio Comunale approvato ai sensi della L.R. 8.7.1999 n. 19 con DCC n. 18 del 18.9.2003 modificato e integrato con DCC n. 22 in data 30.09.2005; con DCC n. 14 del 27.3.2009; con DCC n. 34 del 22.11.2011; con DCC n. 14 del 5.7.2013 e con DCC n. 12 del 30.6.2014.
- Nuovo Regolamento Edilizio Comunale conforme al Regolamento Edilizio Tipo regionale (D.C.R. n. 247-45856) approvato con D.C.C. n.21 del 12.6.2018.
- Piano Zonizzazione Acustica approvato ai sensi della L.R. 25.10.2000 n. 52 con DCC n. 11 del 18.5.2012;
- Piano di coordinamento cromatico approvato con DCC n. 41 del 29.10.1993 aggiornato con DCC n.25 del 30.7.2019

4.2. Sintesi delle precedenti valutazioni ambientali

Le varianti strutturali sopra elencate sono state sottoposte a procedure di valutazione ambientali che rappresentano specifico riferimento per la valutazione in corso.

Nello specifico, la Variante Strutturale 2 è stata sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica VAS. Con nota prot. n. 32727 del 7/10/2015 Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, attraverso il proprio Organo Tecnico Regionale (OTR) ha espresso contributo alla procedura di VAS della Variante n. 2 attraverso considerazioni di carattere ambientale, territoriale e paesaggistico, di seguito sintetizzate:

- Servizio Idrico Integrato. “è di fondamentale importanza acquisire la preliminare valutazione del Gestore del Servizio Idrico Integrato, Acqua Novara VCO, circa la fattibilità e la sostenibilità degli allacciamenti, nei tre comparti acquedotto, fognatura e depurazione, ponendo particolare attenzione al comparto fognario – depurativo”;
- Tutela e salvaguardia delle risorse idriche “le previsioni di sviluppo dovranno prendere atto degli sforzi di risanamento e di conservazione della qualità dei corsi d'acqua declinati negli strumenti di pianificazione sia regionali che distrettuali. In particolare si fa riferimento al corretto collettamento delle acque reflue civili e di quelle meteoriche da piazzali e parcheggi.”

- Gestione dei rifiuti “la realizzazione di nuovi interventi a destinazione residenziale prevede un incremento del carico antropico, con conseguenti incrementi della produzione di rifiuti: per i nuovi insediamenti dovranno, quindi, essere individuate delle apposite aree di conferimento soggette ad uso pubblico”
- Territorio rurale, suolo, attività agricole “considerato il contesto di pregio ambientale in cui le trasformazioni andranno ad inserirsi, pur non rilevando criticità circa il mero rispetto della normativa in materia di consumo di suolo, si ritiene opportuna una rivalutazione delle trasformazioni che comportano maggiore sfrangiamento e dispersione dell’urbanizzato esistente”.

A seguito della procedura di valutazione relativo alla Variante n. 2, l’Organo Tecnico Comunale ha espresso parere motivato ai sensi dell’art. 15 del D.lgs 152/2006 e smi.” intervenendo sulle specifiche trasformazioni oggetto di variante.

Le misure di mitigazione proposte nella documentazione valutativa della precedente procedura di VAS sono di seguito schematizzate:

COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO	AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE
Aria	-Utilizzo di asfalto e cemento "ecologico" -Incentivazione dell'impiego di tecnologie ecologiche sugli impianti di nuova realizzazione, applicando gli indirizzi governativi -promozione del teleriscaldamento
Acque Superficiali	-Previsione di lavaggi costanti sulle aree di maggior transito e sosta dei veicoli, con conferimento delle acque di risulta in idonei sistemi di trattamento al fine di preservare i corpi idrici ricettori -sistemi di prevenzione, regimazione delle acque superficiali, raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento
Suolo e Sottosuolo	-Utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica ove possibile -I sotto-servizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno
Acque sotterranee	-I sotto-servizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno
Flora e Fauna	- Realizzazione di barriere arboreo-arbustive da collocarsi lungo le nuove strutture e la viabilità
Paesaggio e Qualità Visiva	-Realizzazione di barriere arboreo-arbustive da collocarsi lungo le nuove strutture e la viabilità -Utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica ove possibile
Rumore	-Utilizzo di coperture fonoassorbenti per la pavimentazione stradale -Imposizione di idonei limiti di velocità -Installazione di dissuasori di velocità

La Variante Strutturale n. 3 è stata sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VAS.

In data 17.08.2018 l'OTC, recependo i contributi degli Enti coinvolti nel processo di valutazione, ha espresso parere di non assoggettabilità condizionato ad alcune specifiche prescrizioni legate prevalentemente agli oggetti puntuali di variante.

Anche l'ultima variante parziale n.16, approvata con delibera di C.C. n. 15 del 25 giugno 2021, nonostante la natura puntuale delle trasformazioni hanno fatto emergere alcuni temi ambientali di riferimento per il territorio, in particolare il consumo di suolo e la perdita di servizi ecosistemici derivanti dalle trasformazioni, oltre al tema della compensazione ecologica.

5. Obiettivi ed azioni della Variante parziale

I contenuti che improntano la Variante Parziale n. 17 derivano sia da esigenze espresse da cittadini e da operatori economici attivi sul territorio, sia da necessità riscontrate dall'Ufficio Tecnico a seguito di attente valutazioni circa l'operatività del PRG.

È finalizzata ad apportare circostanziate modifiche, intese a dirimere alcune incertezze applicative, a introdurre elementi di maggiore flessibilità e adattabilità allo stato di fatto, anche in considerazione delle sue evoluzioni rispetto al tempo in cui fu redatto il vigente PRGC, soprattutto a fronte dell'esigenza di sostenere le prospettive di sviluppo delle attività economiche locali, in armonia con la loro sostenibilità ambientale.

Gli interventi presi in esame con la presente variante sono n.9, e riguardano:

- 1. la trasformazione alla destinazione residenziale di un'area già azzonata con destinazione produttiva in Armeno capoluogo;**
- 2. l'ampliamento della superficie di pertinenza di un fabbricato individuato con destinazione residenziale da mantenere allo stato di fatto in Armeno Capoluogo;**
- 3. l'individuazione di un'area sulla quale insiste un fabbricato, posta in contiguità con un'area residenziale di completamento già edificata, quale area residenziale da mantenere allo stato di fatto in borgata Bassola;**
- 4. il ridimensionamento di un'area a spazi pubblici all'interno del nucleo antico di Sovazza residuata da un intervento di realizzazione di una nuova area a parcheggio;**
- 5. lo stralcio di un tracciato stradale in progetto in Armeno capoluogo;**
- 6. l'ampliamento di un'area destinata ad uso produttivo in Armeno capoluogo;**
- 7. l'ampliamento della superficie di pertinenza di un fabbricato individuato con destinazione residenziale da mantenere allo stato di fatto in Armeno Capoluogo;**
- 8. l'individuazione della tipologia di intervento ammessa su di un fabbricato posto nel nucleo antico di Armeno capoluogo del quale ne era stata erroneamente omessa l'individuazione;**
- 9. l'individuazione di una nuova area a spazi pubblici in frazione Sovazza**

Nella figura seguente sono localizzate le aree interessate dalle previsioni di variante e nei paragrafi che seguono sono analizzati i singoli ambiti di modifica e sono descritti gli interventi proposti dalla Variante.



Figura 7: Inquadramento aree oggetto di Variante parziale.



Figura 8: Inquadramento aree oggetto di Variante parziale.

Nello specifico le azioni puntuali di variante possono essere così suddivise

CATEGORIE INTERVENTO	DI	INTERVENTO	AZIONE
Interventi puntuali per destinazioni residenziali		INTERVENTO 2	ampliamento della superficie di pertinenza di un fabbricato individuato con destinazione residenziale da mantenere allo stato di fatto in Armeno Capoluogo
		INTERVENTO 3	individuazione di un'area sulla quale insiste un fabbricato, posta in contiguità con un'area residenziale di completamento già edificata, quale area residenziale da mantenere allo stato di fatto in borgata Bassola
		INTERVENTO 7	ampliamento della superficie di pertinenza di un fabbricato individuato con destinazione residenziale da mantenere

		allo stato di fatto in Armeno Capoluogo
	INTERVENTO 8	individuazione della tipologia di intervento ammessa su di un fabbricato posto nel nucleo antico di Armeno capoluogo del quale ne era stata erroneamente omessa l'individuazione
Interventi puntuali per destinazioni economiche e produttive	INTERVENTO 1	trasformazione alla destinazione residenziale di un'area già azzonata con destinazione produttiva in Armeno capoluogo
	INTERVENTO 6	Ampliamento di un'area destinata ad uso produttivo in Armeno capoluogo
Interventi puntuali per aree a servizi pubblici	INTERVENTO 4	ridimensionamento di un'area a spazi pubblici all'interno del nucleo antico di Sovazza residuata da un intervento di realizzazione di una nuova area a parcheggio
	INTERVENTO 5	stralcio di un tracciato stradale in progetto in Armeno capoluogo
	INTERVENTO 9	individuazione di una nuova area a spazi pubblici in frazione Sovazza

Figura 9: Sintesi previsioni della Variante Parziale

6. Gli strumenti di pianificazione e la loro coerenza con gli obiettivi di Variante

Nella presente sezione dello studio è verificata la coerenza della Variante con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti che coinvolgono a diverso titolo il contesto di riferimento e con gli eventuali vincoli presenti nell'area di interesse.

Nell'analisi si è tenuto conto degli indirizzi e delle prescrizioni della programmazione territoriale e di settore, delle destinazioni d'uso attuali degli strumenti urbanistici e degli eventuali programmi di trasformazione in atto o previsti nelle aree limitrofe, in modo da fornire un quadro armonico e completo del contesto programmatico dell'area che può essere significativamente interessata dall'intervento in progetto.

Al fine di valutare la coerenza esterna, verticale ed orizzontale, tra il sistema di obiettivi specifici della Variante e i piani/programmi che insistono e/o coinvolgono a vario titolo il contesto in oggetto, sono stati analizzati i seguenti strumenti di pianificazione alle diverse scale territoriali – regionale/provinciale/comunale – e si è data sinteticamente indicazione della coerenza o meno della Variante con gli stessi:

Livello regionale

- Piano Territoriale Regionale (Ptr) - Approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011
- Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) - Adottato con DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015

Livello provinciale

- Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (Ptcp) Provincia di Novara – approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5 ottobre 2004.

L'analisi di coerenza è stata effettuata mediante analisi e confronto e approfondita prevedendo una scala di valutazione tra obiettivi dettagliata, attraverso l'utilizzo di quattro livelli di raffronto, secondo la seguente legenda:

Tabella 1: Classi di confronto per l'analisi di coerenza esterna

	Non coerente
	Non confrontabile
	Parzialmente coerente
	Coerente

6.1. Verifica di coerenza con obiettivi internazionali di protezione ambientale

Oggi il riferimento principale che fissa i principi dello sviluppo sostenibile è rappresentato dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile entrata in vigore il 1° gennaio 2016 che, con i 17 Sustainable Development Goals (SDGs), fissa obiettivi comuni che gli Stati membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

Gli obiettivi, interconnessi e indivisibili, bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: crescita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente, estendendo l'Agenda 2030 dal solo pilastro sociale previsto dagli Obiettivi del Millennio agli altri due pilastri, economico ed ambientale. Gli SDGs si incardinano sulle cinque P:

- Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
- Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
- Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
- Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;
- Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

I 17 obiettivi sono riportati nella seguente immagine.



Figura 10: Agenda 2030 – 17 Sustainable Development Goals (SDGs)

La valutazione di piani e progetti relativi allo sviluppo e trasformazione di un sistema territoriale, deve tenere conto della grande complessità del sistema di riferimento e deve utilizzare metodi comuni che fissino reti di relazioni, orizzontali e verticali, che creino i presupposti per un progetto di sostenibilità teso al perseguimento di obiettivi coerenti con le strategie di sviluppo internazionale.

Al fine di valutare come la Variante in esame risponda effettivamente alle indicazioni dell'Unione Europea, nonostante il carattere puntuale e localizzato della stessa, si ritiene utile impiegare una matrice di confronto, la cui finalità è proprio quella di evidenziare i reciproci rapporti tra i due sistemi di obiettivi.

La legenda di riferimento è quella indicata nella presentazione di quest'analisi e prevede quattro classi di confronto.



Dalla lettura della matrice di confronto tra i criteri di sostenibilità e gli obiettivi e le azioni della Variante semplificata, si possono trarre alcune valutazioni di sintesi:

- **la variante coinvolge aree particolarmente limitate di territorio;**
- **risultano coerenti con l'obiettivo della variante le linee strategiche comunitarie di conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale, attraverso l'organizzazione efficiente degli insediamenti e del sistema infrastrutturale e la conservazione, e miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali.**

6.2. Pianificazione e programmazione territoriale e di tutela ambientale a livello regionale

La normativa prevede un'analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con quelli di altri strumenti pianificatori o programmatori sovraordinati e di uguale livello. L'analisi deve confrontare i diversi obiettivi ed evidenziare i potenziali livelli di coerenza/incoerenza.

In questa valutazione saranno in particolare analizzati i piani di riferimento di livello regionale e provinciale, PTR – PPR e PTCP, riferimenti imprescindibili per la definizione delle scelte urbanistiche e di trasformazione del territorio.

6.2.1. Il Nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR)

Con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale.

Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Il Piano assicura l'interpretazione strutturale del territorio e rappresenta il riferimento, anche normativo, per la pianificazione alle diverse scale; è redatto in sintonia con il Piano paesaggistico

regionale e persegue il comune obiettivo di garantire politiche e azioni tese a favorire l'affermarsi di uno sviluppo sostenibile.

Il PTR Contiene il Quadro di riferimento strutturale del territorio regionale a partire dal quale costruire il disegno strategico dei processi di sviluppo e trasformazione, le scelte normative, lo sviluppo operativo della pianificazione ai diversi livelli.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT); in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il Piano definisce percorsi strategici, seguendo cioè una logica multipolare, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione

Di seguito si riportano gli stralci delle tavole del nuovo PTR relativi all'area di intervento e legate alle strategie operanti nel contesto paesaggistico.

Il Piano si articola in tre diverse componenti: un quadro di riferimento strutturale, una parte strategica e una parte statutaria.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento strutturale, è possibile sintetizzare i grandi assi che costituiscono le priorità già contenute nei documenti programmatori della Regione:

- riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio
- sostenibilità ambientale ed efficienza energetica
- integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica
- valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

Tali assi risultano declinati in cinque strategie:

- Strategia 1- riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio: finalizzata a promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale e le attività imprenditoriali.
- Strategia 2- sostenibilità ambientale, efficienza energetica: finalizzata a promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse.
- Strategia 3 – integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica: finalizzata a rafforzare la coesione territoriale e lo sviluppo locale del nord-ovest nell'ambito di un contesto economico e territoriale a dimensione Europa.
- Strategia 4 – ricerca, innovazione e transizione produttiva: individua le localizzazioni e le condizioni di contesto territoriale più adatte a rafforzare le competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, ad assorbire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale e allo sviluppo della società dell'informazione.

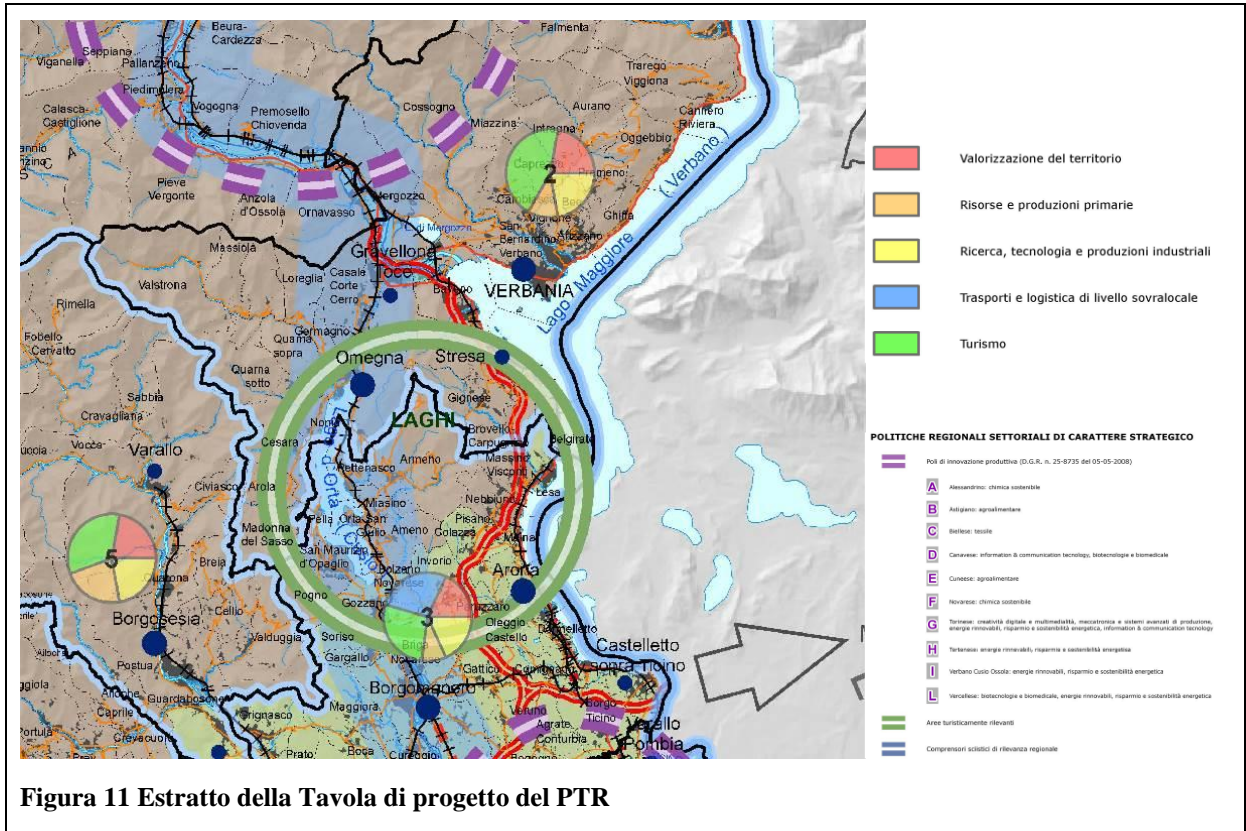
- Strategia 5 – valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali: sviluppa le potenzialità insite nella capacità di fare sistema tra i diversi soggetti interessati alla programmazione attraverso il processo di governante territoriale

In particolare, la Variante risulta molto coerente con la Strategia 1 con specifico riferimento alla riqualificazione territoriale.

Le previsioni/obiettivi di PTR possono essere così sintetizzate:

- la riqualificazione territoriale , la tutela e valorizzazione del paesaggio;
- la valorizzazione del policentrismo Piemontese;
- la riqualificazione dell'ambiente urbano;
- la tutela e la valorizzazione del ruolo e dell'identità culturale dei tutti i centri storici;
- la rivitalizzazione e rifunionalizzazione delle aree urbane, in particolare se degradate;
- la valorizzazione degli insediamenti produttivi esistenti per attrarre imprese innovative, ambientalmente sostenibili, evidenziando le aree di nuovo impianto da privilegiare;
- l'equilibrata distribuzione territoriale della rete commerciale;
- l'affermazione del settore turistico nel processo di diversificazione dell'economia;
- la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura;
- la limitazione dell'eccessivo e disordinato consumo di suolo nelle aree rurali perturbane;
- la promozione dei valori, delle attività e delle potenzialità della produzione agro-forestale per la qualificazione culturale e paesaggistica del territorio;
- la tutela e la salvaguardia degli aspetti paesaggistici e ambientali;
- la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica;
- la razionalizzazione del sistema della mobilità;
- la valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

La tavola di progetto del PTR (Figura 12) illustra i principali scenari ed indirizzi per lo sviluppo e la pianificazione dei sistemi locali, in particolare sono rappresentate le potenzialità strategiche degli ambiti di integrazione territoriale in rapporto ai temi strategici di rilevanza regionale ed alle strategie di rete.



Come evidenziato l'area oggetto di Variante ricade nell'ambito di area vasta **dell'AIT 3 Borgomanero**.

L'AIT, che conta circa 113.000 abitanti, occupa la parte settentrionale della provincia di Novara. Corrisponde al tratto più orientale della fascia pedemontana alpina piemontese. Si estende dal lago Maggiore allo sbocco della Valsesia comprendendo i bassi rilievi e la zona di alta pianura interposta: quest'ultima è un'area non particolarmente fertile, ma densamente urbanizzata e industrializzata e adatta alle produzioni viti-vinicole di pregio.

La struttura insediativa dell'ambito è caratterizzata da una notevole commistione di aree residenziali e produttive e flussi di traffico molto elevati interni agli insediamenti.

Le componenti strutturali più rilevanti sono, sotto l'aspetto naturalistico, quelle idriche (il Ticino e la prossimità dei due laghi), forestali, e paesaggistiche che presentano alcune eccellenze (le colline del Parco del Fenera, il Ticino, l'alta pianura terrazzata).

Un ruolo rilevante è giocato a scala regionale, nazionale e internazionale dall'affaccio sul lago Maggiore e dalle attrattive ambientali, paesaggistiche e culturali del lago d'Orta (il Sacro Monte in particolare).

Le principali criticità riguardano il consumo urbano del suolo, le compromissioni paesaggistiche, la presenza di un elevato numero di siti contaminati di livello regionale e nazionale e la continua ristrutturazione innovativa del sistema produttivo. Gli indirizzi specifici

per l'AIT di riferimento sono di seguito riportati. Vengono evidenziati quelli reputati pertinenti con la Variante oggetto di valutazione.

Tabella 2: Indirizzi AIT 3 Borgomanero – PTR Regione Piemonte

AIT 3 - Borgomanero	
Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	<p>Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesaggistico della bassa montagna, dei laghi, delle fasce fluviali e dell'alta pianura terrazzata.</p> <p>Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castello sopra Ticino.</p> <p>Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA.</p> <p>Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano (sinergie di complementarietà tra i centri).</p> <p>Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna al quadrante N-E.</p>
Risorse e produzioni primarie	<p>Produzione di energia da biomasse forestali.</p> <p>Produzioni vinicole tipiche.</p> <p>Produzione di frutticoltura e florovivaismo di pregio.</p>
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	<p>Promozione e sostegno dei servizi per le imprese (compresa logistica di distretto e istruzione tecnica), dell'innovazione tecnologica, della ristrutturazione e cooperazione inter-aziendale del distretto industriale rubinetteria-valvolame, sua partecipazione alla piattaforma regionale per l'elettronica.</p> <p>Settore tessile-abbigliamento in rete con quello degli AIT di Borgosesia, Biella e Novara.</p>
Trasporti e logistica	<p>Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)-Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009), sua interconnessione con la pedemontana nord-piemontese e lombarda, con incremento della nodalità dell'AIT in relazione alla facilità di accesso a Novara (TAV), Malpensa e Nord Milano, Corridoio 24, S. Gottardo e rete insubrica.</p> <p>Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano ("gobba di Gozzano") attraverso APQ.</p>
Turismo	<p>Integrazione dell'AIT nei circuiti turistici dei laghi Maggiore e d'Orta (v. AIT Verbania), con polarità di eccellenza (Orta San Giulio, Arona), anche attraverso la valorizzazione di percorsi lacuali di tipo ciclo-pedonale, che colleghino tra loro il sistema portuale.</p> <p>Promozione del turismo fieristico e congressuale.</p>

Di seguito si riporta la matrice di coerenza tra gli obiettivi della Variante ed il sistema di obiettivi definiti per l'AIT di riferimento.

Tabella 3: Matrice di confronto coerenza obiettivi Variante e obiettivi specifici nuovo PTR per AIT 3

Obiettivi Variante	INDIRIZZI NUOVO PTR – AIT 3 Borgomanero				
	Valorizzazione del territorio	Risorse e produzioni primarie	Ricerca e tecnologia, produzioni industriali	Trasporti e logistica	Turismo
Adeguare lo strumento urbanistico generale agli aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste					

La Variante in esame, pur essendo localizzata e puntuale, persegue obiettivi parzialmente coerenti con le strategie per l'AIT di riferimento a livello regionale. In particolare, la strategia messa in campo a livello regionale per quanto concerne le tematiche della valorizzazione del territorio risulta attuata dalle azioni di Variante.

6.2.2. Verifica di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi dell'art. 46 comma 9 NTA

Con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 è stato approvato il nuovo Piano Paesaggistico Regionale.

Ai sensi dell'art. 46 comma 9 delle NTA del piano [...]ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del Ppr stesso.

La seguente analisi ottempera alla verifica di coerenza delle previsioni di variante rispetto alle indicazioni ed alle direttive del PPR.

Il PPR, è incentrato sui seguenti obiettivi, normati all'art. 8 delle NTA del piano:

- a) riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- b) sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
- c) integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
- d) ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;
- e) valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

Per il perseguimento delle strategie prefissate, il Ppr individua obiettivi e linee d'azione, coordinate tra loro, negli Allegati A e B alle NTA (A - Sistema delle strategie e degli obiettivi del piano, e B - Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio), finalizzate alla tutela e

valorizzazione dell'intero territorio attraverso forme di sviluppo sostenibile specificatamente riferite alle diverse situazioni riscontrate.

Le azioni previste da programmi o piani, generali o di settore, provinciali o locali, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi e delle linee d'azione, e devono essere valutate in ragione della loro coerenza con gli indirizzi strategici specificati per ciascun ambito di paesaggio nelle schede degli ambiti.

Si procede di seguito a verificare la coerenza degli obiettivi di variante con gli obiettivi generali del piano paesaggistico.

1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

- 1.1 Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali
- 1.2 Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e patrimonio naturalistico - ambientale
- 1.3 Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori
- 1.4 Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio
- 1.5 Riqualificazione del contesto urbano e periurbano
- 1.6 Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali
- 1.7 Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali
- 1.8 Rivitalizzazione della montagna e della collina
- 1.9 Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse.

2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

- 2.1 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua
- 2.2 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria
- 2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo
- 2.4 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale
- 2.5 Prevenzione e protezione dei rischi naturali e ambientali
- 2.6 Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

- 3.1 Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e relative infrastrutture
- 3.2 Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica
- 3.3 Sviluppo equilibrato della rete telematica

4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva

- 4.1 Promozione selettiva delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi per le imprese e formazione specialistica
- 4.2 Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali
- 4.3 Promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali
- 4.4 Riqualificazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie
- 4.5 Promozione delle reti e dei circuiti turistici

5 Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

- 5.1 Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovra comunale
- 5.2 Organizzazione ottimale dei servizi collettivi sul territorio

		OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA								
Obiettivi Variante		Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio								
		1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8	1.9
Adeguare lo strumento urbanistico generale agli aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste										

		OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA							
Obiettivi Variante		Sostenibilità ambientale, efficienza energetica							
		2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	2.6	2.7	
Adeguare lo strumento urbanistico generale agli aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste									

		OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA		
Obiettivi Variante		INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA		
		3.1	3.2	3.3

Adeguare lo strumento urbanistico generale agli aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste			
---	--	--	--

OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA					
Obiettivi Variante	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA				
	4.1	4.2	4.3	4.4	4.5
Adeguare lo strumento urbanistico generale agli aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste					

OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA		
Obiettivi Variante	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI	
	5.1	5.2
Adeguare lo strumento urbanistico generale agli aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste		

L'obiettivo di rimodulazione delle previsioni edificatorie proprio della Variante in esame muove dall'obiettivo generale comune al piano sovraordinato di riqualificazione del contesto urbano e periurbano.

Il PPR si fonda sugli aspetti costitutivi del paesaggio piemontese con particolare attenzione a quelli naturalistico - ambientali (fisici ed ecosistemici), storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico - insediativi.

Al fine di aderire il più possibile alle diversità paesistiche ed ambientali, urbanistiche e infrastrutturali, economiche e sociali del territorio, il PPR articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in 76 "ambiti di paesaggio" definiti in base agli aspetti geomorfologici, alla presenza di ecosistemi naturali, alla presenza di sistemi insediativi, alla diffusione consolidata di modelli colturali e culturali. Per ciascun ambito il PPR prevede delle Schede d'Ambito, con specificazione dei caratteri, degli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, degli indirizzi

normativi. I 76 ambiti di paesaggio sono stati infine aggregati in 12 macroambiti al fine di rappresentare la mappa dei paesaggi identitari del Piemonte.

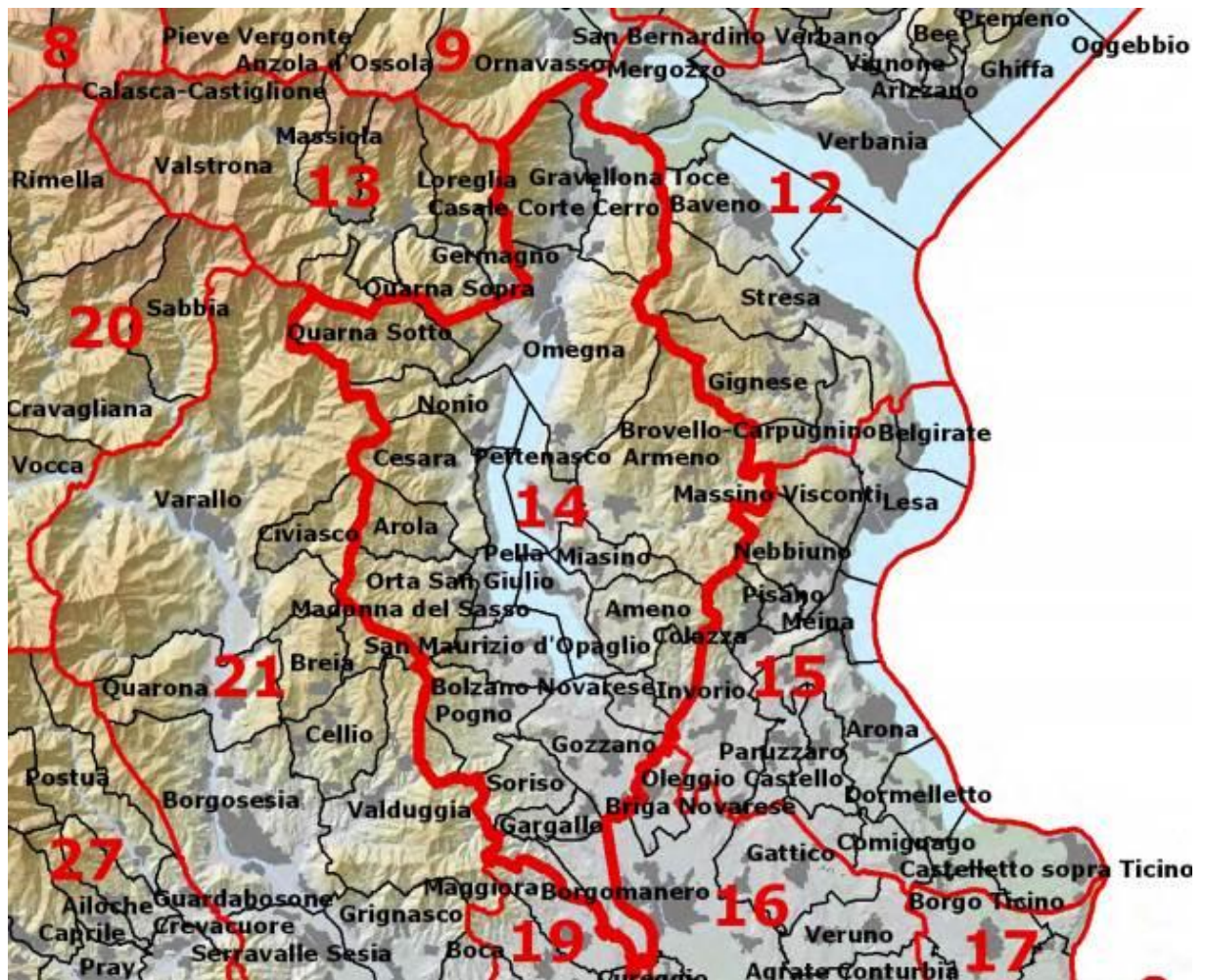
Il Comune di Armeno rientra nell'Ambito di Paesaggio 14, lago d'Orta.

Di seguito si riporta una scheda sintetica relativa alla descrizione e agli obiettivi del Piano, con particolare riferimento al contesto della Variante.

Il Comune di Armeno rientra nell'Ambito di Paesaggio 14, lago d'Orta.

Di seguito si riporta una scheda sintetica relativa alla descrizione e agli obiettivi del Piano, con particolare riferimento al contesto della Variante.

AMBITO 14 LAGO D'ORTA



L'ambito che si disegna intorno al Lago d'Orta è delimitato dai crinali che a est costituiscono la linea di spartiacque con il bacino del Lago Maggiore e, a ovest, costituiscono i confini delle Valli Sesia e Strona. L'ambito include al suo interno aree morfologicamente differenti, come i declivi montani a ridosso della Madonna del Sasso, storicamente più legati alla Valsesia e fuori dalla giurisdizione speciale della Riviera d'Orta, vasta zona franca che sino al 1767 mantiene il suo status di feudo

vescovile. L'area meridionale del lago è caratterizzata dalle aree industriali di San Maurizio d'Opaglio e Pogno, insediamenti sviluppatasi in modo intensivo negli anni recenti. A nord il lago è coronato dall'altrettanto ampia zona di Omegna, città da sempre esclusa dalla Riviera, più legata ai traffici commerciali, oggetto di uno sviluppo industriale precoce, attualmente molto abitata e con un rapporto con il lago diverso dal resto dell'area.

Il paesaggio insubrico ha un alto carattere di unicità e di rarità. Esso è la testimonianza dell'imponente azione dei ghiacciai alpini e rappresenta una realtà naturale che si avvantaggia di caratteristiche climatiche particolarmente favorevoli allo sviluppo della vegetazione. L'ecosistema lacustre è particolarmente sensibile alle modificazioni di origine antropica che possono produrre impatti notevoli e avere effetti molto dannosi; perciò è necessario un continuo monitoraggio per intervenire rapidamente, in caso di necessità, con misure che permettano al sistema di mantenere un'elevata resilienza.

Nella descrizione dell'ambito n. 14 il PPR individua l'area meridionale del lago come caratterizzata dalle aree industriali di San Maurizio d'Opaglio e Pogno, insediamento sviluppatosi in modo intensivo negli anni recenti.

Tra i fattori strutturanti d'ambito che interessano il territorio comunale:

- presenza morfogenetica del lago diversificato tra sponda orientale e occidentale;

Tra i fattori caratterizzanti d'ambito che interessano il territorio comunale:

- sistema insediativo diffuso della costa

Nel paragrafo dedicato alle dinamiche in atto che interessano l'ambito riguardano il territorio :

- sviluppo di insediamenti dispersi in prossimità dei nuclei industriali legati alle rubinetterie;
- realizzazione incrementale di antenne per telefonia mobile;
- installazione indiscriminata e non regolamentata di pannelli solari sulle coperture;
- realizzazione di nuova edilizia in centro storico e ampliamenti periferici con caratteri estranei a tipologie tradizionali;
- processi di abbandono delle superfici agricole con rinaturalizzazione spontanea e invasione di specie arboree e arbustive;

Di seguito si riportano gli obiettivi specifici pertinenti alle previsioni di Variante.

Obiettivi specifici per AIT 14	Linee di azione		
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento dell'insediamento disperso soprattutto nella fascia litoranea occidentale, lungo la direttrice Gravellona–Omegna, attraverso la riorganizzazione dell'insediato intorno a elementi di polarità, l'attenzione al ruolo strutturante delle linee di pedemonte e la limitazione della crescita suburbana di Omegna sul lungolago orientale.		
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso, e mantenimento di alberi maturi in misura adeguata a favorire la tutela della biodiversità.		
4.3.1. Integrazione paesistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti produttivi, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Riqualficazione degli insediamenti industriali (Omegna, Gravellona, Pogno, S.Maurizio, Gozzano); introduzione di elementi di mitigazione a scala del comparto (Omegna, Gravellona); riqualficazione nelle aree di maggiore pressione (Pogno, S.Maurizio).		
OBIETTIVI NUOVO PPR – Ambito 14			
Obiettivo Variante	PPR 1.5.2	PPR 2.4.1	PPR 4.3.1
Adeguare lo strumento urbanistico generale agli aggiornamenti attraverso la riorganizzazione e l'ottimizzazione delle funzioni previste			

Per la verifica di coerenza puntuale delle aree di variante si rimanda all'elaborato Relazione di Verifica di coerenza con il PPR allegato agli elaborati urbanistici.

6.3. Pianificazione e programmazione territoriale e di tutela ambientale a livello provinciale

6.3.1. Piano territoriale di coordinamento provinciale Provincia di Novara

Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della Provincia di Novara è stato approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5 ottobre 2004.

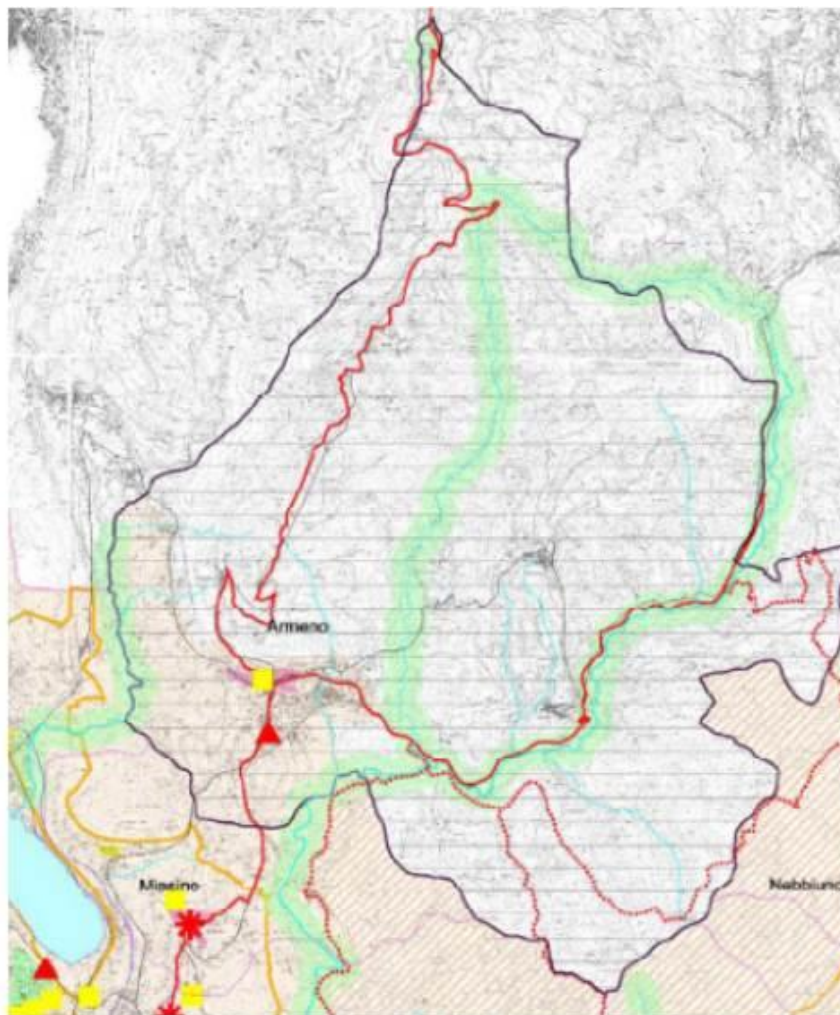
Gli obiettivi generali del PTCP possono essere così espressi:

- rafforzare la vocazione industriale della provincia, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese;
- puntare sulla qualità e sull'innovazione del sistema produttivo. In questo scenario il sistema industriale locale deve puntare su modelli di produzione che facciano leva sul sapere, sulla qualità e sulla continua innovazione. Occorre quindi rafforzare la capacità competitiva del sistema delle imprese locali nei segmenti alti del mercato, accentuando l'offerta di beni di elevata qualità, fortemente differenziati, innovativi, capaci di incorporare servizi e conoscenze a elevato valore aggiunto;
- rafforzare le interdipendenze tra le imprese e tra queste e il sistema dei servizi. Inoltre, è opportuno estendere e infittire il reticolo di interdipendenze infrasettoriali e intersettoriali tra le imprese locali, operando per allungare e rafforzare la filiera produttiva "a monte e a valle", per accentuare la divisione del lavoro e la collaborazione tra imprese locali e per connettere tra loro aziende operanti in settori differenti. In questo quadro, risulta strategico promuovere una decisa crescita del sistema dei servizi, soprattutto nel segmento a supporto delle PMI locali, e nel contempo promuovere un'efficiente integrazione tra questi ultimi e il settore industriale;
- migliorare la competitività del sistema territoriale. Per perseguire questa strategia occorre inoltre intervenire per rendere più efficienti le condizioni ambientali di contesto (infrastrutture, servizi generali, qualità dell'ambiente costruito e non costruito, ecc.) e agire per rafforzare il reticolo di relazioni tra economia, società, istituzioni e territorio;
- conquistare un ruolo importante nel settore della logistica delle merci;
- **tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali; ridurre e moderare gli impatti ambientali;**
- sviluppare un turismo sostenibile;
- adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente; favorire la diversificazione culturale.

L'ambito di riferimento per la variante è quello del *Bacino morenico e lacustre del Cusio (13)*: l'ambito è definito, sia dai dossi e dai versanti della morena che ha chiuso a sud il bacino lacustre, sia dagli affioramenti rocciosi che, sulla costa occidentale, delimitano il lago. Il discreto equilibrio fra componente naturale ed antropica è dovuto alla consistenza delle aree boscate assieme alla presenza, caratterizzante, di parchi e giardini delle ville storiche.

La rappresentazione che viene riportata nella pagina seguente restituisce uno stralcio della Tavola A del P.T.P. con la situazione dei caratteri territoriali e paesistici. La carta dei Caratteri territoriali e paesistici (tavola A) attribuisce una valenza particolare alla porzione sud ovest del territorio comunale inserendola in ambito di elevata qualità paesistica ricompreso nell'ambito di paesaggio soggetto al PPR. Viene inoltre evidenziato un punto di emergenza architettonica (art. 2.15 delle NTA) e uno di

beni diffusi di caratterizzazione (art. 2.15 delle NTA) che però non sono interessati dalla variante in oggetto























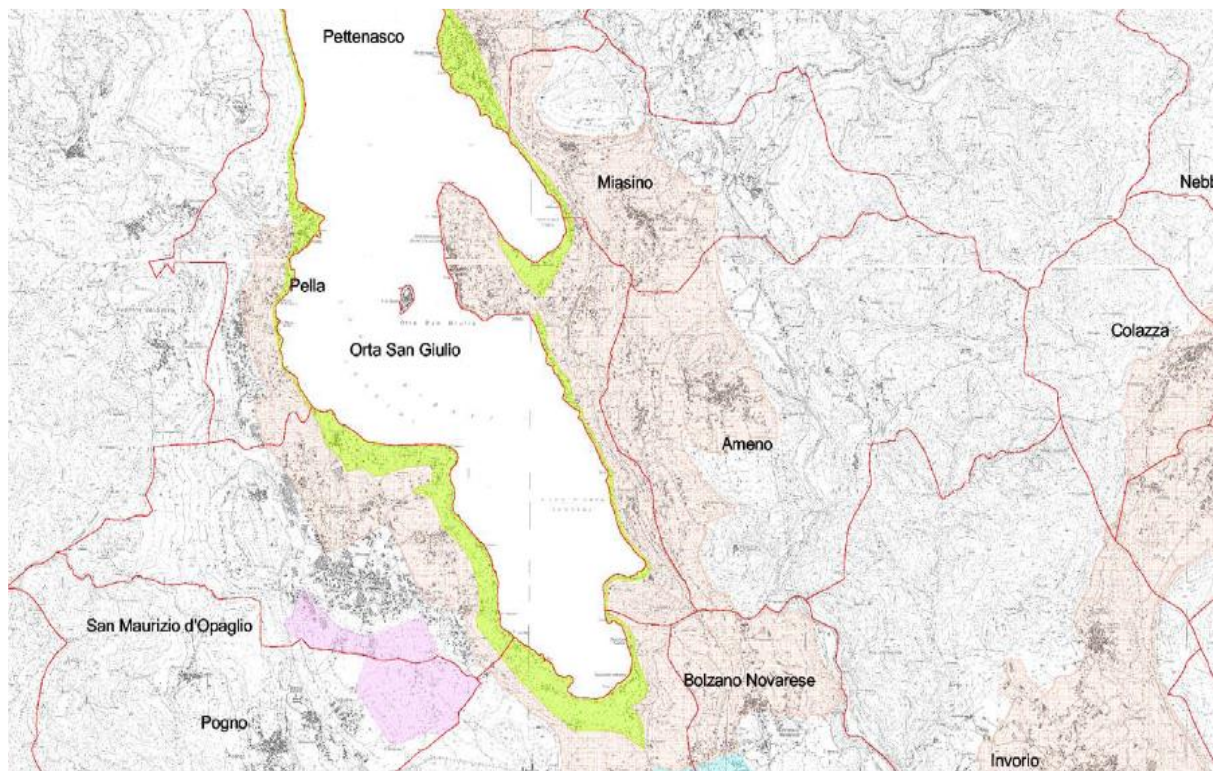
	Are regionali protette istituite	art.2.12.4		Rete degli itinerari	art.2.11.		Ambiti di competenza regionale (PTR "Ovest Ticino" - PTO Mostarone)	art.2.5.
	Ampliamento della "Riserva della Palude di Casabelframe" (già deliberato dai Comuni interessati)	art.2.4.		Percorsi di interesse paesistico	art.2.11.		Perimetro PTO "Ovest Ticino Settentrionale"	art.4.15.
	Are di rilevante valore naturalistico * biotopi	art.2.4.		Centri storici	art.2.14. (Allegato 1 al Titolo II delle NTA)		Perimetro PTO "Est Sesia"	art.4.17.
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale	art.2.6.		Rete idrografica principale			Sedime aeroportuale	
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale	art.2.6.		Fontanili	art.2.10, comma 3.7		Are di controllo dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.
	Are di particolare rilevanza paesistica	art.2.7.		Emergenze	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)		Confini comunali	
	Rete ecologica	art.2.8.		Beni di riferimento territoriale	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)		Confini provinciali	
	Colline moreniche del Verbaro	art.2.9.		Beni di caratterizzazione	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA)			
	Paesaggio agrario della pianura	art.2.10.						

Figura 12: Estratto Tavola A – Caratteri territoriali e paesistici PTCP Novara




















	aree di riqualificazione funzionale e ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici	art.4.6.		area di consolidamento dell'effetto di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali	art.4.14.
	aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.		aree di concentrazione di attività terziarie, commerciali e di servizio a scala provinciale	art.4.8.
	aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare	art.4.2.		aree urbane di concentrazione dei servizi pubblici di rango provinciale	art.4.9.
	ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio	art.4.3.		area di concentrazione di attività di interesse collettivo di rango sovracomunale	art.4.10.
	aree di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei caselli autostradali	art.4.1.		area di tutela dei caratteri morfologici della città di Novara	art.4.16.
	area di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali	art.4.11.		area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese	art.5.10.
	aree di concentrazione di funzioni turistiche da riqualificare	art.4.12.		area di riqualificazione urbana con utilizzazione di sedimi ferroviari da dismettere	art.4.7.
	ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O.	art.4.15.		area estrattiva e produttiva del bacino petrolifero novarese	art.4.5.
				ambito territoriale dell'Est Sesia sottoposto a specifico P.T.O.	art.4.17.

Figura 13: Estratto Tavola B – Indirizzi di governo del territorio PTCP Novara

Gli interventi proposti nella presente variante risultano coerenti con le indicazioni contenute nello strumento di programmazione sovraordinato.

Il PTCP, infatti, non fissa obiettivi specifici per il territorio comunale. È possibile affermare che gli obiettivi della variante risultano coerenti con il più generale obiettivo del PTCP di miglioramento della competitività del sistema territoriale attraverso il rafforzamento delle condizioni ambientali di contesto (infrastrutture, servizi generali, qualità dell'ambiente costruito e non costruito, ecc.).

7. Analisi degli ambiti interessati dalle proposte di Variante parziale e valutazione degli interventi

Per poter effettuare una valutazione dei potenziali impatti sullo stato di qualità dell'ambiente in relazione agli interventi previsti dalla Variante, è necessario individuare in modo puntuale gli oggetti della valutazione ambientale strategica, in quanto da questo dettaglio possono derivare le successive valutazioni delle conseguenze ambientali cumulative.

È stata quindi elaborata una specifica scheda di sintesi, riportante la variante proposta allo strumento vigente, per permettere nella successiva fase di valutazione di valutare i possibili effetti delle trasformazioni.

La scheda sintetica contiene:

- la descrizione quantitativa e qualitativa del tipo di intervento previsto
- le caratteristiche ambientali e territoriali principali e rilevanti dell'area interessata
- il riferimento alle norme tecniche di attuazione con l'indicazione delle modifiche proposte.

Per favorire una più completa comprensione dello stato di fatto e delle trasformazioni indotte, per ogni scheda vengono allegati i seguenti stralci cartografici.

- estratto dell'area oggetto di intervento con le previsioni del PRGC vigente;
- estratto dell'area oggetto di intervento come modificata dalla proposta di variante;
- estratto da ripresa aerea, corredato da sintetica documentazione fotografica a terra;
- estratto della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica;
- estratto dell'area oggetto di intervento che indichi la presenza e l'eventuale sovrapposizione di aree sensibili e vincolate. I vincoli principali individuati sono quelli derivanti dalla normativa di salvaguardia dei beni culturali e del paesaggio, delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 e di salvaguardia di infrastrutture del territorio (fasce di rispetto di opere di captazione idrica, di depurazione, fasce di rispetto cimiteriali e le aree di influenza degli elettrodotti)

In ultimo, per poter effettuare una valutazione dei potenziali impatti sullo stato di qualità dell'ambiente in relazione agli interventi previsti dalla Variante, è stata inserita all'interno della schedatura la descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua presumibile evoluzione senza l'attuazione delle trasformazioni, secondo la lettura critica riportata nella tabella seguente.

Tra le componenti ambientali di riferimento è possibile individuare quelle di rilevanza per il contesto di riferimento anche sulla base del quadro vincolistico e della pianificazione sovraordinata.

A seguito dell'analisi dello Stato delle componenti di interesse e dell'inquadramento delle proposte di Variante si procederà ad indicare i possibili impatti che interesseranno le componenti, con specifico riferimento a quanto riportato nella tabella seguente.

COMPONENTE	RILEVANZA PER LA VARIANTE		VALORE E VULNERABILITA' DELLE AREE ANALIZZATI – PROPOSTA DI INDICATORI
	SI	NO	
ATMOSFERA		X	Qualità dell'aria Emissioni di inquinanti atmosferici
AMBIENTE IDRICO		X	Ambiente idrico superficiale Ambiente idrico sotterraneo
SUOLO e SOTTOSUOLO	X		Suolo Uso del suolo Capacità uso del suolo Consumo di suolo – consumo di suolo agricolo
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA	X		Possibile incidenza su Rete Natura 2000 Flora Fauna
PAESAGGIO	X		Patrimonio Culturale, Architettonico e Paesaggistico
COMPONENTI ANTROPICHE	X		Ambiente acustico Benessere sociale Dotazione di servizi essenziali Sistema del traffico e dei trasporti

7.1. L'approccio valutativo proposto

Alla luce dell'analisi delle caratteristiche della proposta di Variante, e della sua più verosimile attuazione allo stato dell'arte, nonché delle osservazioni emerse in sede di precedenti valutazioni ambientali sull'area, è possibile ipotizzare gli elementi che consentiranno di definire i potenziali effetti significativi derivanti dall'attuazione della Variante.

La metodologia concettuale che verrà adottata per l'analisi degli impatti della Variante è coerente con il modello DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatto – Risposta) sviluppato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente. Il modello si basa sull'identificazione dei seguenti elementi:

- Determinanti: azioni umane in grado di interferire in modo significativo con l'ambiente in quanto elementi generatori primari delle pressioni ambientali;
- Pressioni: forme di interferenza diretta o indiretta prodotte dalle azioni umane sull'ambiente, in grado di influire sulla qualità dell'ambiente;

- Stato: insieme delle condizioni che caratterizzano la qualità attuale e/o tendenziale di un determinato comparto ambientale e/o delle sue risorse;
- Impatto: cambiamenti che la qualità ambientale subisce a causa delle diverse pressioni generate dai determinanti.

L'applicazione del modello valutativo sarà condotta mediante la creazione di matrici di interazione tra le azioni di Variante derivanti dall'analisi e scomposizione degli interventi previsti (equivalenti ai Determinanti del modello DPSIR) e le componenti ambientali, per l'individuazione di quelle potenzialmente interferite dal progetto di Variante e l'individuazione dei fattori di impatto derivanti dall'analisi.

L'analisi dei contenuti programmatici e strutturali della proposta in oggetto è effettuata in merito alle seguenti caratterizzazioni degli effetti che potrebbero derivare dall'attuazione della Variante sulla matrice ambientale.

Valore e significatività dell'effetto

L'effetto della proposta sulla componente ambientale può essere:

- positivo, quando la proposta può incidere sul miglioramento dello stato della componente
- negativo, quando la proposta può incidere sul peggioramento dello stato della componente

In termini di significatività, l'effetto potrà essere da significativamente positivo, quando si stima un effetto migliorativo molto elevato, a significativamente negativo, quando si stima un effetto peggiorativo molto consistente.

Spazialità dell'effetto

l'effetto della proposta sulla componente ambientale può essere territorialmente:

- esteso, quando gli effetti della proposta possono registrarsi, sullo stato della componente ambientale di riferimento, su un contesto urbano/metropolitano
- localizzato, quando gli effetti della proposta possono registrarsi quasi esclusivamente all'interno del comparto di intervento o nelle sue prossimità.











Nello specifico, al fine di analizzare nella maniera corretta le componenti sopra indicate, si ritiene importante sottolineare che l'area di analisi si riferisce necessariamente all'area della Variante, ma per alcune componenti e tematiche, per cui l'ambito di influenza è verosimilmente più ampio.

Reversibilità e mitigabilità dell'effetto

L'effetto della proposta sullo stato della componente ambientale può essere: reversibile non reversibile ma mitigabile

La natura di reversibilità e di compensabilità sono evidenziati per i soli effetti potenzialmente negativi.

Nella seguente legenda si riportano le tematizzazioni che verranno attribuite nella matrice di valutazione per ogni singola componente.

Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
	Estesa	Locale		
Significativamente positivo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Positivo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Trascurabile/ Nullo/incerto			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Negativo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile
Significativamente negativo			Reversibile	Non reversibile - mitigabile

INTERVENTO n. 1

LOCALIZZAZIONE: Armeno Via due Riviere – coordinate: 45°49'10"N 8°26'37"E



Figura 14: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.32 mappali n.112-114-118-811-813-816-820

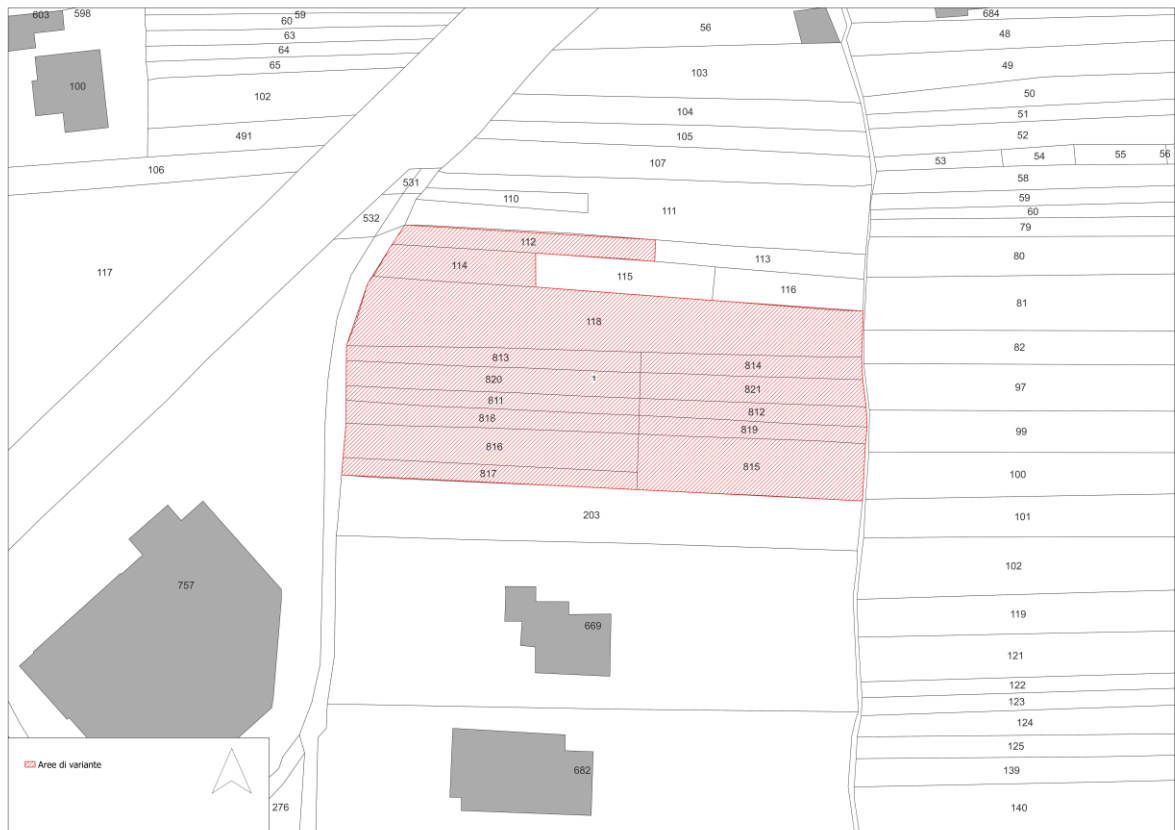


Figura 15: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

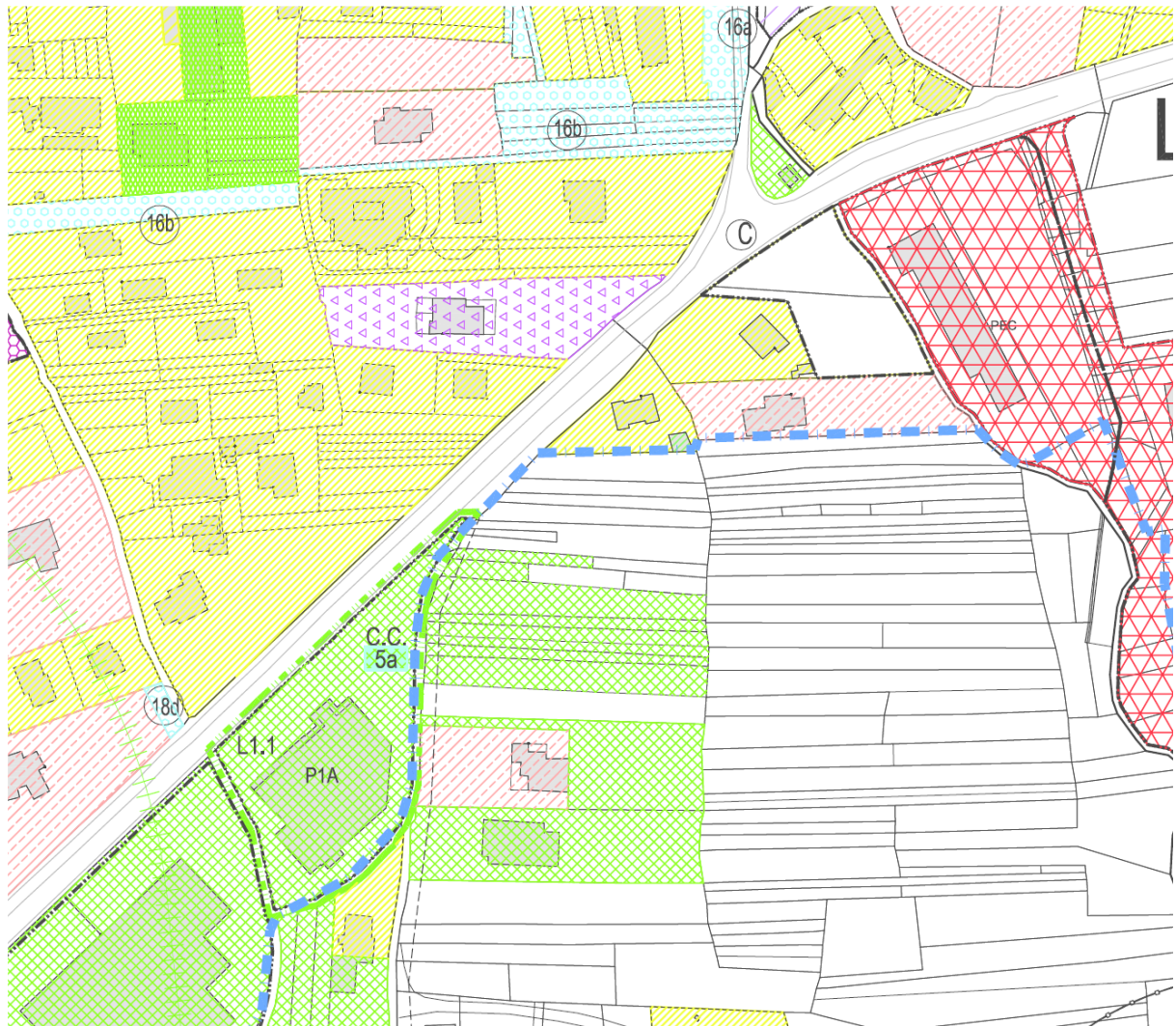
LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ: L'area di variante n. 1 ha un'estensione di mq 3.388.

È localizzata lungo la Via delle due Riviere.

L'area risulta compresa nel tessuto edificato diffuso che caratterizza il territorio comunale di Armeno. La Variante prevede la modifica della previsione di PRGC vigente che azzona l'area come area produttiva in area residenziale.

La nuova destinazione risulta compatibile con il contesto di riferimento.

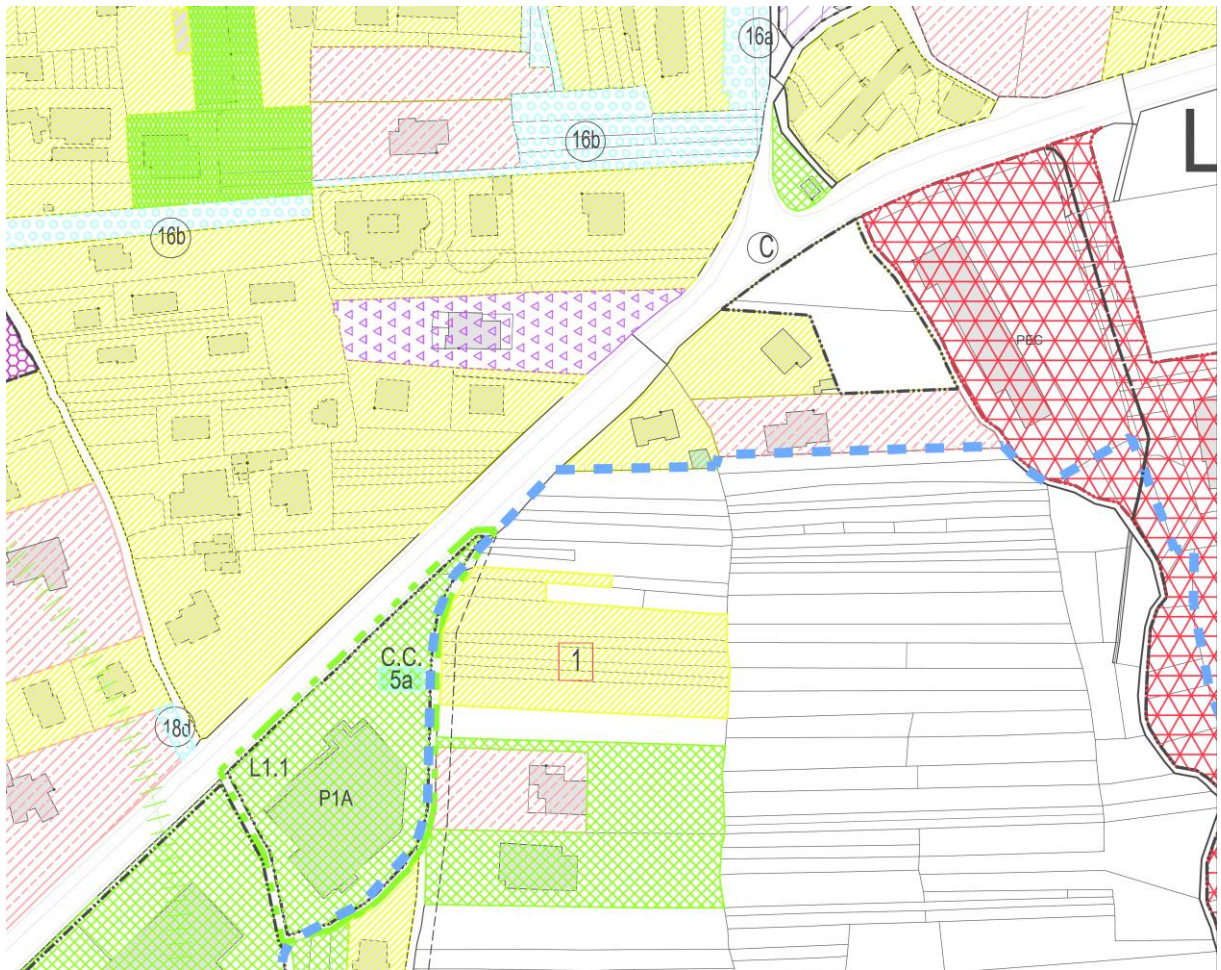
DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: Il vigente PRG attribuisce all'ambito la destinazione di area produttiva esistente (art.12-P1 Nda).



P1 - aree con impianti produttivi esistenti
che si confermano

Figura 16: Estratto Tavola di PRGC vigente

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: Oggetto della variante è la trasformazione alla destinazione residenziale di un'area già azzonata con destinazione produttiva in Armeno capoluogo. Area residenziale di completamento (art.11-R4 NdA)



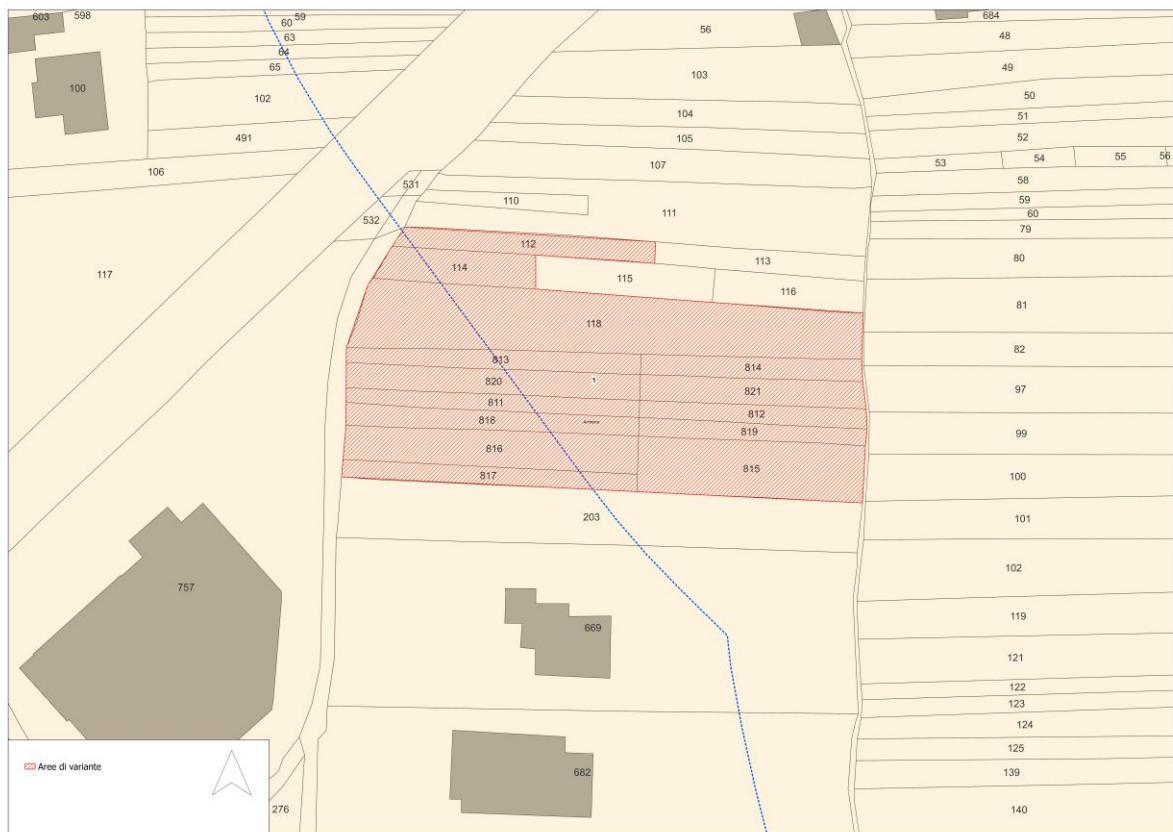
R2 - aree residenziali esistenti da mantenere
allo stato di fatto

Figura 17: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

Figura 18:

CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: classe I - compatibile

VINCOLI PAESAGGISTICI: D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Lago d'Orta e territori circostanti.



Bene_ex_DDMM_1_8_1985









Figura 19: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2

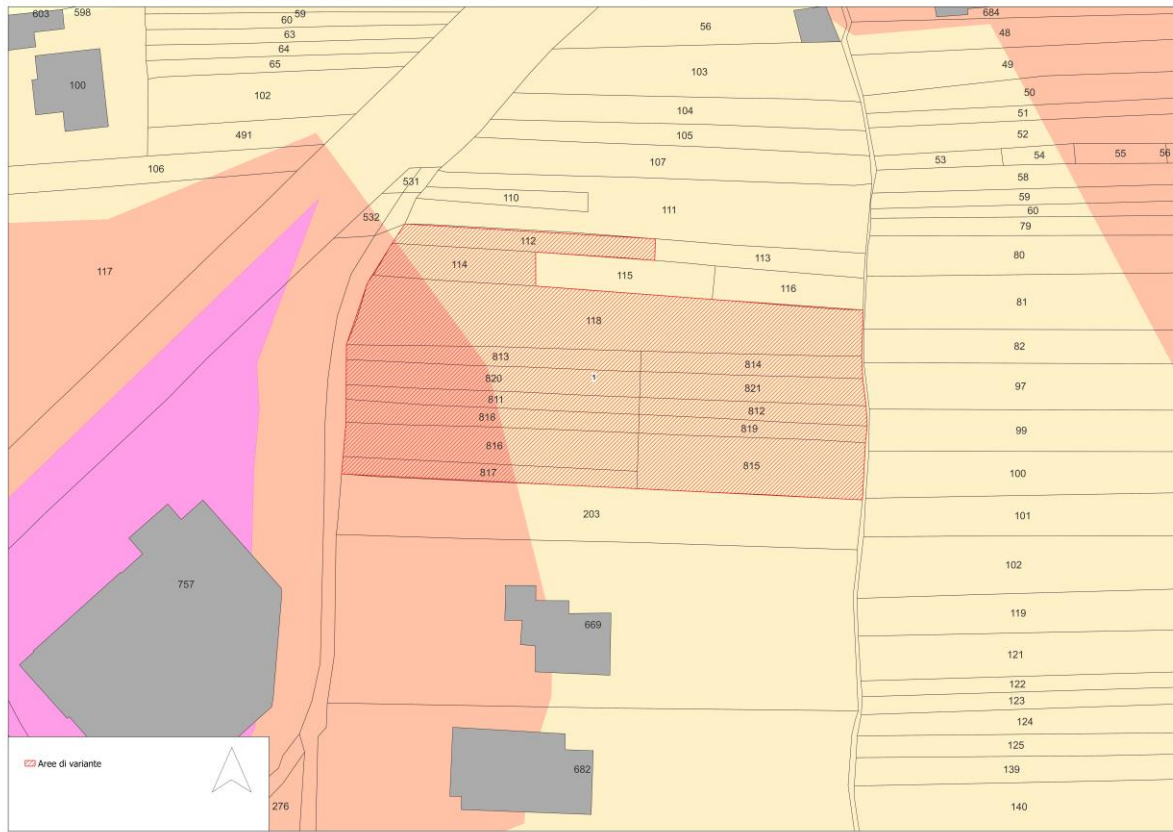
VINCOLI INFRASTRUTTURALI E ANTROPICI: Non si riscontrano interferenze con fasce di rispetto delle captazioni idropotabili e degli impianti di depurazione ai sensi del D.lgs 152/2006.



LEGENDA:

-  Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/1923
-  Fasce di rispetto cimiteriale - art. 338 T.U.L.S. 1265/1934
-  Fascia di rispetto captazioni idropotabili - art. 94, 4° c. D. Lgs. 152/2006
-  Fascia di rispetto impianto di depurazione all. 4 Det. Min. 04-02-1977
-  Fascia di rispetto elettrodotti - art. 6 DPCM 8-7-2003 3 microtesla
-  Fascia di rispetto stradali esterne ai centri abitati art. 26 D.P.R. 495/1992
CODICE DELLA STRADA - 30 m provinciali - 20 m comunali
-  Metanodotto
-  Fascia di rispetto metanodotto 1a specie - 40 m D.N. 17-04-2008
-  Fascia di rispetto metanodotto 3a specie - 12 m D.N. 17-04-2008

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: L'area risulta identificata in parte in classe IV – compatibile – parte in Classe II aree ad uso residenziale. La proposta di Variante risulta completamente compatibile.

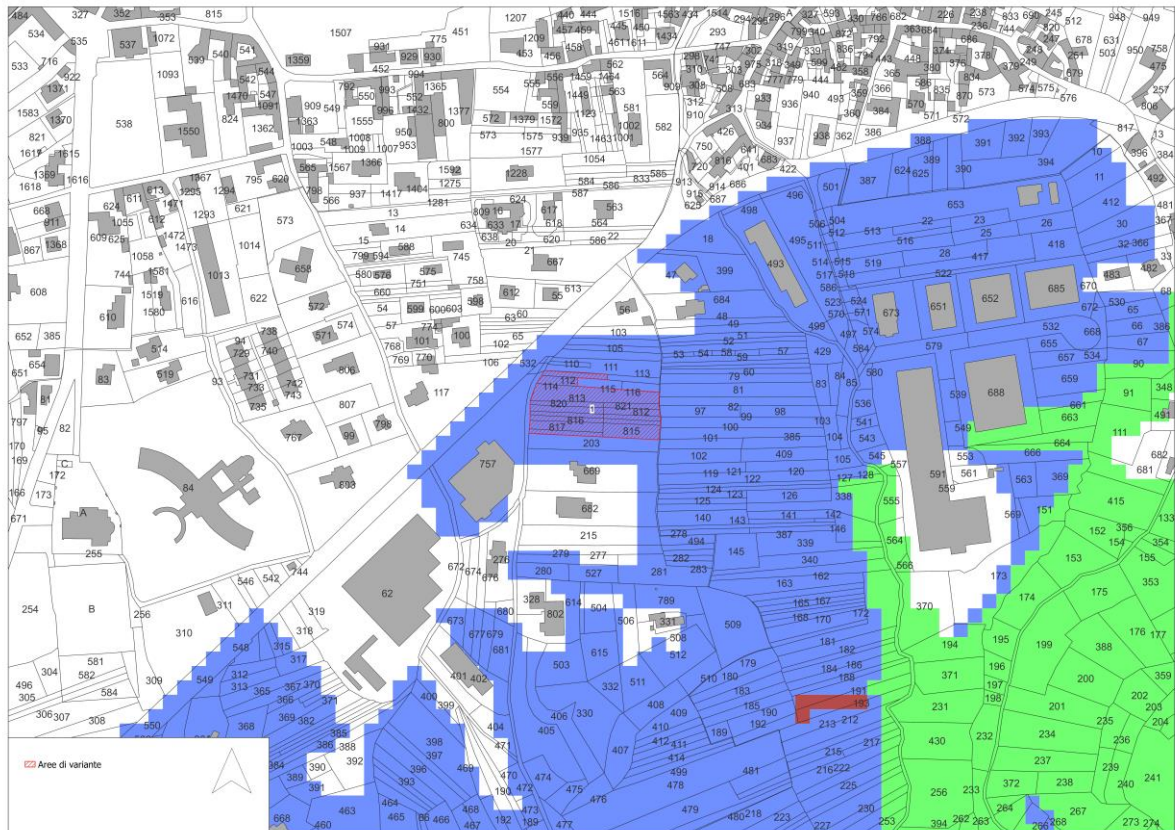


- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree prevalentemente residenziali
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali

Figura 20: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte

PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art.12 c.5bis LUR): ESTERNA

COMPONENTI NATURALI E VALORE ECOLOGICO:







-  **Stepping stones**
-  **Corridoi ecologici**
-  **Core areas**
-  **Buffer zones**

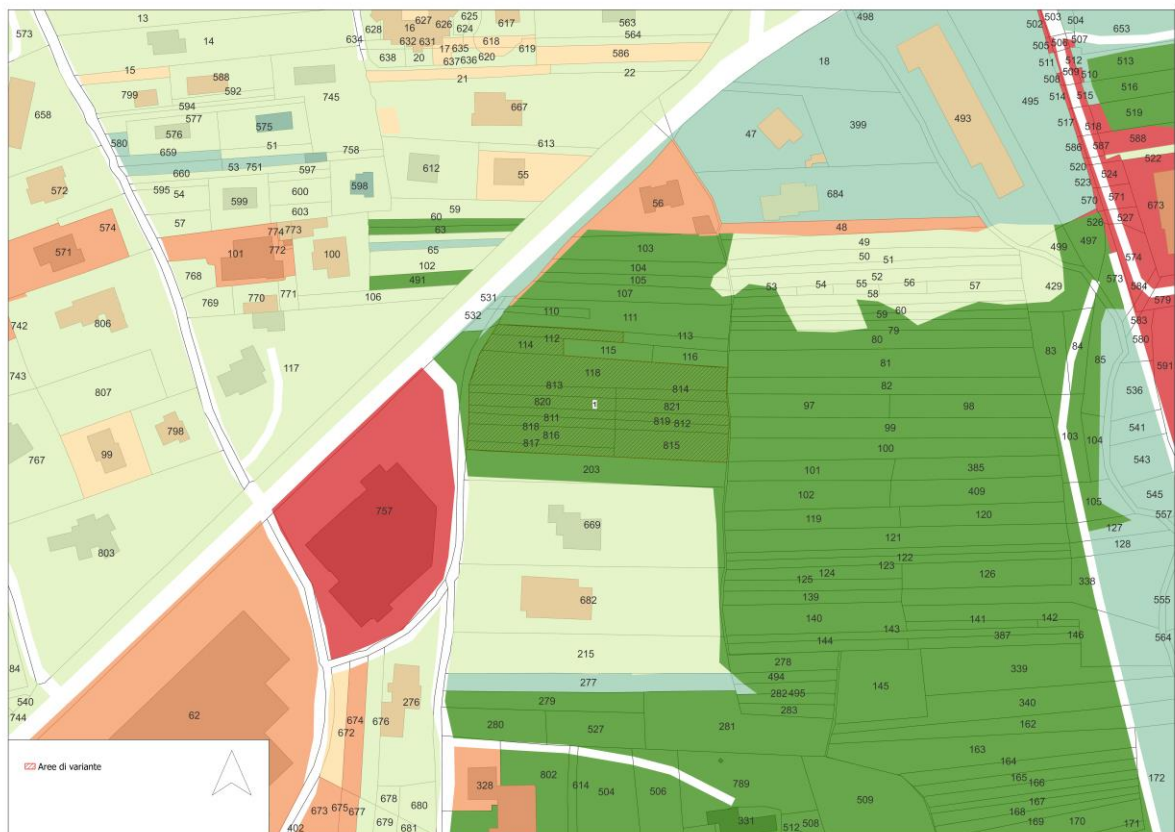
Figura 21: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte

L'area ricade in zone individuate come buffer zone a protezione e in connessione con le aree proprietarie per il Comune di Armengo e per la Rete ecologica di riferimento. L'area però risulta limitrofa all'urbanizzato.

L'area non ricade in protette o Siti Rete Natura 2000.

.Per quanto attiene all'impermeabilizzazione del suolo, come si evince dalla cartografia di seguito riportata risulta censita tra le aree con un grado impermeabilizzazione basso.

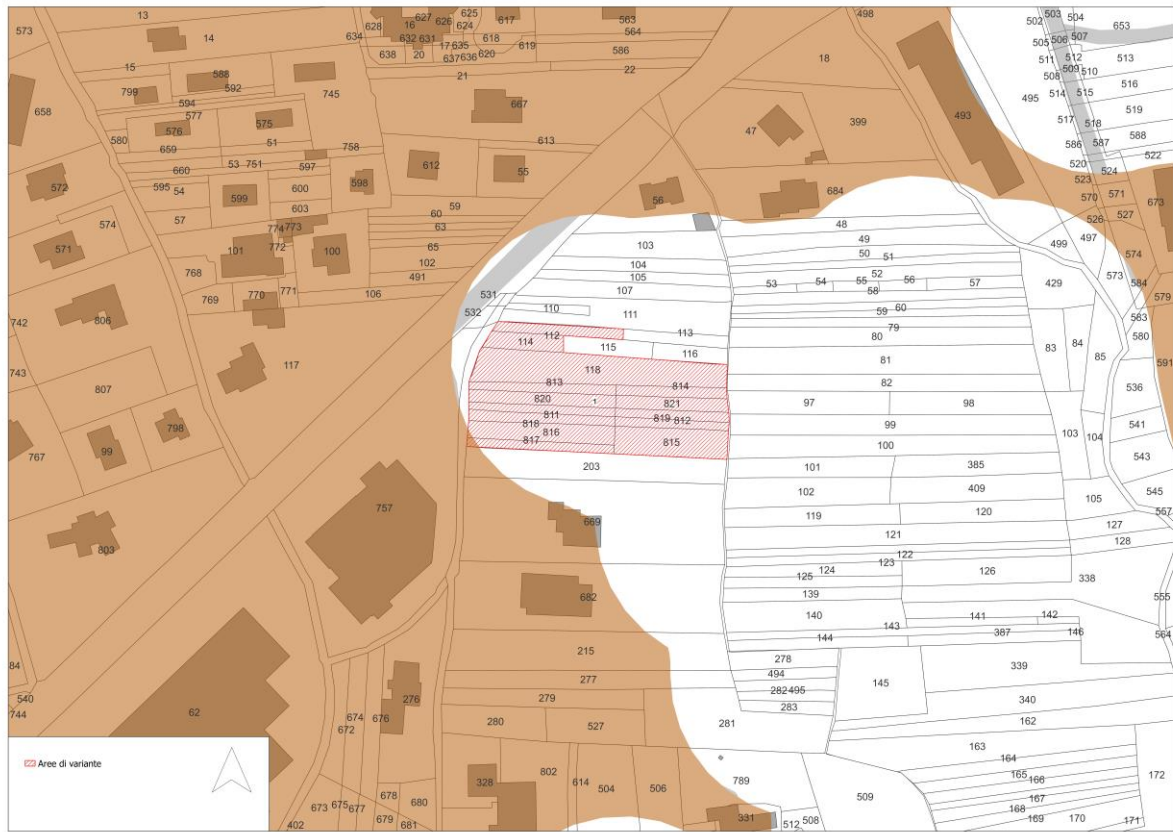
Infatti, l'area non risulta attualmente costruita, sono presenti strutture temporanee (ricoveri attrezzi/magazzini)



- 0 - 1
- 2 - 10
- 11 - 30
- 31 - 50
- 51 - 80
- 81 - 100

Figura 22: Impermeabilizzazione del suolo

Dall'analisi dei dati rilevati da Regione Piemonte all'interno del progetto di Monitoraggio Consumo di suolo, l'area risulta nel rilievo 2021 non consumata.



- 2021 - Superficie consumata in modo reversibile (Scr)
- 2021 - Superficie infrastrutturata (Si)
- 2021 - Superficie urbanizzata (Su)

Figura 23: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2021

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.0 area già azionata nel PRG vigente (v. art.35 co.1 LR 7/2022)

Dati quantitativi – parametri:

Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)	2.033
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)	- 3.388
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)	0
Variazioni degli standard urbanistici (mq)	0

Variazioni superfici aree normative			
area	vigente	variante	saldo
P1	3.388	0	- 3.388
R4	0	3.388	3.388
TOTALI	3.388	3.388	0

VALUTAZIONI DI SINTESI				
	Valore significatività	e Spazialità		Reversibilità
SUOLO SOTTOSUOLO	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Positivo	Estesa		
PAESAGGIO	Positivo	Estesa		
COMPONENTI ANTROPICHE	Positivo	Estesa		
<p>La trasformazione da produttivo a residenziale dell'area oggi azionata come produttiva ha effetti positivi su tutte le componenti di rilievo per la variante.</p> <p>L'area risulta però libera da costruzioni e non impermeabilizzata quindi si deve sottolineare un impatto negativo sul suolo nei termini di perdita di servizi ecosistemici derivanti da suolo libero.</p>				

INTERVENTO n. 5 (intervento puntuale per destinazioni residenza)

LOCALIZZAZIONE: Armeno Via per Omegna – coordinate: 45°49'37"N 8°25'44"E



Figura 24: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante



INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.24 mappale n.104

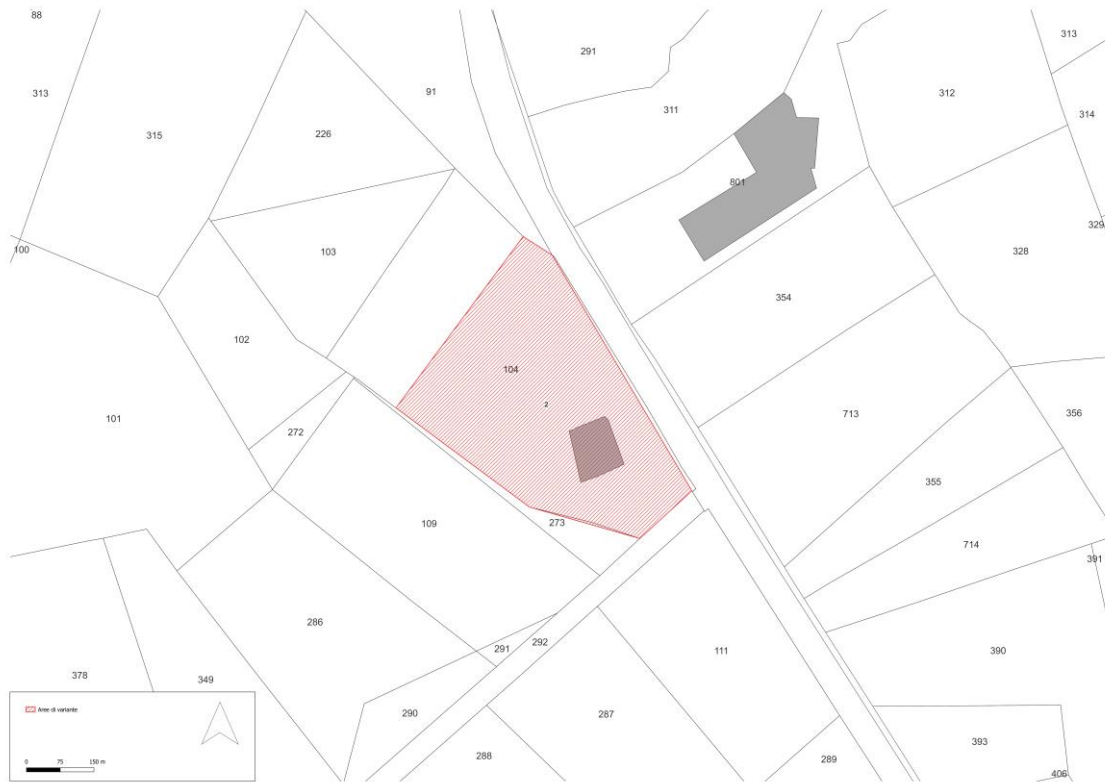


Figura 25: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITA': L'area di Variante ha un'estensione di mq 1230. È localizzata in Via per Omegna e risulta essere un lotto libero con accessibilità dalla strada principale.

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: Il vigente PRG attribuisce all'ambito destinazione agricola (art.14 NdA)

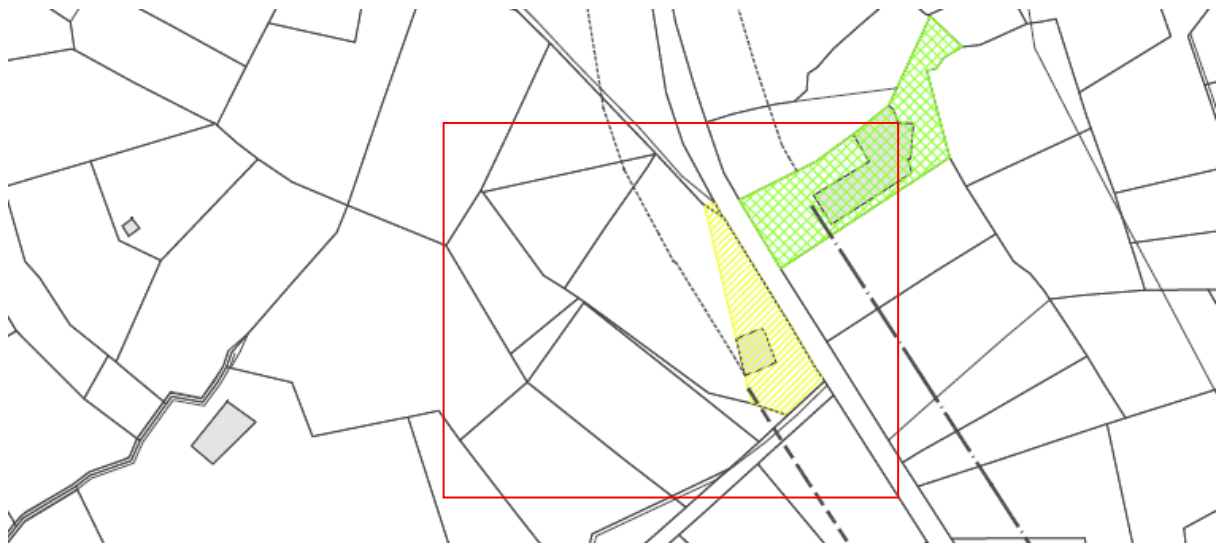
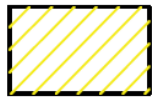


Figura 26: Estratto Tavola di PRGC vigente

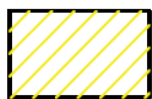
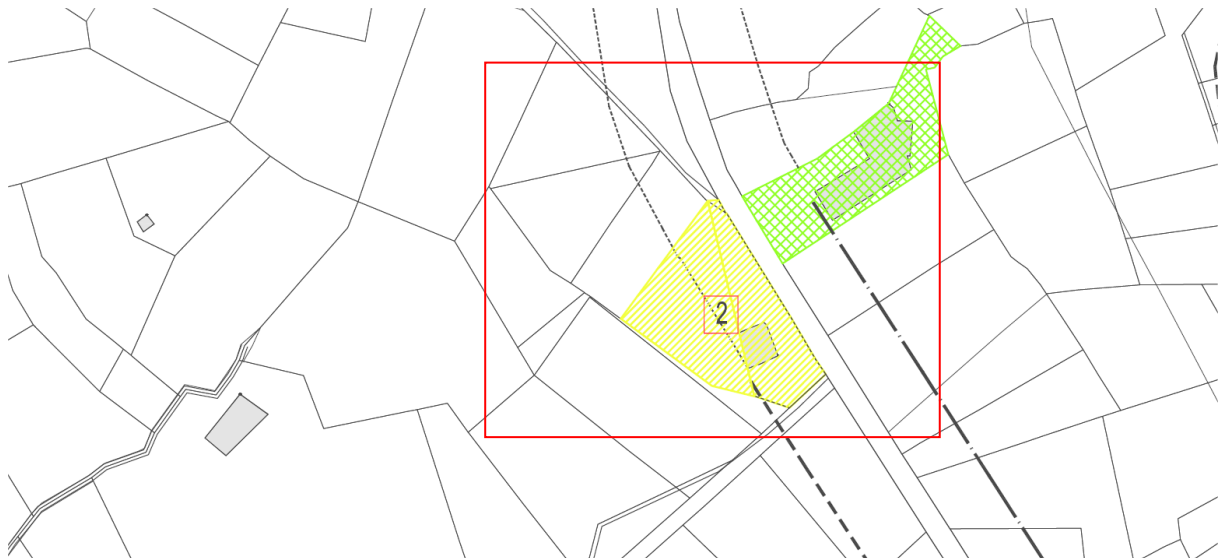


R2 - aree residenziali esistenti da mantenere
allo stato di fatto



E - aree agricole

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA La proposta di variante prevede l'ampliamento della superficie di pertinenza di un fabbricato individuato con destinazione residenziale da mantenere allo stato di fatto in Armeno Capoluogo - area residenziale esistente (art.11-R2 NdA)

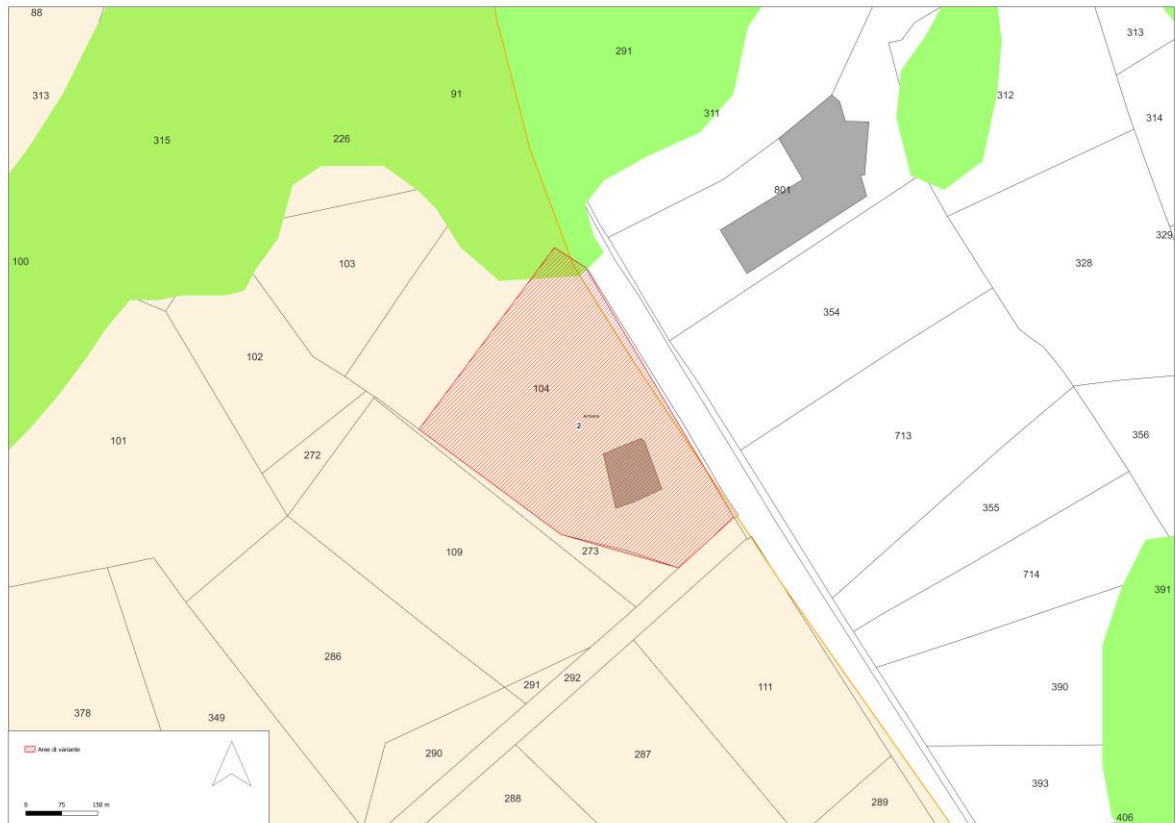


R2 - aree residenziali esistenti da mantenere
allo stato di fatto

Figura 27: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: classe IIa - compatibile

VINCOLI PAESAGGISTICI: : D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Lago d'Orta e territori circostanti.



Bene_ex_DDMM_1_8_1985



Figura 28: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2

VINCOLI INFRASTRUTTURALI E ANTROPICI: Non si riscontrano interferenze con fasce di rispetto delle captazioni idropotabili e degli impianti di depurazione ai sensi del D.lgs 152/2006. L'area ricade in zone sottoposte a vincolo idrogeologico di cui RD 3267/1923.

E' presente inoltre la fascia di rispetto stradale

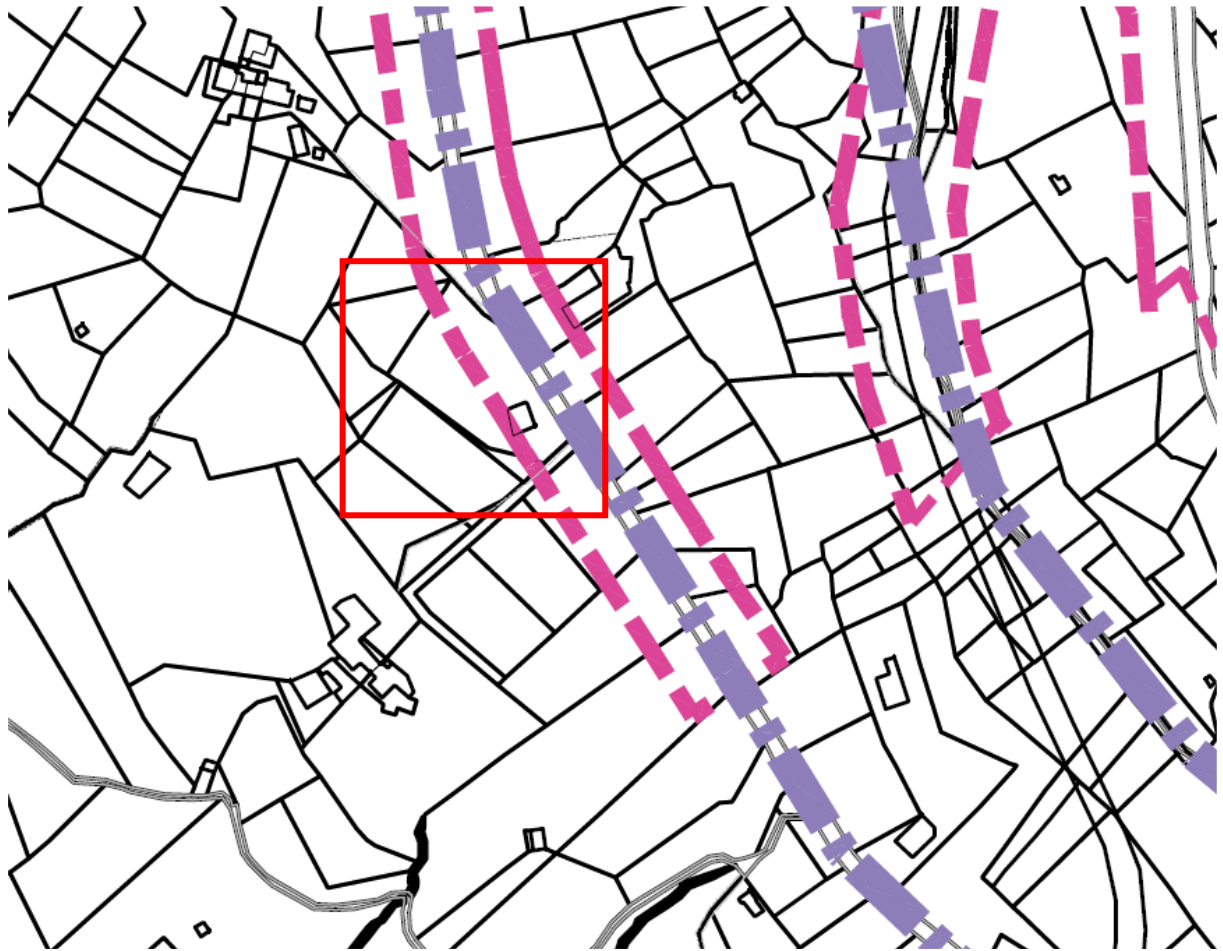
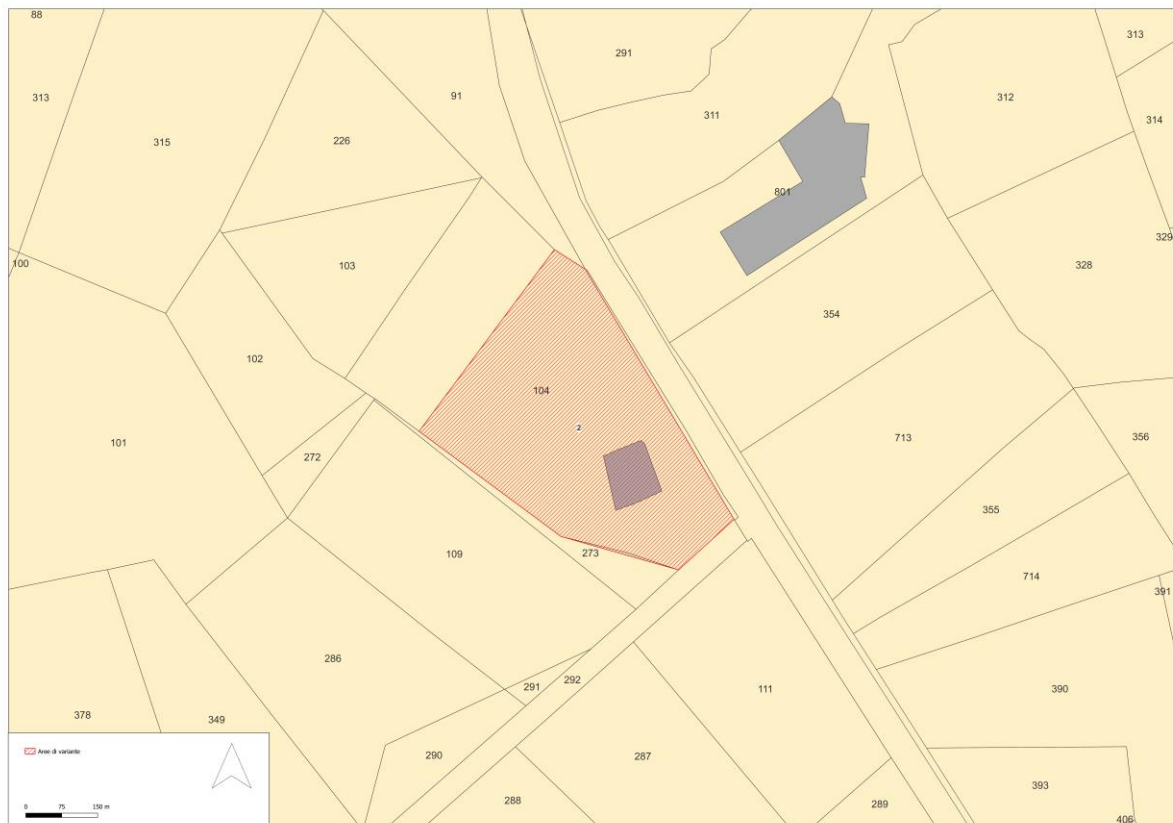


Figura 29: Stralcio Tavola dei vincoli PRG vigente

STATO URBANIZZAZIONE PRIMARIA: area dotata delle essenziali opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con le reti pubbliche.

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: L'area risulta identificata in Classe II aree ad uso residenziale. La proposta di Variante risulta completamente compatibile.



- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree prevalentemente residenziali
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali

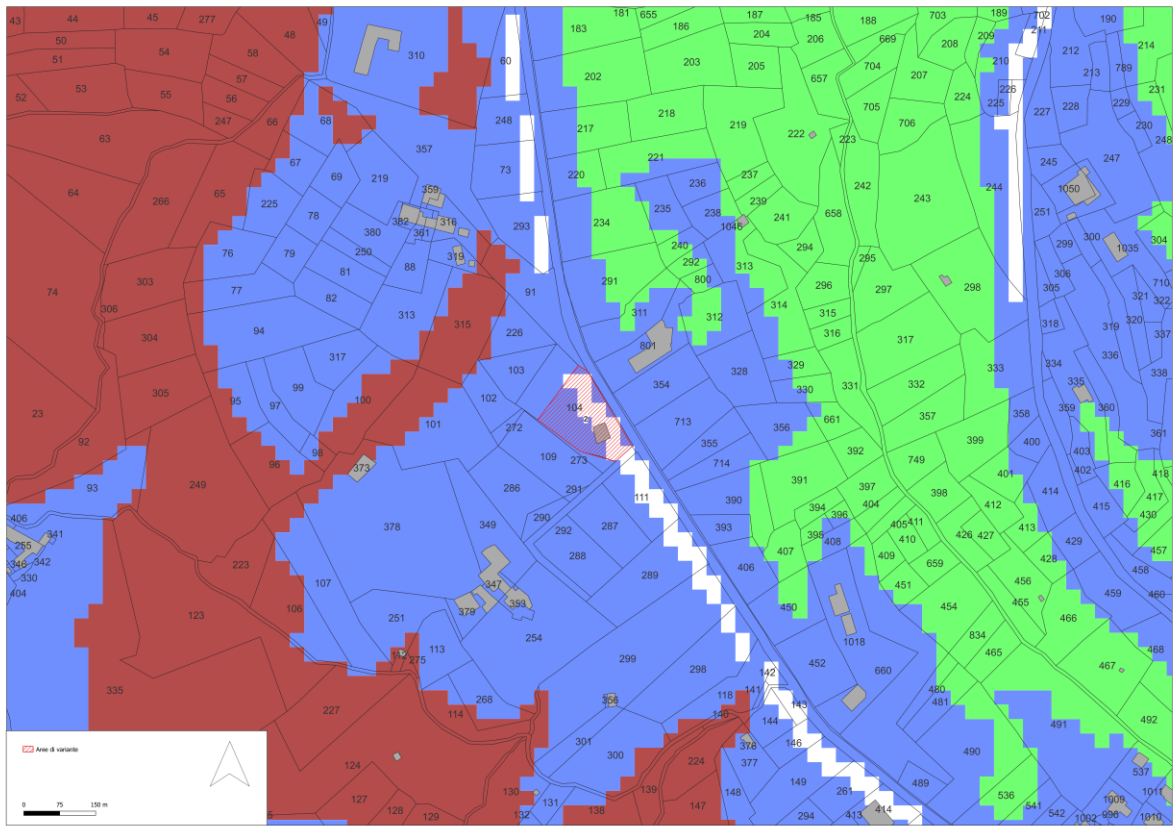
Figura 30: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte

PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art.12 c.5bis LUR): ESTERNA

COMPONENTI NATURALI E VALORE ECOLOGICO: L'area ricade in Aree individuate come buffer zone a tutela delle aree prioritarie per la Rete Ecologica. L'area non ricade in protette o Siti Rete Natura 2000.

L'area risulta però compromessa dalla presenza della viabilità.

COMUNE DI ARMENO
VARIANTE PARZIALE N. 17 AL PRGI AI SENSI DELL'ART. 17 L.R. 56/77 e smi







- ✓  Stepping stones
- ✓  Corridoi ecologici
- ✓  Core areas
- ✓  Buffer zones

Figura 31: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte

Per quanto attiene all'impermeabilizzazione del suolo, come si evince dalla cartografia di seguito riportata risulta censita tra le aree con un grado impermeabilizzazione basso.

Infatti, l'area non risulta attualmente costruita.









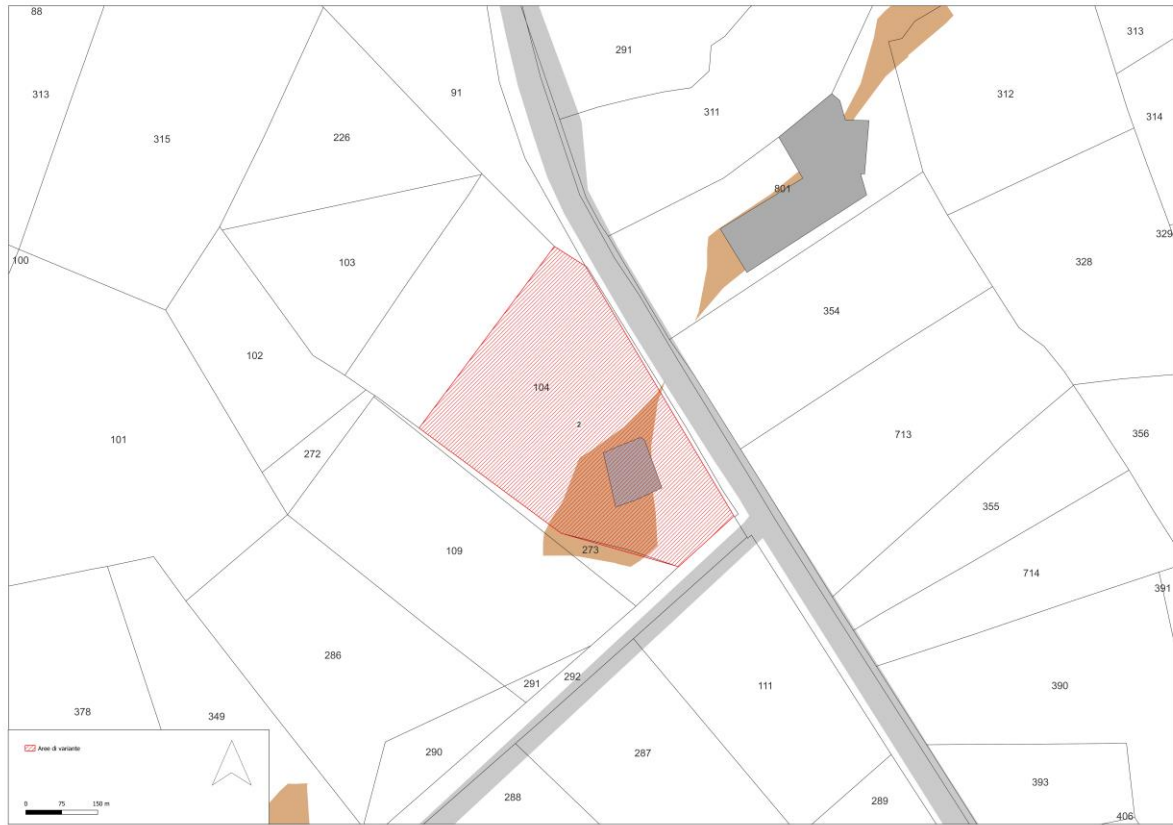
-  0 - 1
-  2 - 10
-  11 - 30
-  31 - 50
-  51 - 80
-  81 - 100

Figura 32: Impermeabilizzazione del suolo

Dall'analisi dei dati rilevati da Regione Piemonte all'interno del progetto di Monitoraggio Consumo di suolo 2021, l'area risulta non consumata. Viene rilevata la presenza del fabbricato rurale.



- 2021 - Superficie consumata in modo reversibile (Scr)
- 2021 - Superficie infrastrutturata (Si)
- 2021 - Superficie urbanizzata (Su)

Figura 33: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2021

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.1.230	
Destinazione variante: area residenziale esistente (art.11-R2 NdA)	
Dati quantitativi – parametri:	
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)	0
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)	0

Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)		0	
Variazioni degli standard urbanistici (mq)		0	
Variazioni superfici aree normative:			
area	vigente	variante	saldo
E	1.230	0	-1.230
R2	0	1.230	1.230
TOTALI	1.230	1.230	0

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile	Consumo di suolo. L'area risulta oggi a copertura prativa.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Trascurabile	Locale		Non reversibile - mitigabile	L'area risulta connessa con elementi della Rete ecologica. La tipologia di variante che identifica un'area pertinenziale non fa ipotizzare effetti di rilievo sul sistema di protezione della rete ecologica.
PAESAGGIO	Nullo	Locale		Non reversibile - mitigabile	
COMPONENTI ANTROPICHE	Nullo	Locale			L'area risulta connessa alle urbanizzazioni primarie. Non si prevedono impatti sul clima acustico Non si prevedono impatti rilevanti sul sistema della

				viabilità comunale in quanto la variante prevede limitate capacità edificatorie destinate alla ristrutturazione del rustico esistente.
L'intervento produce effetti negativi in termini di consumo di suolo. Si rileva al contempo che la nuova previsione urbanistica definisce l'area come residenziale consolidata di pertinenza del fabbricato rurale esistente per permetterne la riqualificazione. Gli effetti possono quindi essere ritenuti trascurabili.				

INTERVENTO n. 3

LOCALIZZAZIONE: borgata Bassola – coordinate: 45°50'09"N 8°25'27"E



Figura 34: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.16 mappali n.458-460-461

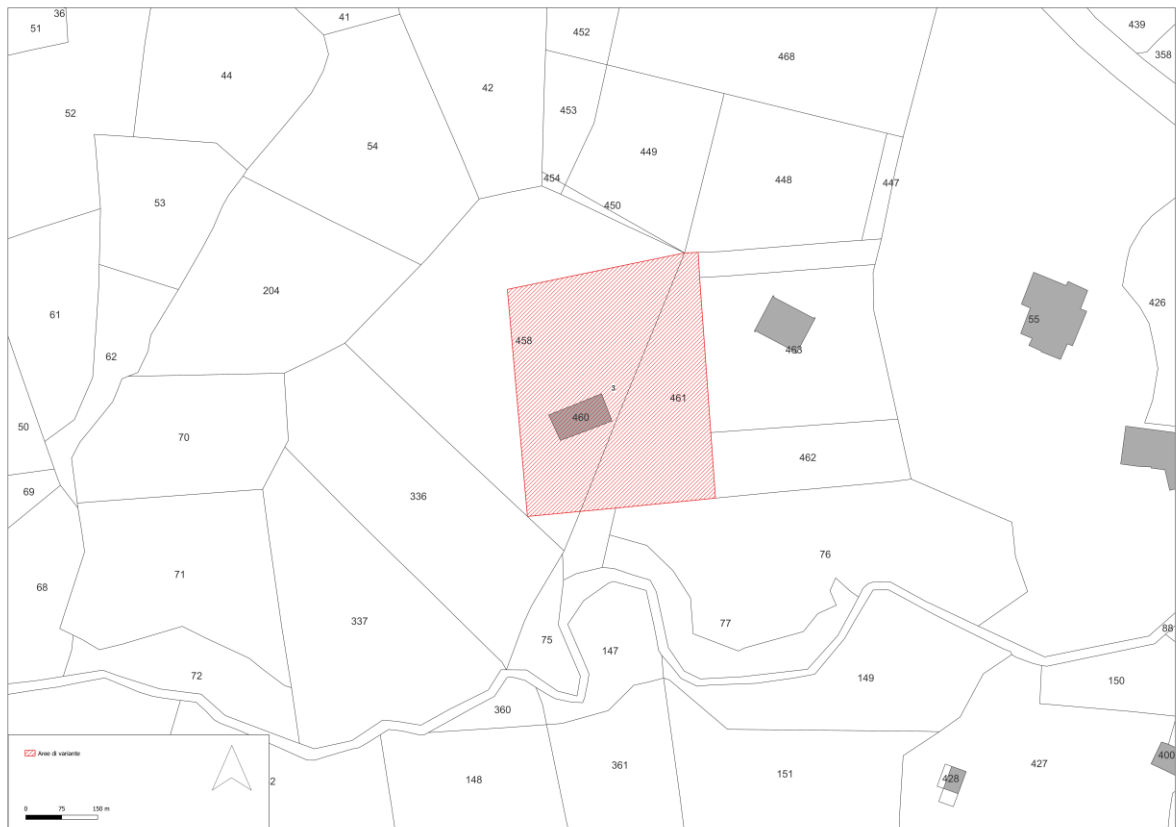


Figura 35: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ L'area di Variante ha un'estensione di mq 1835. È localizzata in Borgata Bossola e risulta essere un lotto libero con accessibilità dalla strada principale e su cui insiste un fabbricato residenziale esistente.

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: L'area è classificata nel PRGC vigente come area agricola E.

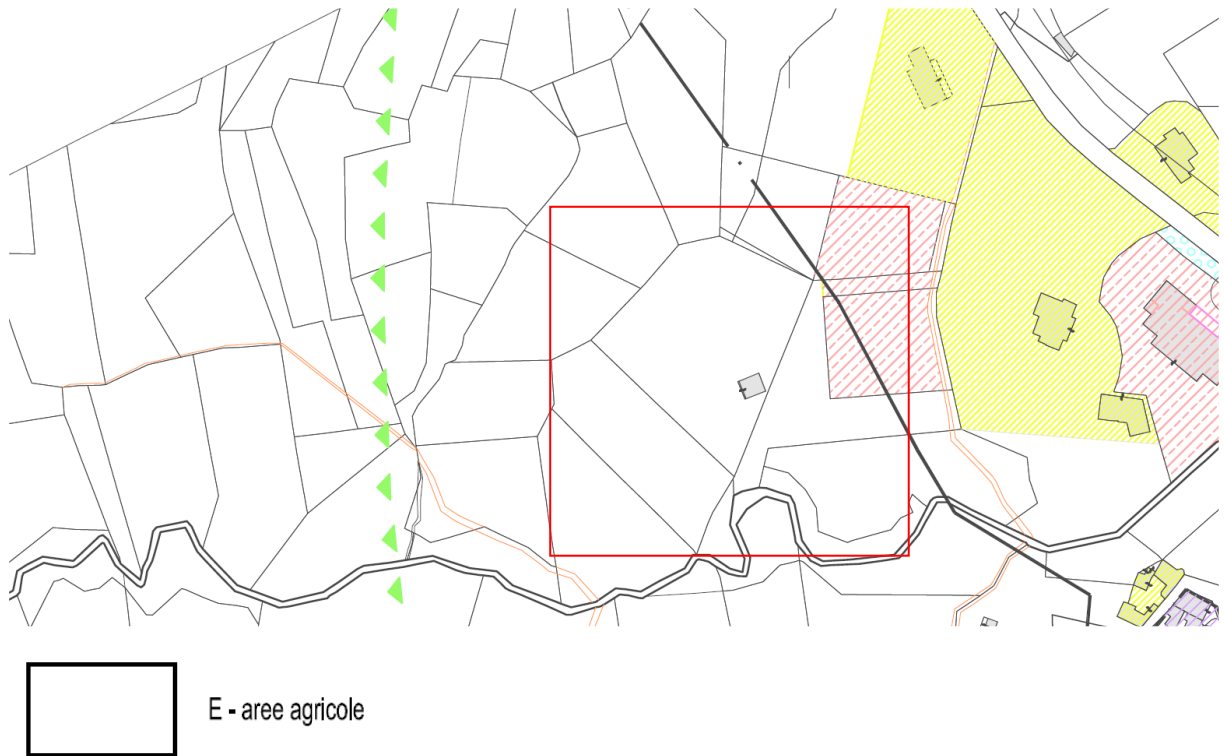
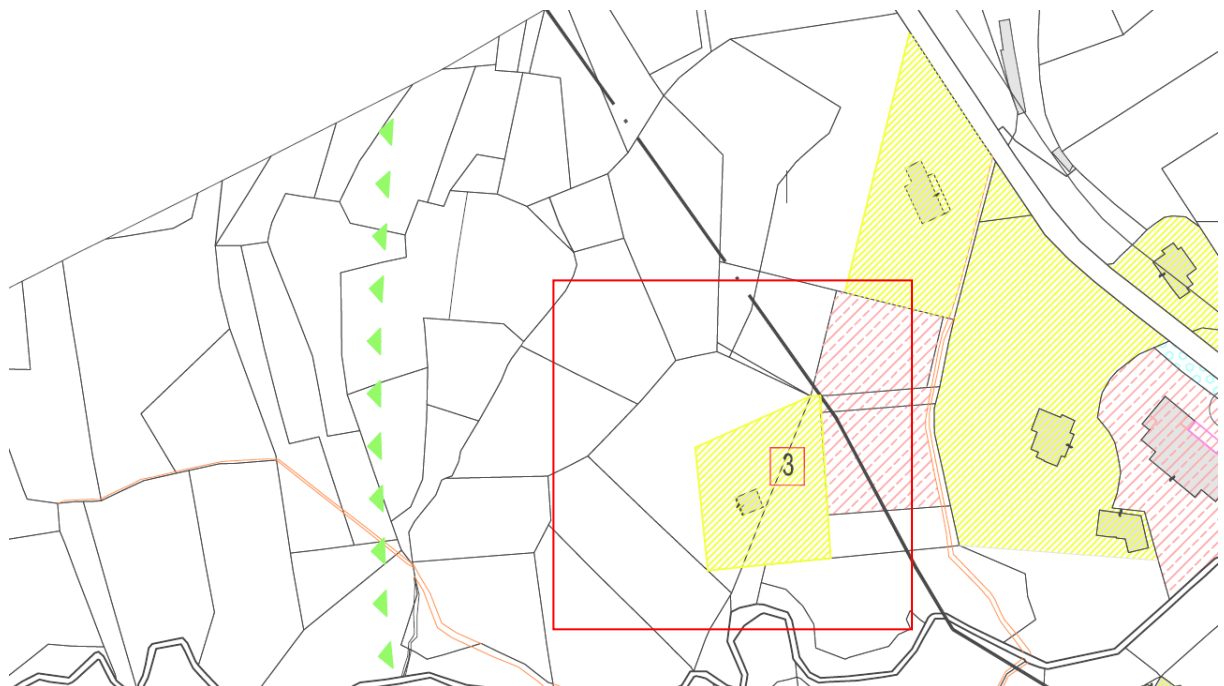
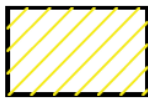


Figura 36: Estratto Tavola di PRGC vigente

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: individuazione di un'area sulla quale insiste un fabbricato, posta in contiguità con un'area residenziale di completamento già edificata, quale area residenziale da mantenere allo stato di fatto in borgata Bassola.



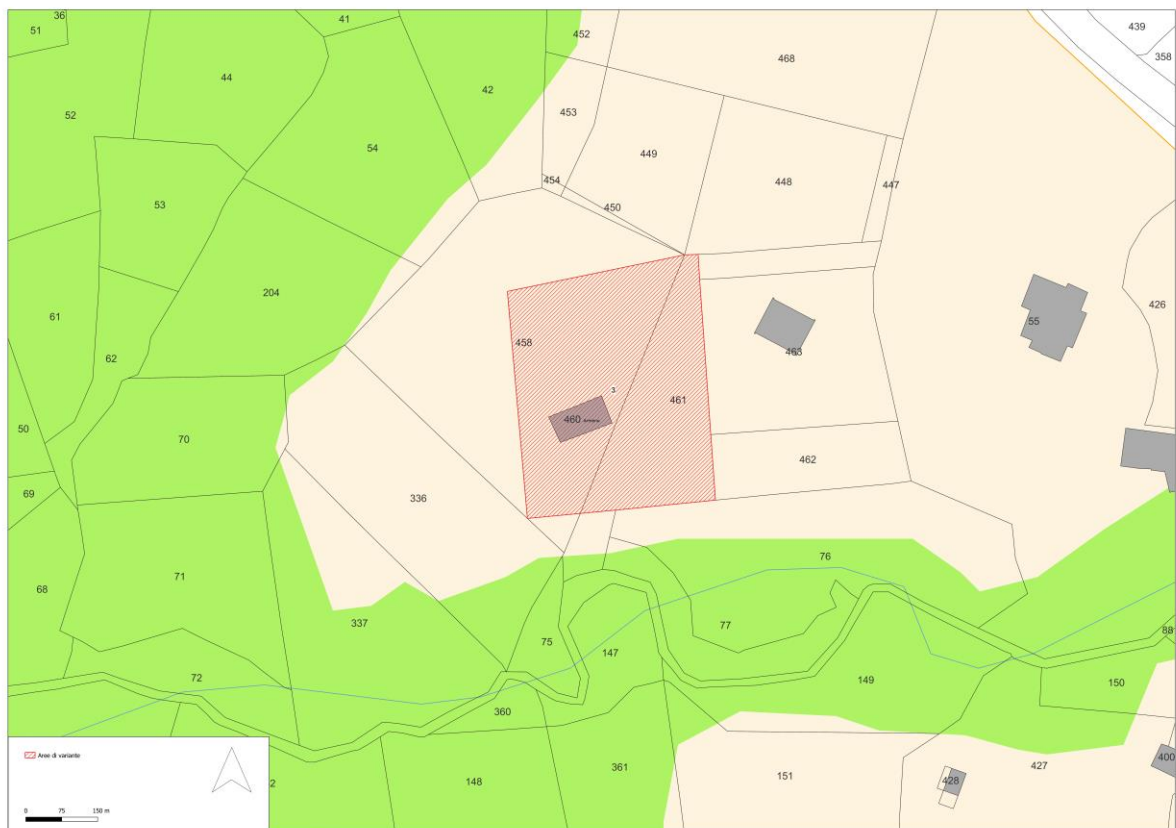


R2 - aree residenziali esistenti da mantenere
allo stato di fatto

Figura 37: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: classe IIa - compatibile

VINCOLI PAESAGGISTICI: D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Lago d'Orta e territori circostanti.

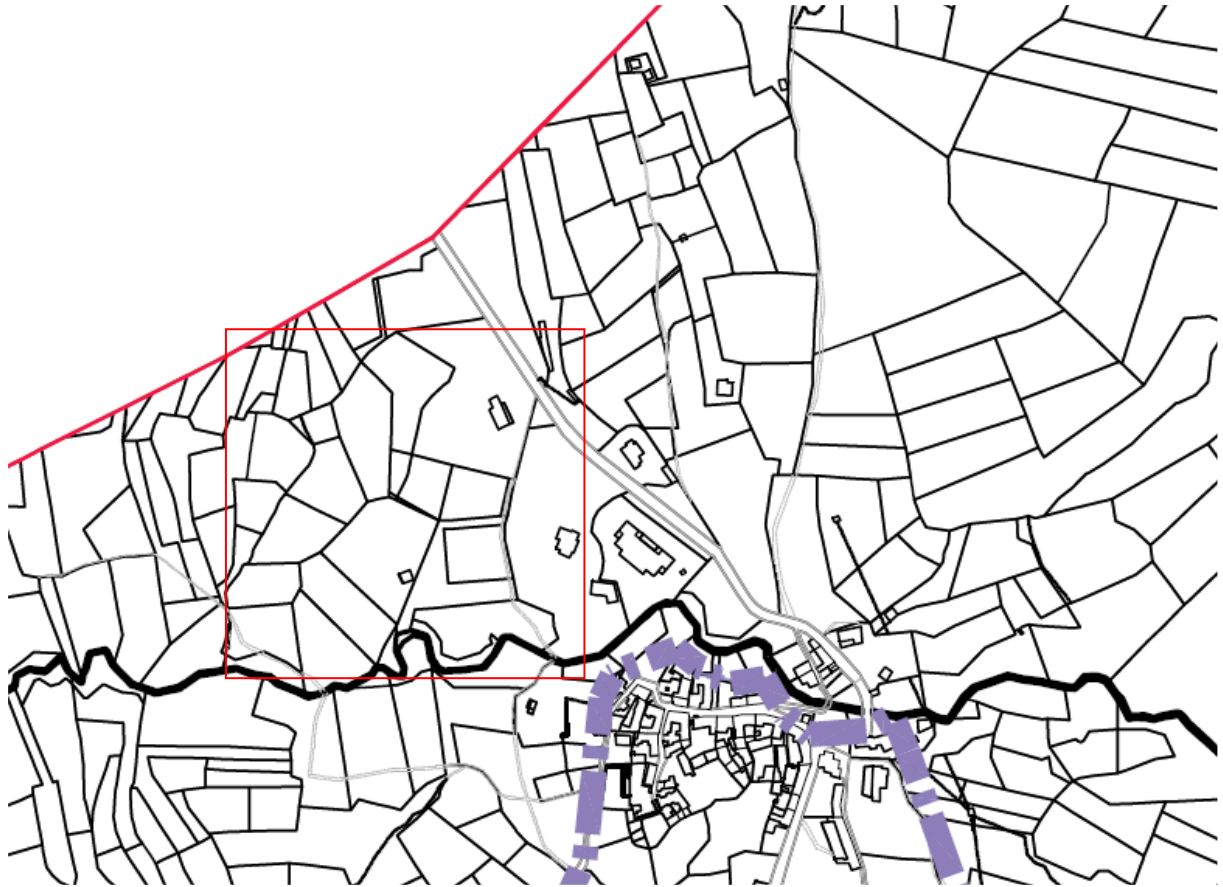


Bene_ex_DDMM_1_8_1985




Figura 38: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2

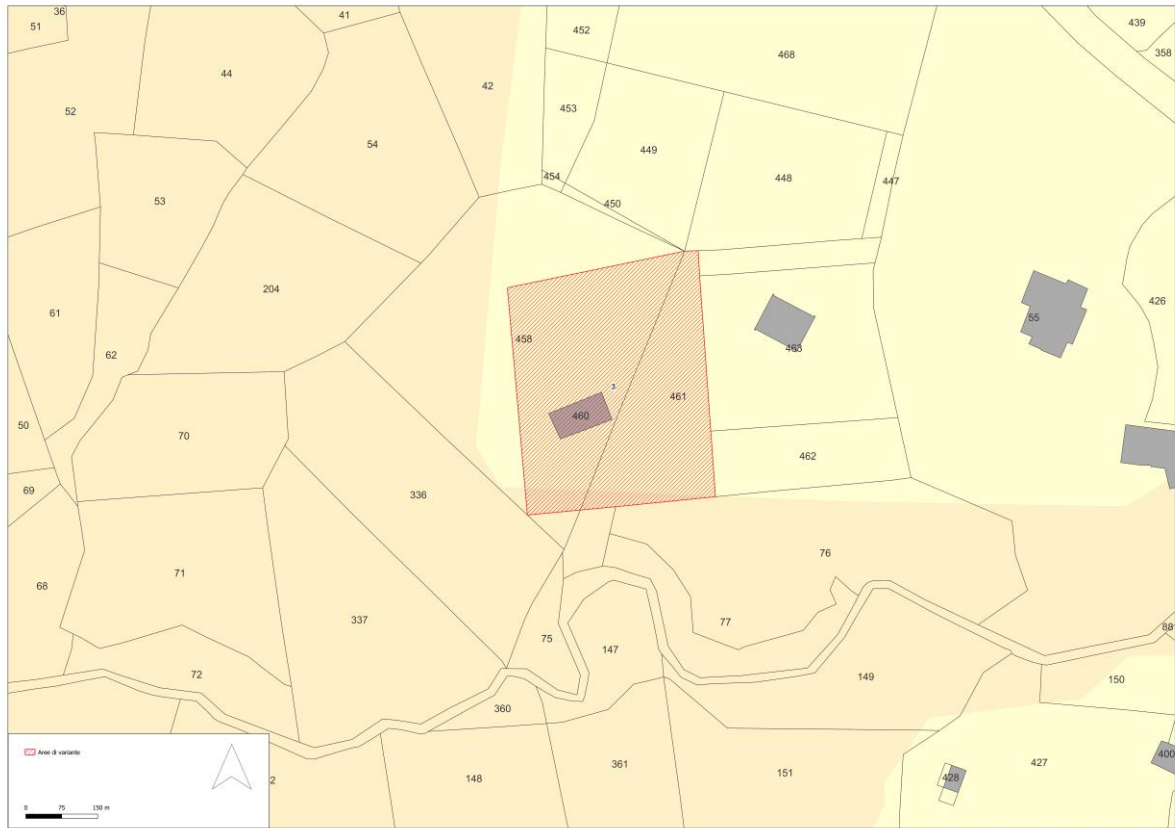
VINCOLI INFRASTRUTTURALI E ANTROPICI: Non si riscontrano interferenze con fasce di rispetto delle captazioni idropotabili e degli impianti di depurazione ai sensi del D.lgs 152/2006. L'area ricade in zone sottoposte a vincolo idrogeologico di cui RD 3267/1923.



LEGENDA:

-  Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/1923
-  Fasce di rispetto cimiteriale - art. 338 T.U.L.S. 1265/1934
-  Fascia di rispetto captazioni idropotabili - art. 94, 4° c. D. Lgs. 152/2006
-  Fascia di rispetto impianto di depurazione all. 4 Det. Min. 04-02-1977
-  Fascia di rispetto elettrodotti - art. 6 DPCM 8-7-2003 3 microtesla
-  Fascia di rispetto stradali esterne ai centri abitati art. 26 D.P.R. 495/1992
CODICE DELLA STRADA - 30 m provinciali - 20 m comunali
-  Metanodotto
-  Fascia di rispetto metanodotto 1a specie - 40 m D.N. 17-04-2008
-  Fascia di rispetto metanodotto 3a specie - 12 m D.N. 17-04-2008

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: Aree di tipo misto classe III – compatibile



- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree prevalentemente residenziali
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali

Figura 39: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte

PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art.12 c.5bis LUR): ESTERNA

COMPONENTI NATURALI E VALORE ECOLOGICO: L'area ricade in Aree individuate come buffer zone delle core areas, aree prioritarie per la Rete Ecologica.

L'area non ricade in protette o Siti Rete Natura 2000.

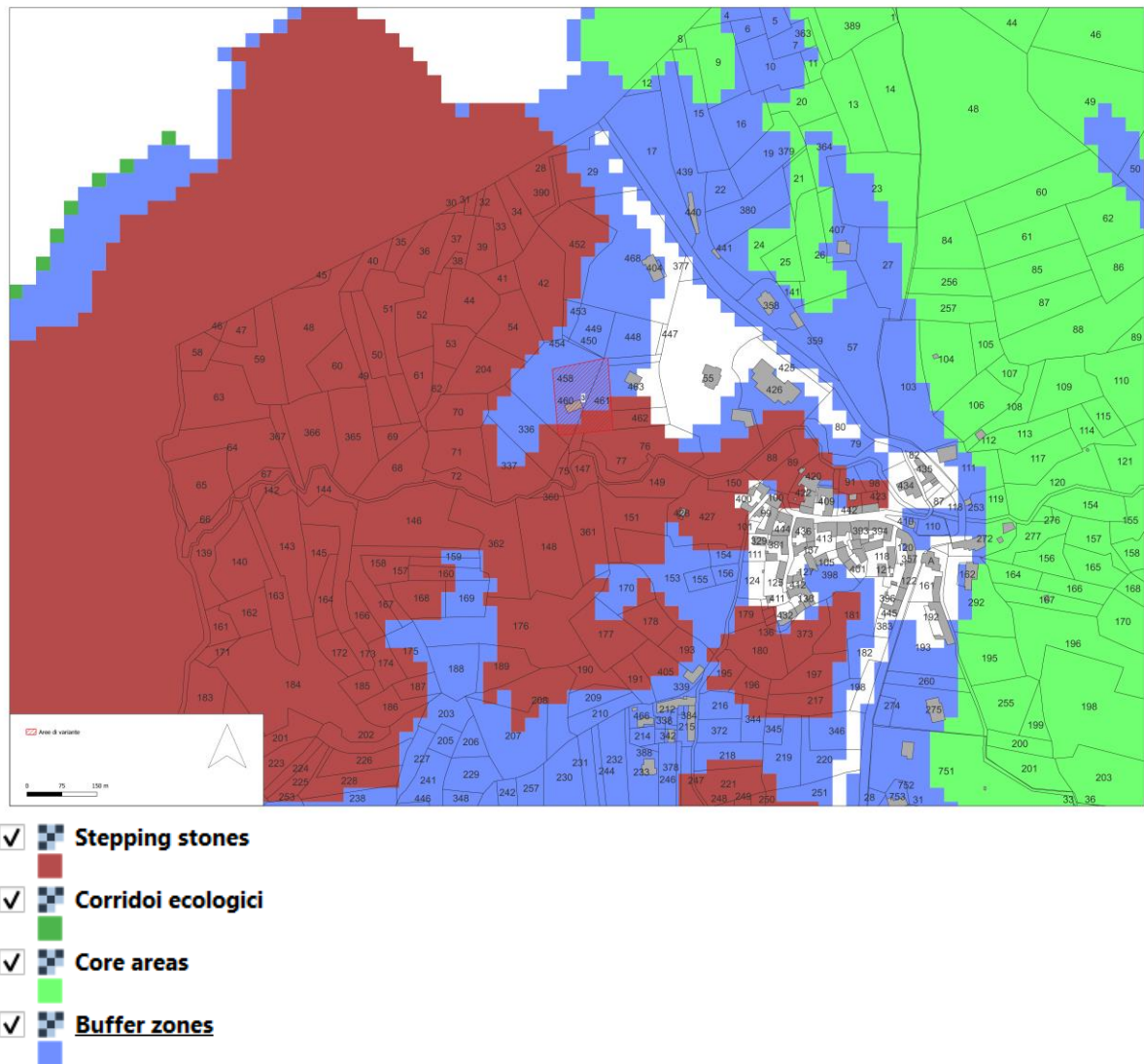


Figura 40: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte

Per quanto attiene all'impermeabilizzazione del suolo, come si evince dalla cartografia di seguito riportata risulta censita tra le aree con un grado di impermeabilizzazione basso.

Infatti, l'area non risulta attualmente costruita. Si rileva esclusivamente la presenza del fabbricato rurale.

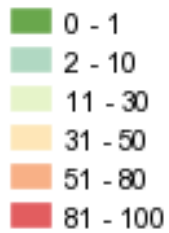
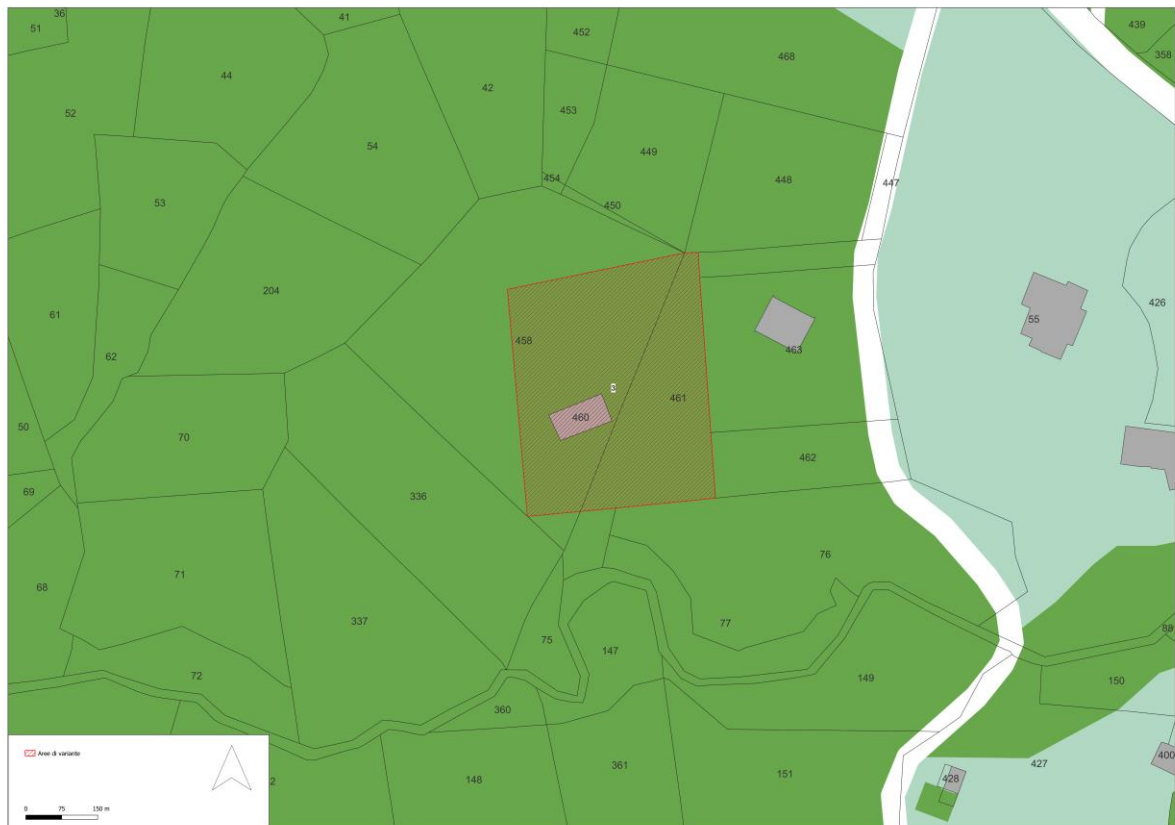


Figura 41: Impermeabilizzazione del suolo

Dall'analisi dei dati rilevati da Regione Piemonte all'interno del progetto di Monitoraggio Consumo di suolo 2021, l'area risulta non consumata. Viene rilevata la presenza del fabbricato rurale.



- 2021 - Superficie consumata in modo reversibile (Scr)
- 2021 - Superficie infrastrutturata (Si)
- 2021 - Superficie urbanizzata (Su)

Figura 42: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2021

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.1.835	
Destinazione variante: area residenziale esistente (art.11-R2 NdA)	
Dati quantitativi – parametri:	
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)	0
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)	0
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)	0
Variazioni degli standard urbanistici (mq)	0
Variazioni superfici aree normative:	

area	vigente	variante	saldo
E	1.835	0	-1.835
R2	0	1.835	1.835
TOTALI	1.835	1.835	0

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile	Consumo di suolo. L'area risulta oggi a copertura prativa.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Trascurabile	Locale		Non reversibile - mitigabile	L'area risulta connessa con elementi della Rete ecologica. La tipologia di variante che identifica un'area pertinenziale non fa ipotizzare effetti di rilievo sul sistema di protezione della rete ecologica.
PAESAGGIO	Nulla	Locale		Non reversibile - mitigabile	
COMPONENTI ANTROPICHE	Nulla	Locale			L'area risulta connessa alle urbanizzazioni primarie. Non si prevedono impatti sul clima acustico Non si prevedono impatti rilevanti sul sistema della viabilità comunale in quanto la variante prevede limitate capacità edificatorie destinate alla ristrutturazione del rustico esistente.

L'intervento produce effetti negativi in termini di consumo di suolo. Si rileva al contempo che la nuova previsione urbanistica definisce l'area come residenziale consolidata di pertinenza del fabbricato rurale esistente per permetterne la riqualificazione. Gli effetti possono quindi essere ritenuti trascurabili.

INTERVENTO n. 4

LOCALIZZAZIONE: frazione Sovazza Via Don Strola – coordinate: 45°49'12"N 8°28'26"E



Figura 43: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.29 mappali n.1159-1187-1189



Figura 44: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

Figura 45:

LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ L'area di variante n. 4 ha un'estensione di mq. 81 ed è localizzata all'interno del centro storico di Sovazza.

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: Il vigente PRG attribuisce all'ambito la destinazione ad area spazi pubblici (art.15 Nda)

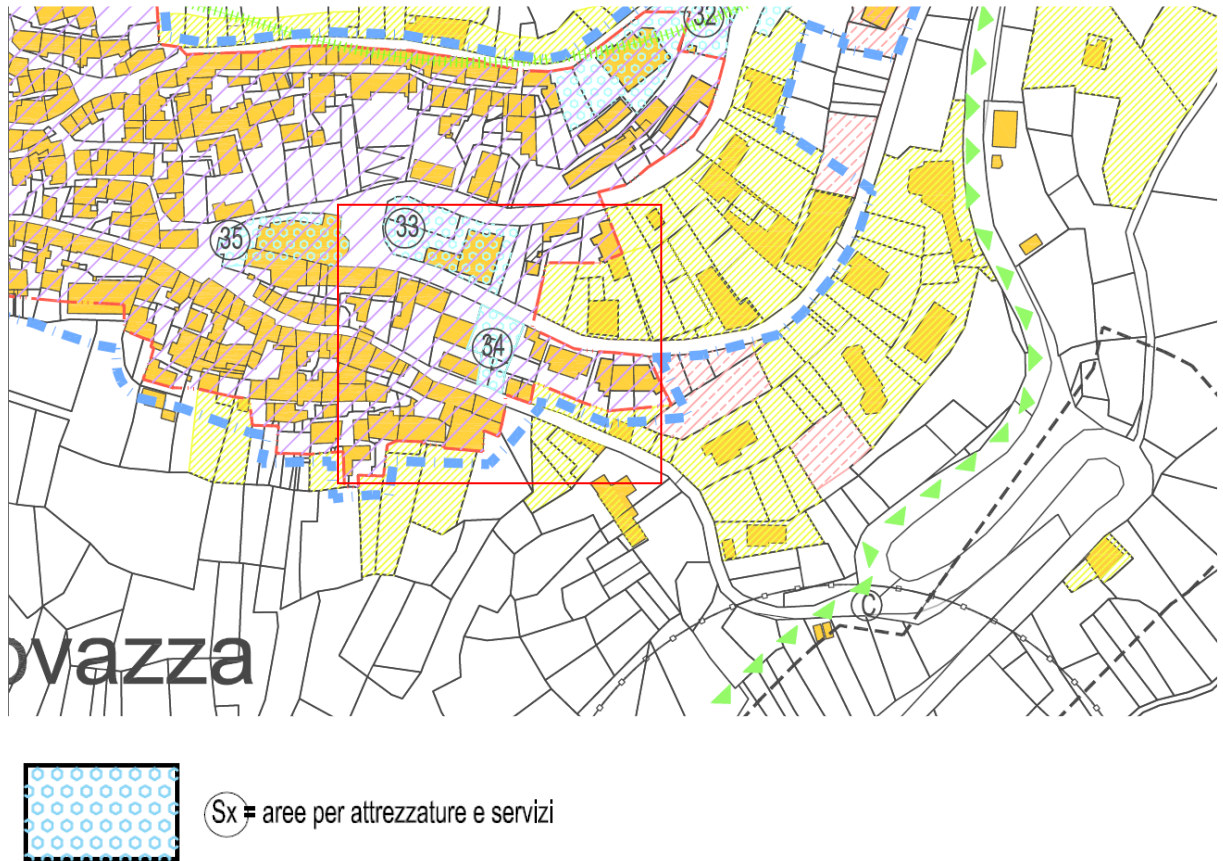


Figura 46; Estratto Tavola di PRGC vigente

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: Si propone un ridimensionamento di un'area a spazi pubblici all'interno del nucleo antico di Sovazza residua da un intervento di realizzazione di una nuova area a parcheggio - area nuclei antica formazione (art.11-R1 NdA)

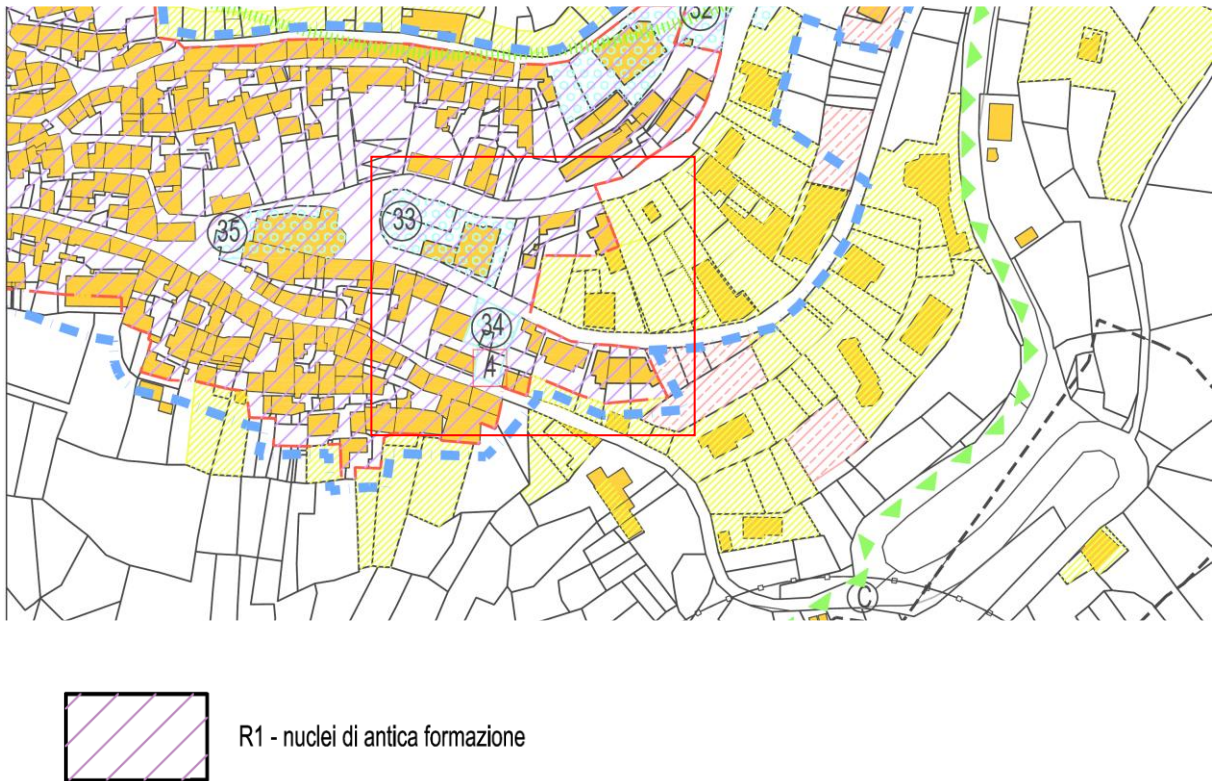


Figura 47: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: classe II - compatibile

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq. 0	
Destinazione variante: area con impianti produttivi esistenti che si confermano P1	
Dati quantitativi – parametri:	
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)	0
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)	0
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)	0
Variazioni degli standard urbanistici (mq)	- 81
Variazioni superfici territoriali (ST):	

area	vigente	variante	saldo
E	81	0	-81
P1	0	81	81
TOTALI	81	81	0

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Nulla	Locale			
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Nulla	Locale			
PAESAGGIO	Nulla	Locale			
COMPONENTI ANTROPICHE	Nulla	Locale			
Non si prevedono effetti negativi dalla previsione di variante.					

INTERVENTO n 5

LOCALIZZAZIONE: Armeno Via Aldo Moro – coordinate: 45°49'15"N 8°26'07"E



Figura 48: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. fogli n.25 e 32 mappali n.(diversi)

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: area stradale

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: La variante prevede stralcio di un tracciato stradale in progetto in Armeno capoluogo riportando i lotti in area agricola (art.14 NdA)

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Positivo	Locale		Non reversibile - mitigabile	
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Positivo	Locale		Non reversibile - mitigabile	
PAESAGGIO	Positivo	Locale		Non reversibile - mitigabile	
COMPONENTI ANTROPICHE	Nulla	Locale			
L'intervento previsto dalla variante di eliminazione della previsione infrastrutturale viene valutato positivamente in termini di effetti sul sistema ambientale.					

INTERVENTO n. 12

LOCALIZZAZIONE: Armeno Via due Riviere – coordinate: 45°48'45"N 8°26'11"E



Figura 49: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

INDIVIDUAZIONE CATASTALE:: C.T. foglio n.31 mappali n.182-183-186-504-610-611-612

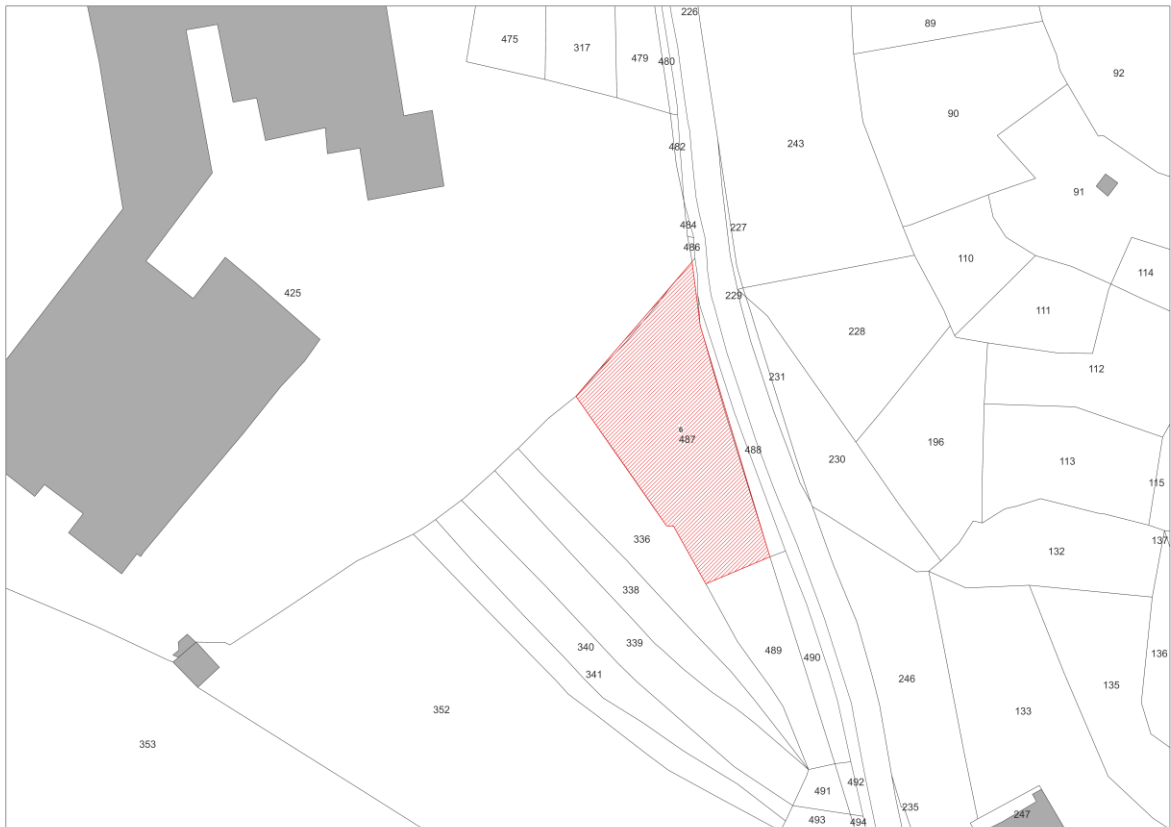


Figura 50: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ: L'area di variante ha un'estensione di mq 1.638. L'accessibilità all'area, limitrofa ad impianti produttivi esistenti..

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: area agricola E

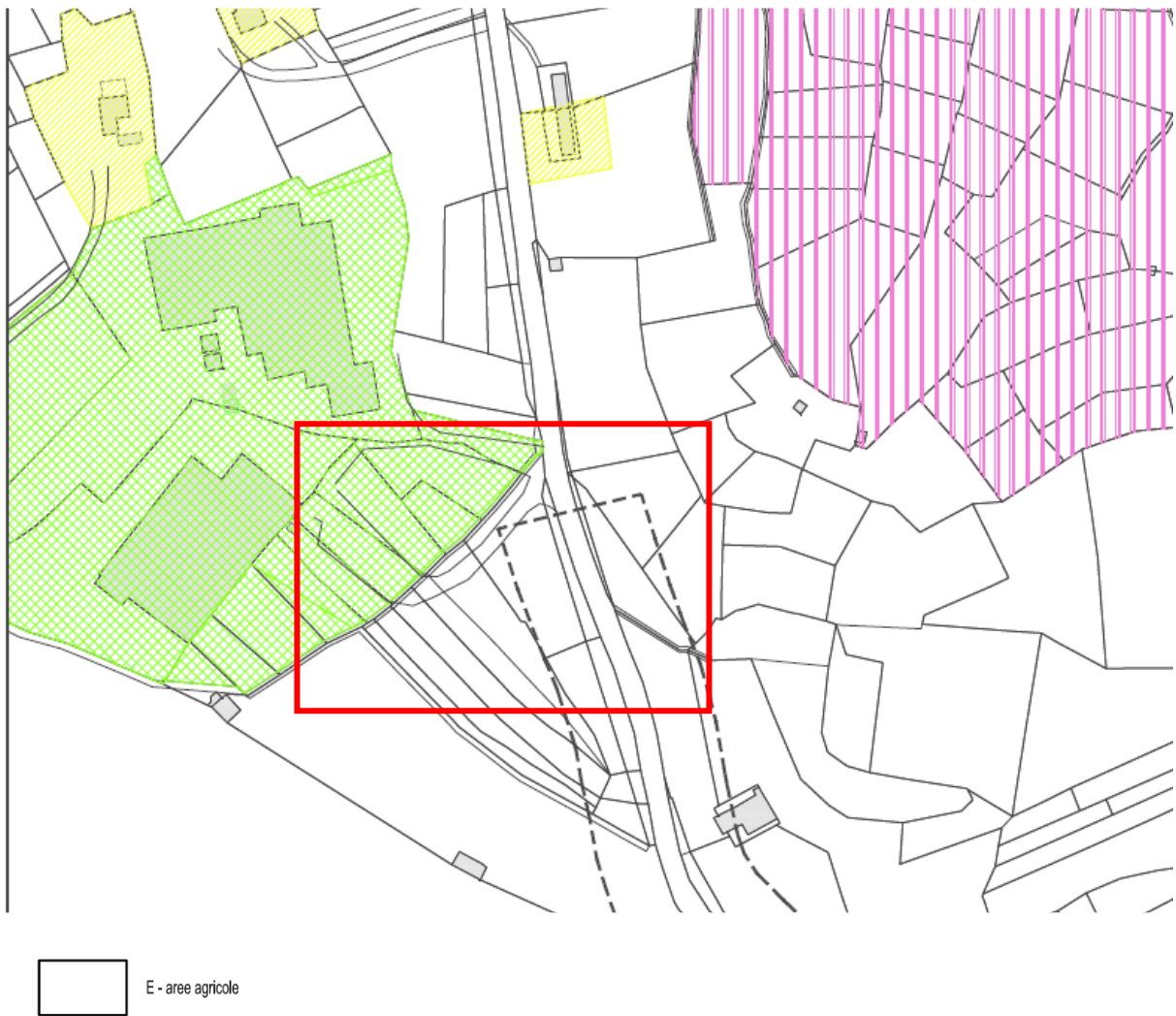


Figura 51: Estratto Tavola di PRGC vigente

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA ampliamento area produttiva contigua a insediamento esistente P1

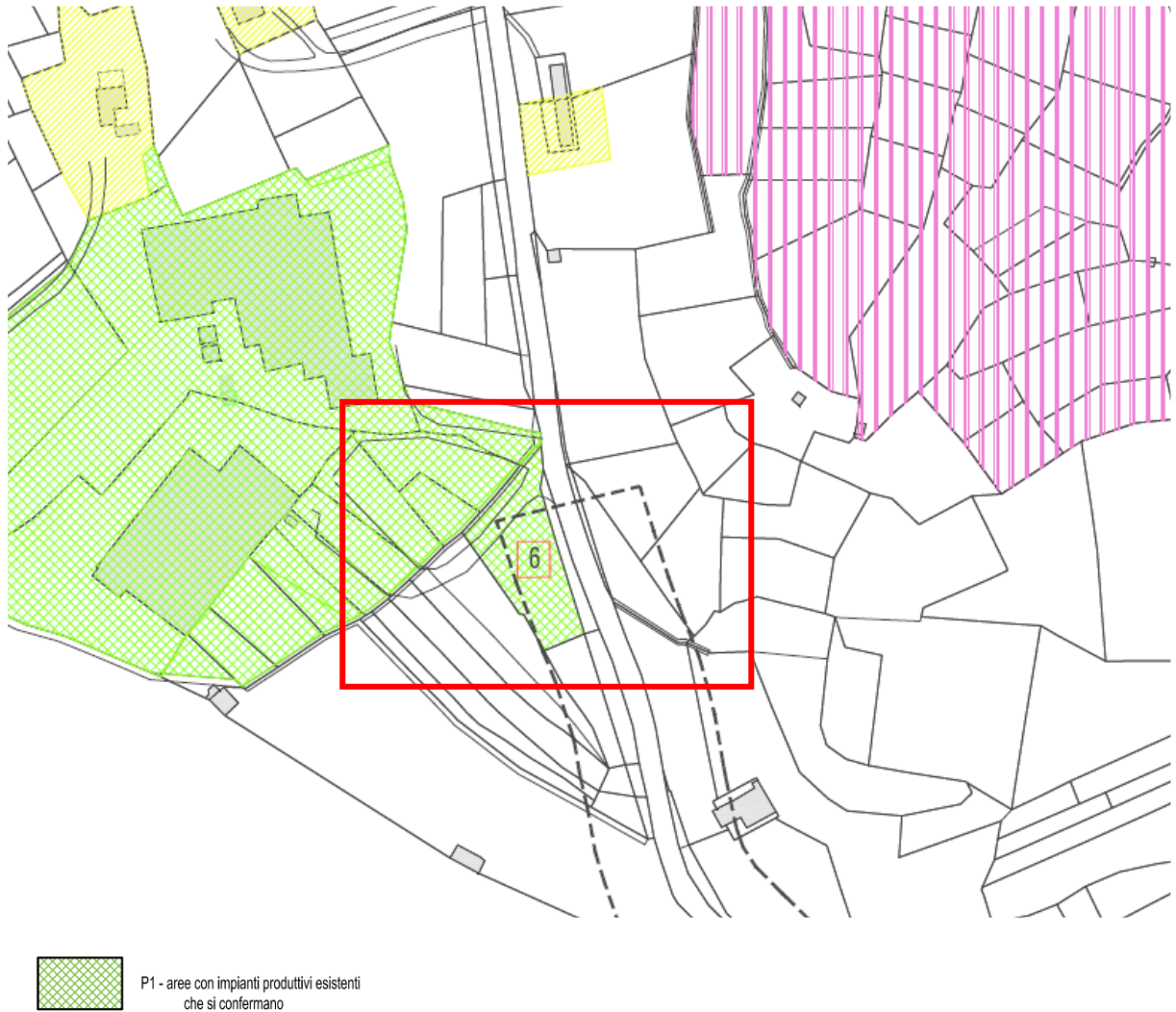
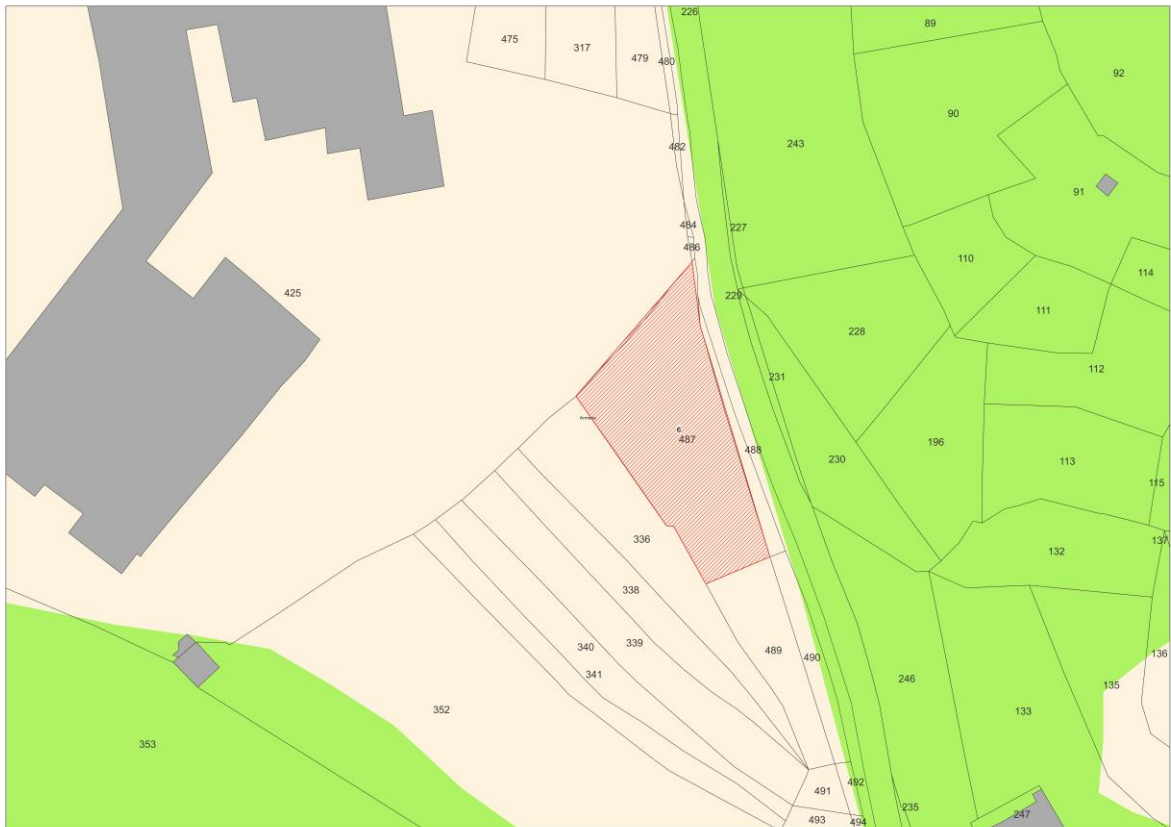


Figura 52: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: classe IIA - compatibile

VINCOLI PAESAGGISTICI: art.136 del Codice - bene ex DM 1.8.1985

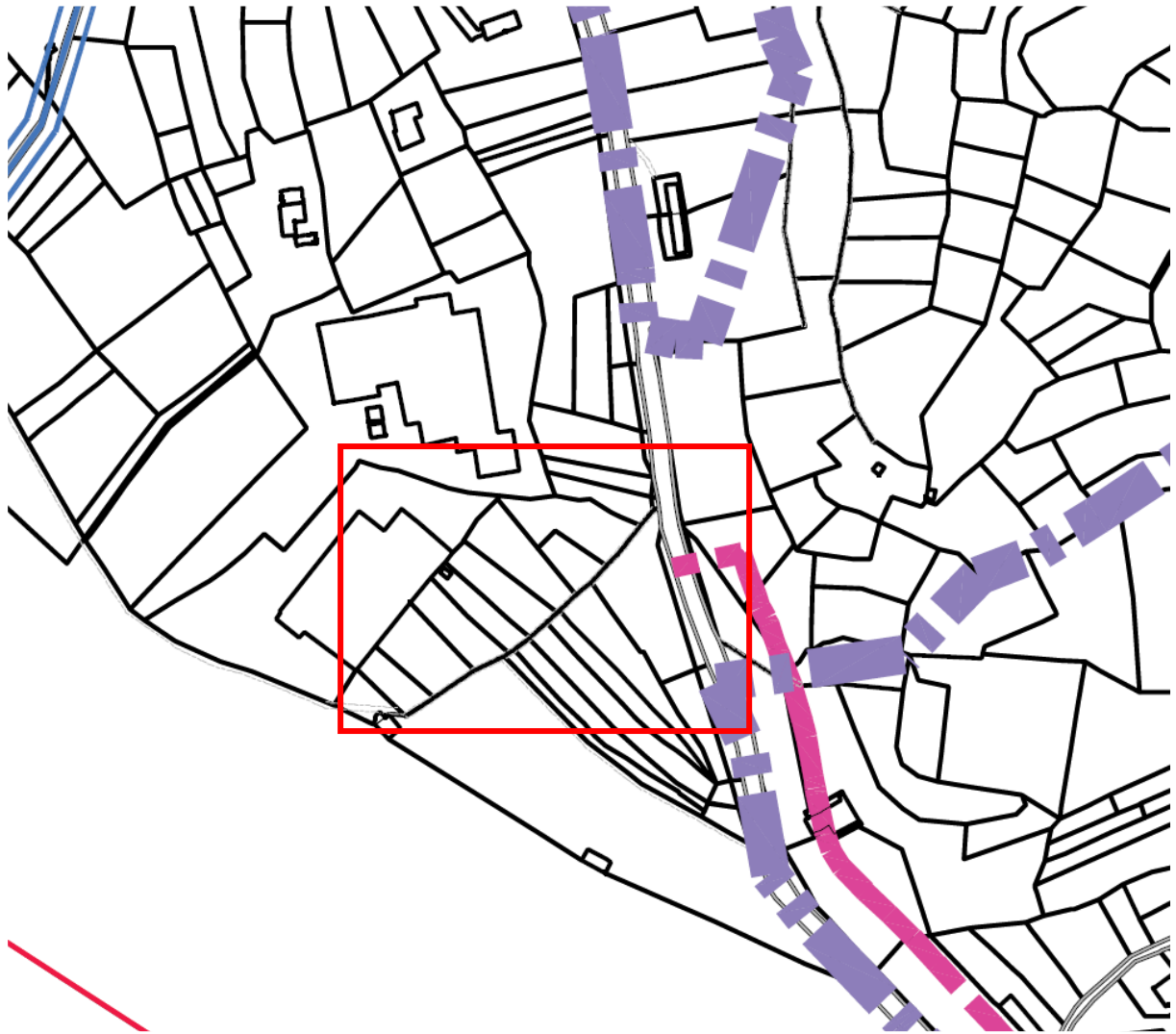


Bene_ex_DDMM_1_8_1985



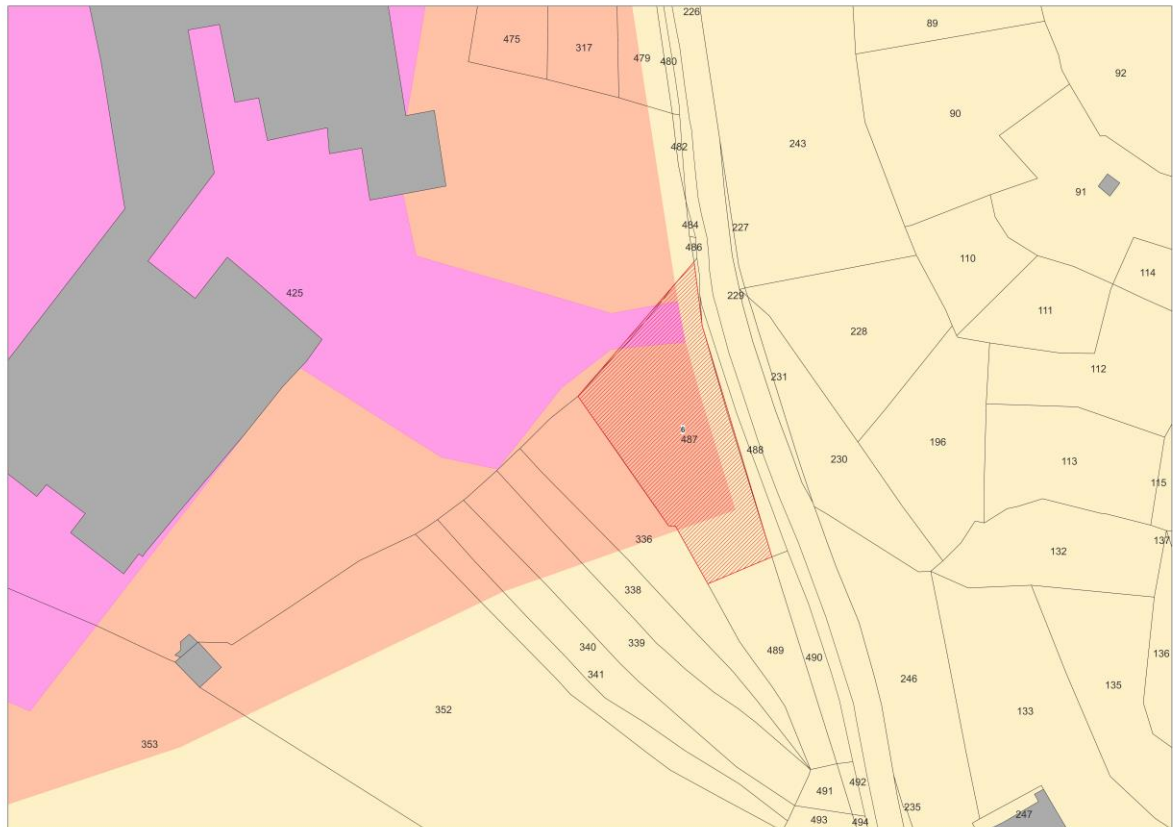
Figura 53: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2

VINCOLI INFRASTRUTTURALI E ANTROPICI: Non si riscontrano interferenze con fasce di rispetto delle captazioni idropotabili e degli impianti di depurazione ai sensi del D.lgs 152/2006. L'area ricade in zone sottoposte a vincolo idrogeologico di cui RD 3267/1923.



STATO URBANIZZAZIONE PRIMARIA: area dotata delle essenziali opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con le reti pubbliche.

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA:: classe IV e V - compatibile

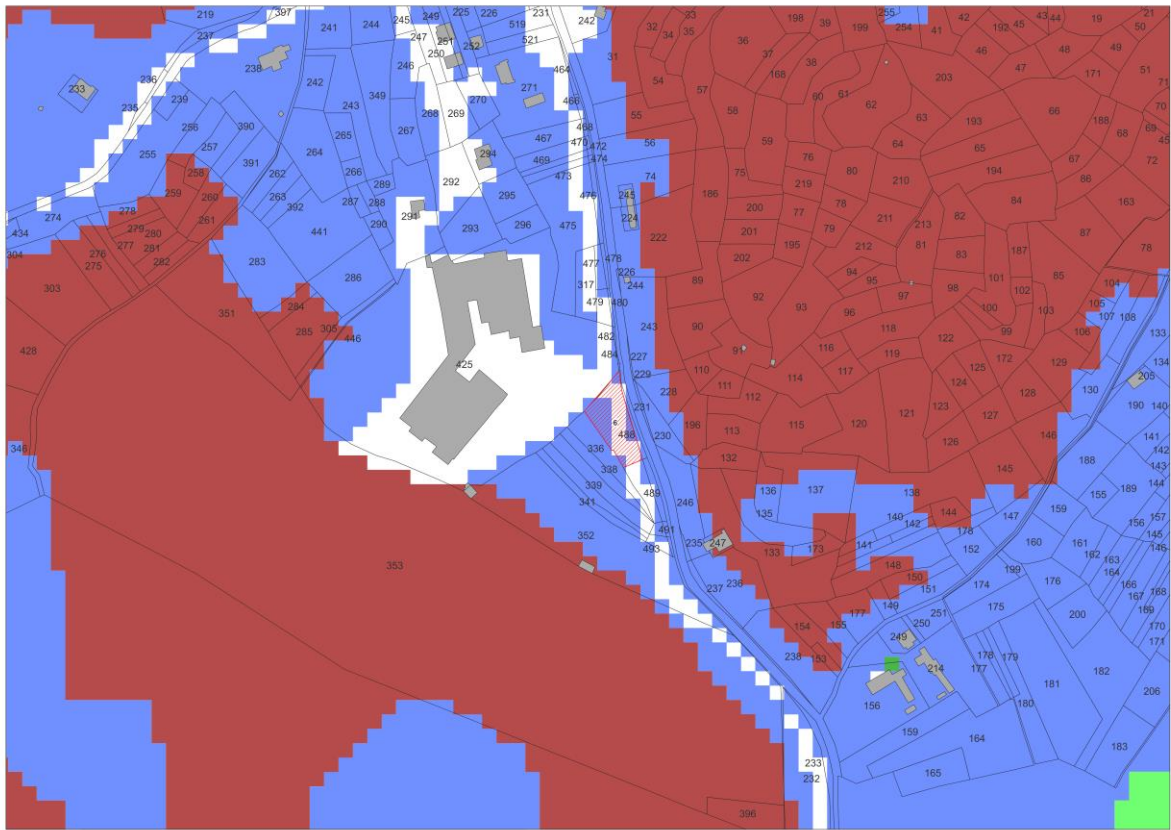


- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree prevalentemente residenziali
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali

Figura 54: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte

PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art.12 c.5bis LUR): ESTERNA

COMPONENTI NATURALI E VALORE ECOLOGICO: L'area si presenta libera da costruzioni anche se compresa nel tessuto edificato diffuso che caratterizza il territorio comunale. Come si evince dalla cartografia seguente risulta inoltre in connessione con l'area produttiva esistente.



- ✓  **Stepping stones**
- ✓  **Corridoi ecologici**
- ✓  **Core areas**
- ✓  **Buffer zones**

Figura 55: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte

Per quanto attiene all'impermeabilizzazione del suolo, come si evince dalla cartografia di seguito riportata risulta censita tra le aree con un grado di impermeabilizzazione basso.



Figura 56: Impermeabilizzazione del suolo

Dall'analisi dei dati rilevati da Regione Piemonte all'interno del progetto di Monitoraggio Consumo di suolo 2021, l'area risulta esterna rispetto all'impronta del suolo consumato rilevato CSU.



- 2021 - Superficie consumata in modo reversibile (Scr)
- 2021 - Superficie infrastrutturata (Si)
- 2021 - Superficie urbanizzata (Su)

Figura 57: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2021

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.1.247	
Destinazione variante: area con impianti produttivi esistenti che si confermano P1	
Dati quantitativi – parametri:	
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)	0
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)	1.247
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)	0
Variazioni degli standard urbanistici (mq)	0
Variazioni superfici territoriali (ST):	

area	vigente	variante	saldo
E	1.247	0	- 1.247
P1	0	1.247	1.247
TOTALI	1.247	1.247	0

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile	Consumo di suolo. L'area risulta oggi a copertura prativa.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile	L'area risulta connessa con elementi della Rete ecologica.
PAESAGGIO	Nulla	Locale		Non reversibile - mitigabile	
COMPONENTI ANTROPICHE	Positivo	Estesa			L'area risulta connessa alle urbanizzazioni primarie. Non si prevedono impatti sul clima acustico Non si prevedono impatti rilevanti sul sistema della viabilità comunale in quanto la variante prevede limitate capacità edificatorie destinate alla ristrutturazione del rustico esistente.
L'intervento produce effetti negativi sulla componente suolo in quanto l'area risulta non consumata.					
L'intervento produttivo necessario per lo sviluppo dell'attività produce effetti positivi sul sistema					

economico del comune di Armeno.

INTERVENTO n. 7

LOCALIZZAZIONE: Armeno casale Roncadiano – coordinate: 45°48'59"N 8°25'56"E



Figura 58: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.31 mappali n.182-183-186-504-610-611-612



Figura 59: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ: L'area di variante ha un'estensione di mq 1.638

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: L'area è classificata nel PRGC vigente come area agricola E.

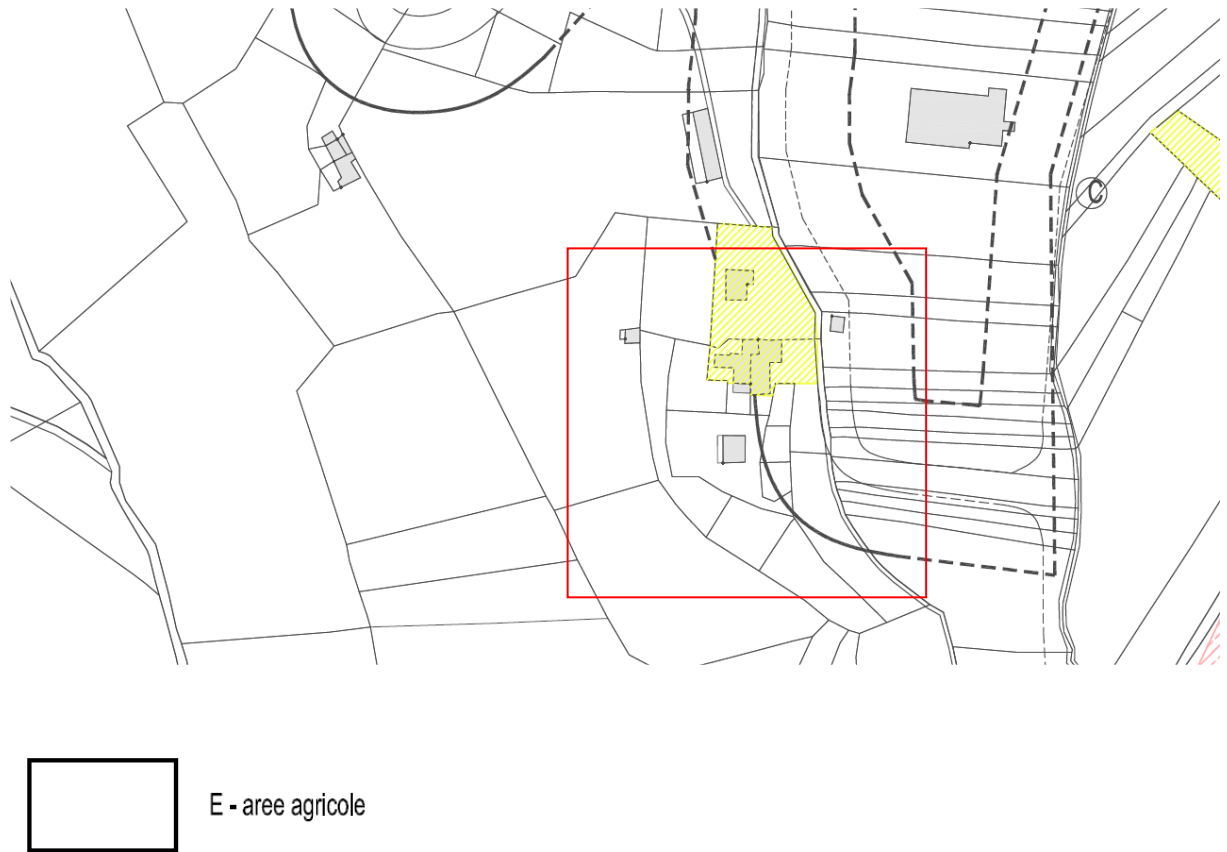


Figura 60: Estratto Tavola di PRGC vigente

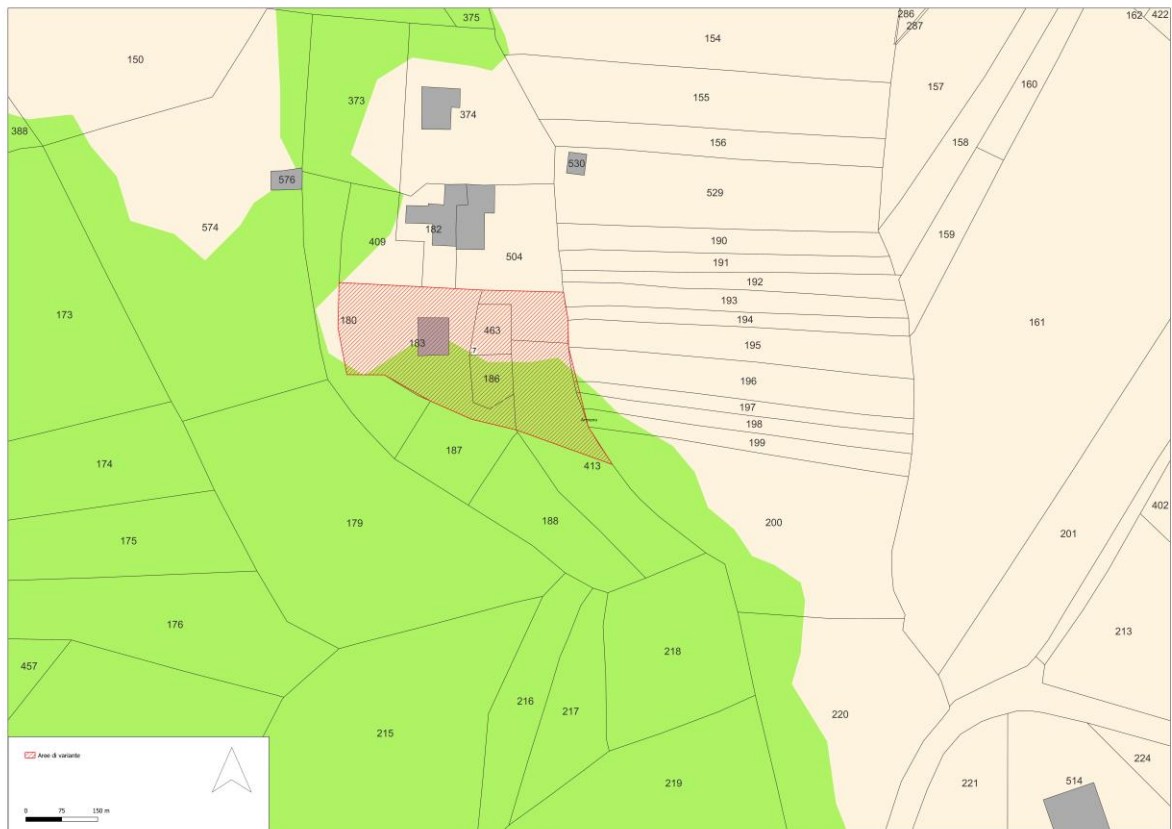
DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: individuazione di un'area sulla quale insiste un fabbricato, posta in contiguità con un'area residenziale di completamento già edificata, quale area residenziale da mantenere allo stato di fatto.



Figura 61: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: classe IIa - compatibile

VINCOLI PAESAGGISTICI: D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Lago d'Orta e territori circostanti.



Bene_ex_DDMM_1_8_1985












Figura 62: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2

VINCOLI INFRASTRUTTURALI E ANTROPICI: Non si riscontrano interferenze con fasce di rispetto delle captazioni idropotabili e degli impianti di depurazione ai sensi del D.lgs 152/2006.



LEGENDA:

-  Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/1923
-  Fasce di rispetto cimiteriale - art. 338 T.U.L.S. 1265/1934
-  Fascia di rispetto captazioni idropotabili - art. 94, 4° c. D. Lgs. 152/2006
-  Fascia di rispetto impianto di depurazione all. 4 Det. Min. 04-02-1977
-  Fascia di rispetto elettrodotti - art. 6 DPCM 8-7-2003 3 microtesla
-  Fascia di rispetto stradali esterne ai centri abitati art. 26 D.P.R. 495/1992
CODICE DELLA STRADA - 30 m provinciali - 20 m comunali
-  Metanodotto
-  Fascia di rispetto metanodotto 1a specie - 40 m D.N. 17-04-2008
-  Fascia di rispetto metanodotto 3a specie - 12 m D.N. 17-04-2008

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA: Aree di tipo misto classe III – compatibile

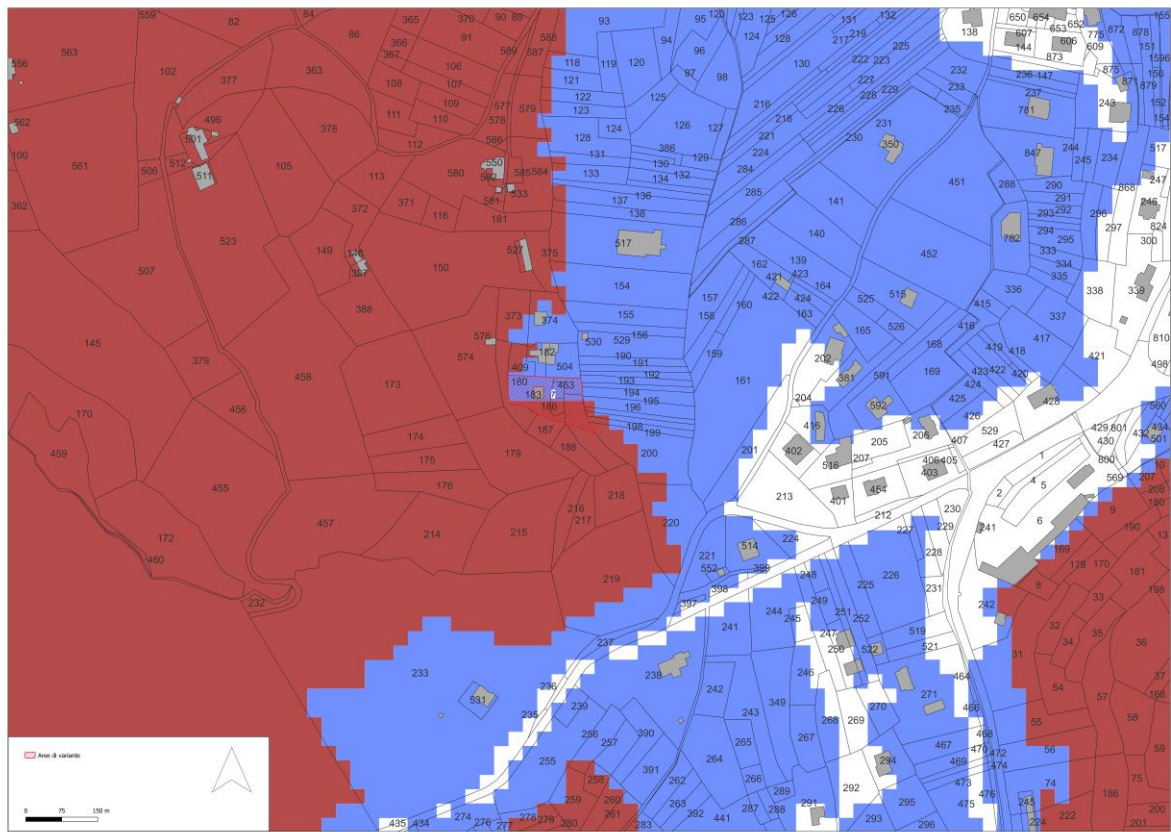


Figura 63: Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica - Mappatura ARPA Piemonte

PERIMETRAZIONE DEL CENTRO ABITATO (art.12 c.5bis LUR): ESTERNA

COMPONENTI NATURALI E VALORE ECOLOGICO: L'area ricade in Aree individuate come buffer zone delle aree prioritarie per la Rete Ecologica.

L'area non ricade in protette o Siti Rete Natura 2000.







-  **Stepping stones**
-  **Corridoi ecologici**
-  **Core areas**
-  **Buffer zones**

Figura 64: Elementi Rete ecologica - ARPA Piemonte

Per quanto attiene all'impermeabilizzazione del suolo, come si evince dalla cartografia di seguito riportata risulta censita tra le aree con un grado impermeabilizzazione basso.

Infatti, l'area non risulta attualmente costruita.

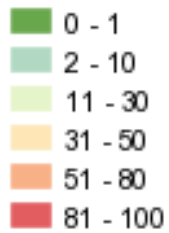
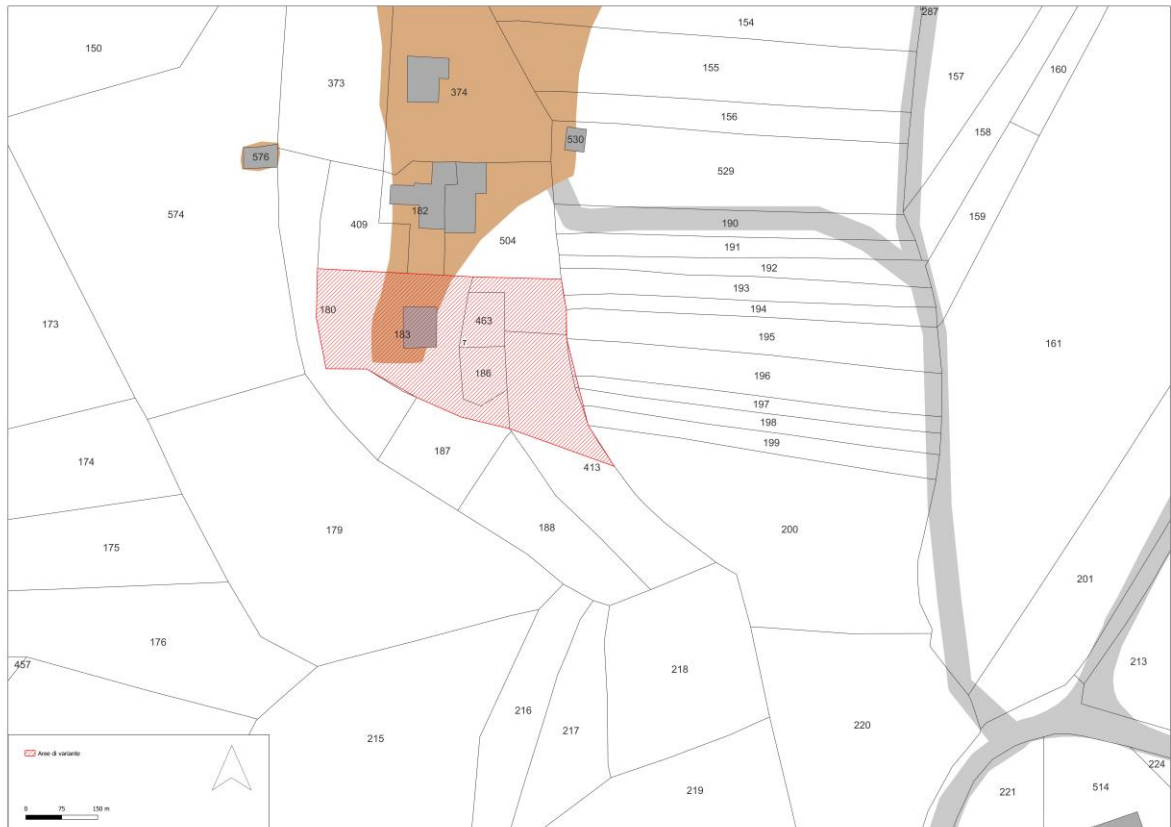


Figura 65: Impermeabilizzazione del suolo

Dall'analisi dei dati rilevati da Regione Piemonte all'interno del progetto di Monitoraggio Consumo di suolo 2021, l'area risulta non consumata. Viene rilevata la presenza del fabbricato rurale.



- 2021 - Superficie consumata in modo reversibile (Scr)
- 2021 - Superficie infrastrutturata (Si)
- 2021 - Superficie urbanizzata (Su)

Figura 66: Monitoraggio Consumo di suolo Regione Piemonte 2021

Consumo di suolo (art.31 c.10 NdA del PTR): mq.1.638	
Destinazione variante: area residenziale esistente (art.11-R2 NdA)	
Dati quantitativi – parametri:	
Variazioni della capacità insediativa residenziale (mc)	0
Variazioni delle S.T. relative alle attività produttive secondarie (mq)	0
Variazioni delle S.T. relative alle attività economiche terziarie (mq)	0
Variazioni degli standard urbanistici (mq)	0
Variazioni superfici aree normative:	

area	vigente	variante	saldo
E	1.638	0	- 1.638
R2	0	1.638	1.638
TOTALI	1.638	1.638	0

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile	Consumo di suolo. L'area risulta oggi a copertura prativa.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Trascurabile	Locale		Non reversibile - mitigabile	L'area risulta connessa con elementi della Rete ecologica. La tipologia di variante che identifica un'area pertinenziale non fa ipotizzare effetti di rilievo sul sistema di protezione della rete ecologica.
PAESAGGIO	Nulla	Locale		Non reversibile - mitigabile	
COMPONENTI ANTROPICHE	Nulla	Locale			L'area risulta connessa alle urbanizzazioni primarie. Non si prevedono impatti sul clima acustico Non si prevedono impatti rilevanti sul sistema della viabilità comunale in quanto la variante prevede limitate capacità edificatorie destinate alla ristrutturazione del rustico esistente.

L'intervento produce effetti negativi in termini di consumo di suolo. Si rileva al contempo che la nuova previsione urbanistica definisce l'area come residenziale consolidata di pertinenza del fabbricato rurale esistente per permetterne la riqualificazione. Gli effetti possono quindi essere ritenuti trascurabili.

INTERVENTO n 8

LOCALIZZAZIONE: Armeno Via Capovico – coordinate: 45°49'25"N 8°26'04"E



Figura 67: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: area nuclei antica formazione (art.11-R1)

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: La variante prevede l'individuazione della tipologia di intervento ammessa su di un fabbricato posto nel nucleo antico di Armeno capoluogo del quale ne era stata erroneamente omessa l'individuazione. Area nuclei antica formazione (art.11-R1)

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Nulla	Locale			
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Nulla	Locale			
PAESAGGIO	Nulla	Locale			
COMPONENTI ANTROPICHE	Nulla	Locale			
Non si prevedono impatti negativi sulle componenti.					

INTERVENTO n. 9

LOCALIZZAZIONE: frazione Sovazza Via Balilla – coordinate: 45°49'17"N 8°28'28"E



Figura 68: Stralcio Ortofoto Comune di Armeno con individuazione area di variante

INDIVIDUAZIONE CATASTALE: C.T. foglio n.29 mappali n.443-444

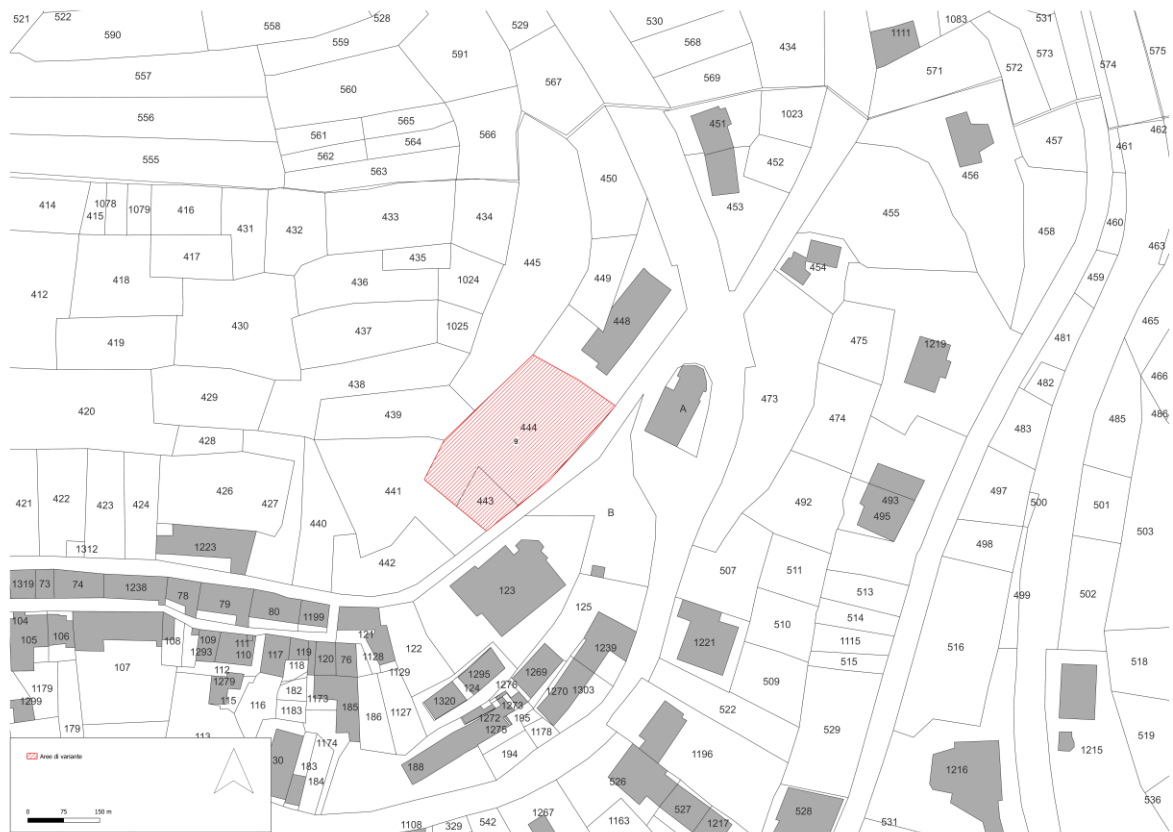
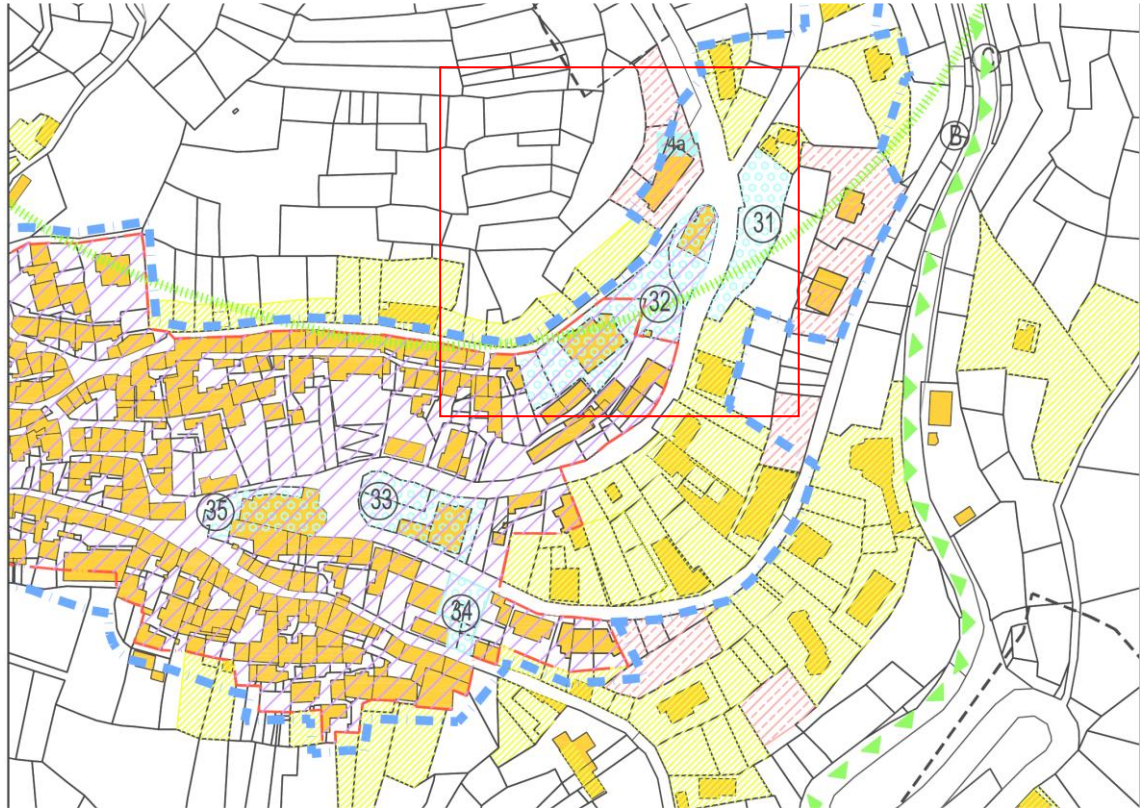


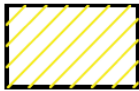
Figura 69: Estratto di planimetria catastale Regione Piemonte 2019

LOCALIZZAZIONE E ACCESSIBILITÀ L'area di Variante ha un'estensione di mq 747. È localizzata in Frazione Sovazza e risulta essere un lotto libero con accessibilità dalla strada principale.

DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE: L'area è classificata nel PRGC vigente come area agricola (art.14 NdA), area residenziale esistente (art.11- R2 NdA)



E - aree agricole



R2 - aree residenziali esistenti da mantenere
allo stato di fatto

Figura 70: Estratto Tavola di PRGC vigente

DESTINAZIONE URBANISTICA PROPOSTA: individuazione di una nuova area a spazi pubblici in frazione Sovazza - area spazi pubblici (art.15 NdA)

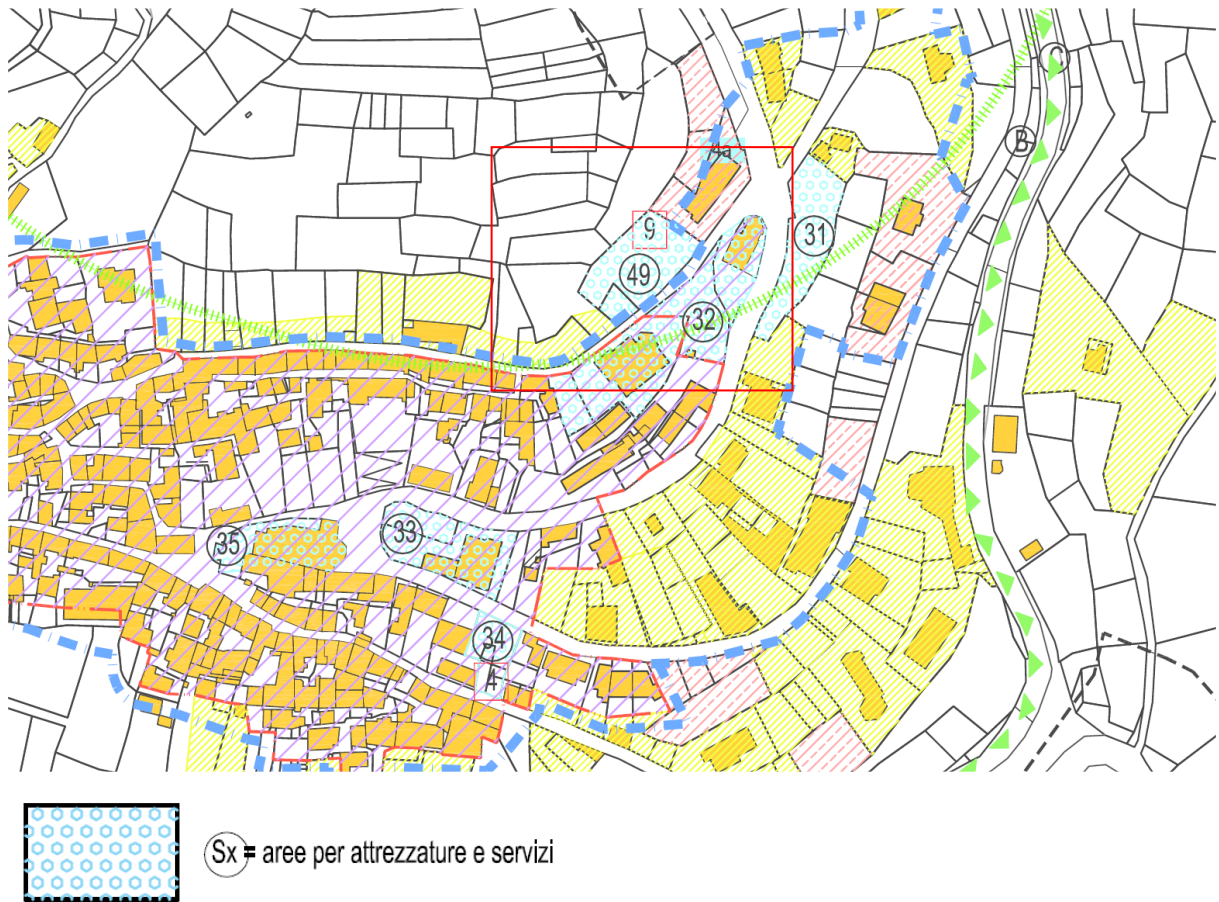


Figura 71: Estratto Tavola proposta di Variante PRGC

CLASSE RISCHIO GEOMORFOLOGICO E IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: parte classe IIA e parte IIIA – compatibile per la specifica destinazione proposta in variante (area a parcheggio pubblico) che non prevede la realizzazione di interventi edificatori

VINCOLI PAESAGGISTICI: assenti

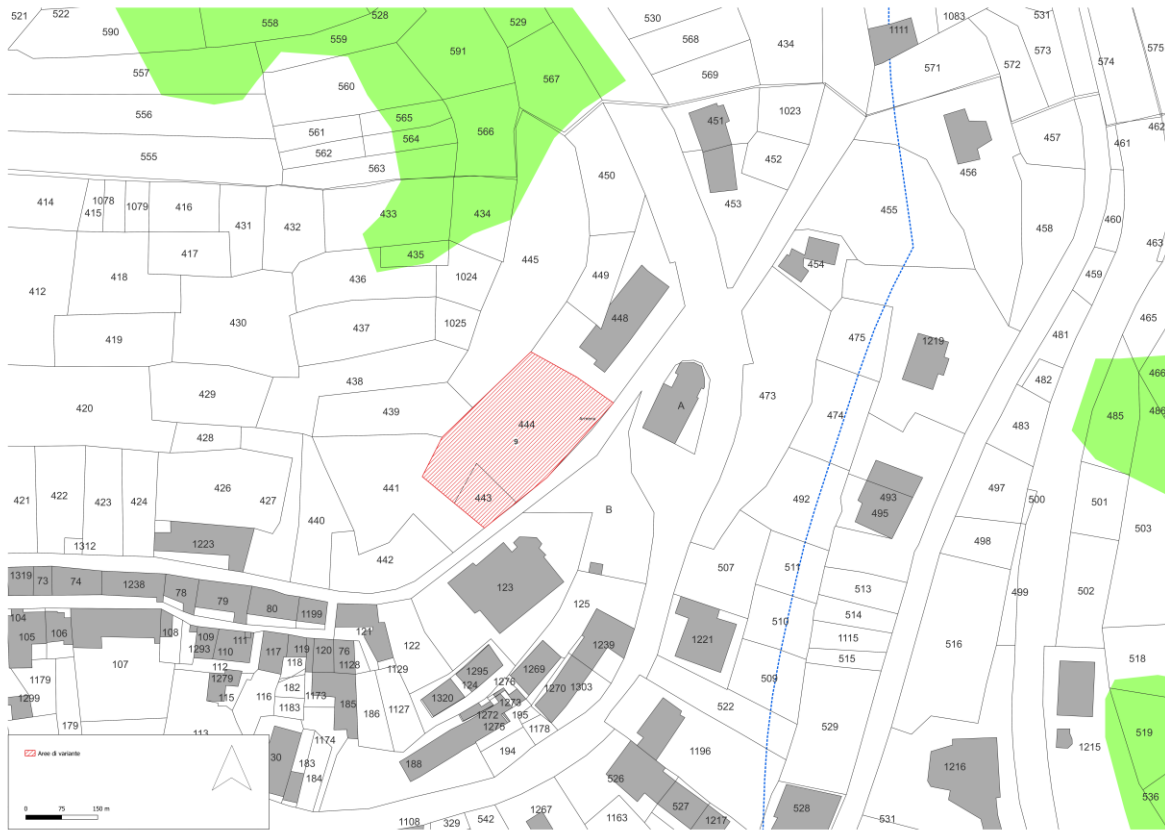


Figura 72: Stralcio tavola dei vincoli paesaggistici PPR Regione Piemonte Tavola P2

VALUTAZIONI DI SINTESI					
	Valore e significatività	Spazialità		Reversibilità	
SUOLO SOTTOSUOLO	Negativo	Locale		Non reversibile - mitigabile	Consumo di suolo. L'area risulta oggi a copertura prativa.
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITA' ECOLOGICA	Trascurabile	Locale		Non reversibile - mitigabile	L'area risulta connessa con elementi della Rete ecologica.
PAESAGGIO	Nulla	Locale		Non reversibile - mitigabile	

COMPONENTI ANTROPICHE	Nullo	Locale			<p>L'area risulta connessa alle urbanizzazioni primarie.</p> <p>Non si prevedono impatti sul clima acustico</p> <p>Non si prevedono impatti rilevanti sul sistema della viabilità comunale.</p>
<p>L'intervento prefigura impatti negativi sulla componente suolo, in seguito alla compromissione della risorsa attualmente non consumata.</p>					

8. Verifica degli effetti potenziali attesi e misure di mitigazione e compensazione.

A seguito dell'analisi e dell'inquadramento delle proposte di Piano all'interno delle specificità del contesto ambientale ed antropico, effettuati nelle schede specifiche di intervento (rif. Capitolo 7) è possibile indicare come le azioni di Variante producano effetti sulle seguenti componenti.

COMPONENTE	RILEVANZA PER LA VARIANTE		VALORE E VULNERABILITÀ DELLE AREE ANALIZZATE
	SI	NO	
ATMOSFERA		X	
SUOLO e SOTTOSUOLO	X		Consumo di suolo
AMBIENTE IDRICO		X	
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA	X		Possibile incidenza su Rete Natura 2000 e su aree ad elevata connettività ecologica
AMBIENTE ACUSTICO		X	
PAESAGGIO	X		Inserimento paesaggistico – Alterazione percettiva
SALUTE UMANA		X	

8.1. Suolo e sottosuolo

8.1.1. Consumo di suolo

Con riferimento all'art. 31 del P.T.R. approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21.7.2011, si procede alla sottoposizione della presente variante alle verifiche sulle previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo.

Tali verifiche vengono condotte con riferimento al volume "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" approvato dalla Regione Piemonte con DGR 31-1915 del 27.7.2015 i cui dati sono riferiti all'anno 2013, che riporta per il Comune di Armeno i seguenti dati riferiti agli indici di misurazione del fenomeno come descritti nel volume medesimo, da considerarsi indicativi in quanto determinati attraverso una metodologia di misurazione a scala regionale e provinciale:

Superficie del territorio comunale = **ha 3152**

CSU – indice di consumo del suolo da superficie urbanizzata =

ha 120 pari al 3,81% della superficie territoriale

CSI – indice di consumo del suolo da superficie infrastrutturata =

ha 37 pari al 1,17% della superficie territoriale

CSR – indice di consumo del suolo reversibile =

ha 0 pari al 0,0% della superficie territoriale

CSC = indice di consumo di suolo irreversibile = CSU + CSI

ha 157 pari al 4,98% della superficie territoriale

Per determinare l'aumento del consumo di suolo derivante dal presente Piano, comprensivo della variante strutturale approvata con DCC n. 21 del 30.9.2016 e di quella ora proposta, si sono determinate le superfici delle aree con qualsiasi destinazione d'uso già individuate dal Piano vigente e poste all'esterno dell'area urbanizzata sulle quali non è stato dato corso alla edificazione alla data odierna, alle quali vanno aggiunte le nuove aree previste in variante aventi le medesime caratteristiche

L'incremento di CSU rispetto all'esistente è pari a mq 19.713 pari a Ha 1.97, che rapportati alla CSU che determina l'attuale impronta di consumo di suolo pari a Ha 120, portano a un valore percentuale un incremento pari a $1,97 / 120 \times 100 = 1,64\%$ inferiore alla soglia massima stabilita dall'art.31 delle Norme di Attuazione del PTR fissata nel 3%.

Nelle schede di analisi degli ambiti di variante è stato quantificato il consumo in termini di risorsa suolo per le aree che incidono su porzioni di territorio esterne a quanto individuato nel monitoraggio regionale come suolo consumato.

Per queste aree si rende necessario prevedere specifiche misure di compensazione.

Gli esiti del progetto Novara in rete - Studio di fattibilità per la definizione della Rete Ecologica in Provincia di Novara", in applicazione della metodologia di individuazione della Rete ecologica regionale ai sensi della legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 27 febbraio 2017, n. 8-4704, di cui è stata riportata una sintesi relativa al territorio comunale, rappresentano riferimento per le scelte relative alla localizzazione delle compensazioni ambientali.

Nello specifico gli interventi di nuova edificazione che prevedano consumo di suolo attualmente libero e riduzione delle aree con copertura boscata sono subordinati alla realizzazione di opere di compensazione ambientale nella fascia fluviale del Torrente Agogna.

Nello specifico gli interventi dovranno prevedere:

- **diradamento di superfici boscate degradate**
- **Decespugliamenti di scarpate fluviali**
- **Decespugliamento di superfici invase da rovi, arbusti ed erbe infestanti**
- **Realizzazione di nuovi sistemi naturali permanenti quali siepi, filari, prati permanenti, boschi e aree umide**

L'estensione degli interventi oggetto di compensazione ecologica dovrà essere commisurata alla superficie del suolo trasformato in modo irreversibile e al suo valore ecologico, secondo le

quantità che saranno stabilite in funzione della classe dei suoli “consumati” da apposito Regolamento comunale.

Gli interventi, troveranno una precisa definizione nel titolo abilitativo mediante il quale sarà attuato l'intervento edificatorio.

8.2. Aspetti naturali e connettività ecologica

Sebbene all'interno del territorio comunale di Armeno non vi siano aree naturali riconosciute da Piani sovraordinati, è necessario sottolineare la presenza, nel territorio di Stresa e Gignese, di un Sito di Interesse Regionale (SIR IT1100124).

Il versante orientale del Monte Mottarone, ad una quota compresa tra gli 850 e gli 890 m s.l.m. ospita infatti una zona umida, collocata nella vallecola della Valle Scoccia, con interessanti connotazioni botaniche e zoologiche. Oltre al riconoscimento regionale (SIR), l'area, con estensione pari a 28 ha, è stata individuata come Area Importante per le Piante (IPAs Important Plant Areas), grazie alla presenza di alcune specie erbacee estremamente rare nel contesto del territorio nazionale.

Quest'area, come mostrato nella tavola Tav. P5 del PPR non è strettamente connessa con il territorio comunale di Armeno, dista poco meno di una decina di chilometri ed appartiene al versante opposto del Mottarone.

È quindi da escludere qualsiasi impatto derivante dalle azioni previste dalla Variante su quest'area di particolare pregio.

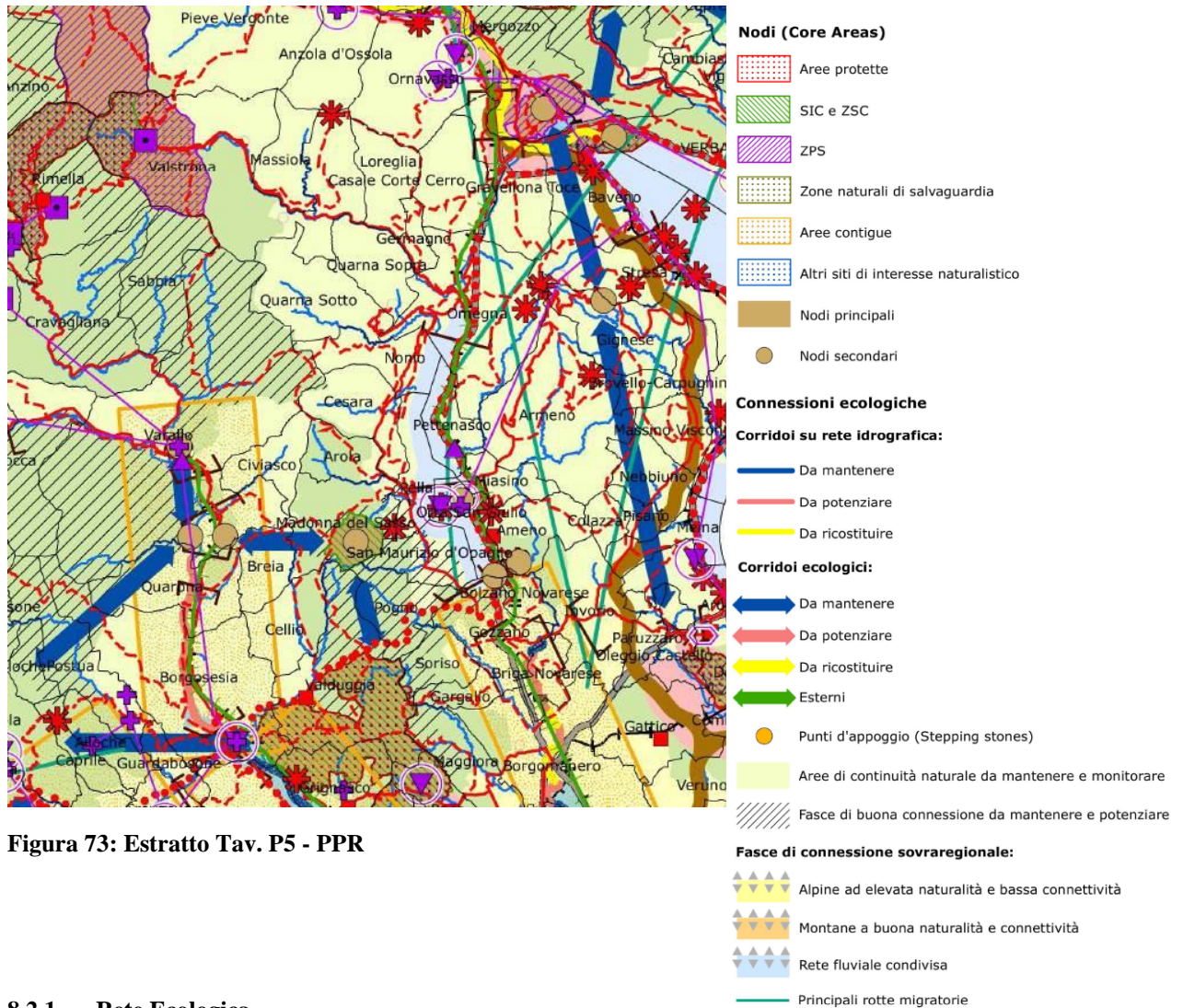


Figura 73: Estratto Tav. P5 - PPR

8.2.1. Rete Ecologica

La convenzione sulla biodiversità, approvata a Rio de Janeiro nel 1992 all'interno del dibattito della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo sostenibile, è il primo atto ufficiale a livello internazionale a sancire il valore della diversità biologica e genetica, sia di specie sia ecosistemica, come bene fondamentale per il futuro dell'umanità.

La responsabilità principale assunta dai Paesi firmatari della Convenzione è quella di anticipare, prevenire e attaccare alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita della diversità biologica in considerazione del suo valore intrinseco e dei suoi valori ecologici, genetici, sociali, economici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi ed estetici. Nel panorama europeo la tutela della biodiversità trova il suo fondamento in alcuni documenti normativi e programmatici: il VI e il VII Programma di azione per l'Ambiente, Strategia Comunitaria per la Diversità Biologica, il Piano di Azione per la Natura e la Biodiversità del Consiglio d'Europa, redatto in attuazione della Convenzione della Biodiversità, e due Direttive comunitarie, la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Proprio queste ultime due rappresentano i principali strumenti innovatori della legislazione in materia di conservazione della natura e della biodiversità, poiché attuano un approccio ad ampia

scala geografica fornendo l'opportunità di far coincidere gli obiettivi di salvaguardia della natura con quelli di sviluppo sostenibile.

La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" rappresenta il completamento del sistema di tutela legale della biodiversità della Comunità Europea. Lo scopo della Direttiva è quello enunciato nell' art. 2 di "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato".

La Direttiva identifica una serie di habitat (Allegato I) e specie (Allegato II) definiti di importanza comunitaria, ed attribuisce ad alcuni di essi un carattere prioritario.

La Direttiva "Uccelli" rappresenta invece il primo strumento legale di tutela della biodiversità e della conservazione della specie in Europa; essa richiede che tutte le specie avicole siano mantenute in un livello di conservazione adeguato considerando le esigenze economiche e ricreative.

Anche la Direttiva "Uccelli" prevede da una parte una serie di azioni per la protezione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati alla direttiva, e dall'altra l'individuazione, da parte degli Stati membri, di aree da destinare alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

L'attuazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" avviene attraverso la rete Natura 2000, un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica, un network che caratterizza il territorio dei paesi membri e che mira, in particolare, alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati sopracitati delle Direttive.

La rete Natura 2000 è composta quindi da due tipi di aree:

- le aree caratterizzate dalla presenza di una serie di habitat e di specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) che vengono classificate come Siti di Importanza Comunitaria (pSIC). Queste a loro volta assumono, al termine del processo di designazione e selezione la definizione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC).
- le aree caratterizzate dalla presenza stanziale o che ne costituiscono le rotte migratorie delle specie avicole riportate nell'allegato I della Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE), che vengono classificate come Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Come evidenziato in precedenza il territorio comunale non è interessato dalla presenza di siti Rete Natura 2000.

La provincia di Novara ha recepito il concetto di rete ecologica nel proprio Piano Territoriale di Coordinamento. Il **Progetto di Rete Ecologica Provinciale** ha lo scopo di ricercare un modello di ecosistema e di paesaggio extraurbano ottimale sul medio periodo, in cui siano minimizzati gli impatti negativi legati alle attività umane e nel contempo vengano massimizzate le opportunità positive offerte da un approccio ecologico alla gestione del territorio.

Con il Progetto "Novara in Rete" sono state individuate le Aree prioritarie per la conservazione della biodiversità nella Provincia di Novara. L'individuazione delle Aree "sorgente" o prioritarie per la biodiversità nella Provincia di Novara si è ispirata all'approccio di conservazione ecoregionale

(Dinerstein et al. 2000)1 messo a punto negli anni Novanta da World Wide Fund (WWF) e The Nature Conservancy (TNC). Un'ecoregione è un'unità terrestre (o acquatica) relativamente vasta che contiene una combinazione distinta di comunità naturali, le quali condividono la maggior parte delle specie, delle dinamiche e delle condizioni ambientali.

Sono stati analizzati i seguenti gruppi tematici e individuate le aree più importanti per la loro conservazione sul territorio:

- Flora e Vegetazione
- Invertebrati
- Cenosi acquatiche
- Anfibi e Rettili
- Uccelli
- Mammiferi

Per la flora e vegetazione sono stati identificati 17 aree importanti:

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
FL01	Agogna morta	-
FL02	Campo della Ghina	-
FL03	Baraggia di Bellinzago	-
FL04	Baraggia di Piano Rosa	-
FL05	Monte Fenera	-
FL06	Valle del Ticino	-
FL07	Lagoni di Mercurago	-
FL08	Canneti di Dormelletto	-
FL09	Lago d'Orta	SI
FL10	Fontanili a nord di Novara	SI
FL11	Risaie tra Casalino e Granozzo	-
FL12	Torrente Vevera	SI
FL13	Torrente Agogna	SI
FL14	Alpe della Volpe	-
FL15	Bosco Preti	-
FL16	Torbiera Agrate Conturbia	SI
FL17	Rocca di Arona	-

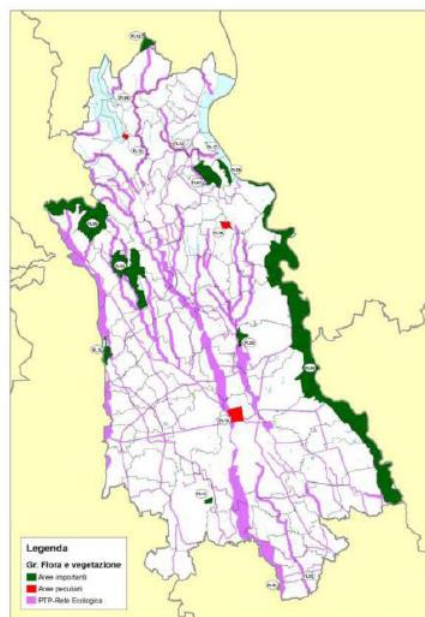


Figura 74: Elenco e localizzazione delle aree importanti per Flora e Vegetazione (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Per gli invertebrati sono state identificate 21 aree importanti

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
IN01	Palude di Casalbeltrame	-
IN02	Roggia Busca e Roggia Biraga, Quintino Sella	-
IN03	Canal Cavour	SI
IN04	Ticino	SI
IN05	Burchif	SI
IN06	Cascina Valtoppa	-
IN07	Valle dell'Arbogna	SI
IN08	Baragge	-
IN09	Risaie di Sozzago e Tornaco	SI
IN10	Fiume Sesia	SI
IN11	Monte Fenera	SI
IN12	Alto Sizzone e Cremosina	-
IN13	Alto Agogna	-
IN14	Lagoni di Mercurago	-
IN15	Valle del Pescone	-
IN16	Forre del Vevera	-
IN17	Alto Vergante	-
IN18	Baraggia di Bellinzago	-
IN19	Fontanili Alti	-
IN20	Fontanili bassi	-
IN21	Torbiera di Agrate Conturbia	-

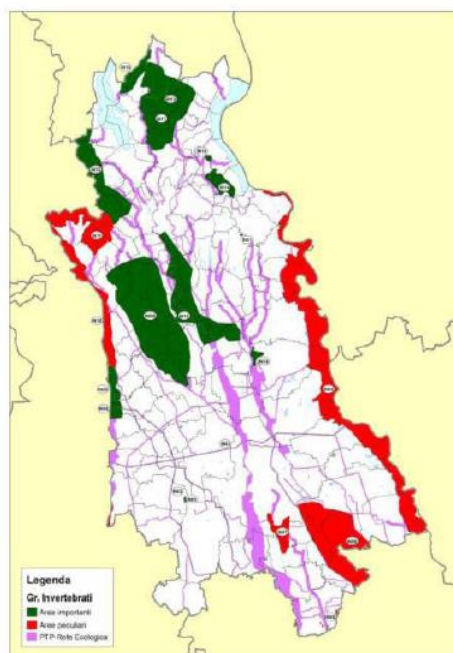


Figura 75: Elenco e localizzazione delle aree importanti per Invertebrati (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Per quanto concerne le cenosi acquatiche sono state individuati 14 aree importanti.

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
CEN01	Foce torrente Erno	-
CEN02	Canneti di Dormelletto	-
CEN03	Lagoni di Mercurago	-
CEN04	Foce torrente Pescone	-
CEN05	Foce torrente Qualba	-
CEN06	Lago d'Orta	SI
CEN07	Fiume Ticino	-
CEN08	Lago Maggiore	-
CEN09	Torrente Terdoppio	-
CEN10	Roggia Mora	SI
CEN11	Torrente Agogna	-
CEN12	Fiume Sesia	-
CEN13	Canale Cavour	-
CEN14	Fontanili e risorgive	-

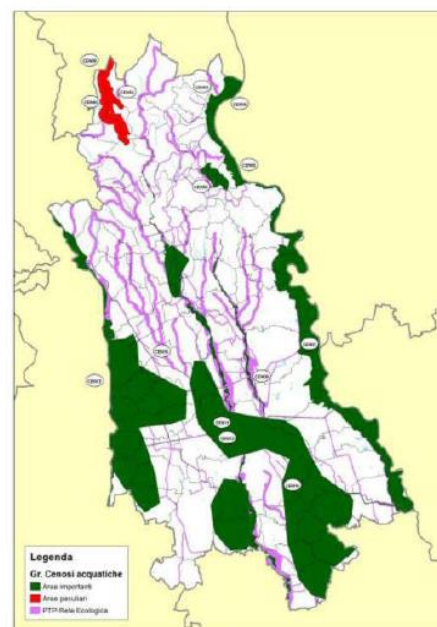


Figura 76: Elenco e localizzazione delle aree importanti per le cenosi acquatiche (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Per gli anfibi e i rettili sono state localizzate 16 aree importanti

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
ERP01	Zone baraggive	-
ERP02	Zone baraggive	-
ERP03	Zone baraggive	-
ERP04	Zone baraggive	-
ERP05	Fascia ripariale torrente Agogna	-
ERP06	Zona dei fontanili	-
ERP07	Zona dei fontanili	-
ERP08	Zona dei fontanili	-
ERP09	Zona dei fontanili	-
ERP10	Fascia ripariale fiume Sesia	-
ERP11	Casalbeltrame	-
ERP12	Lagoni di Mercurago	-
ERP13	Zone baraggive	-
ERP14	Fascia ripariale fiume Ticino	-
ERP15	Mottarone	-
ERP16	Agogna morta	-

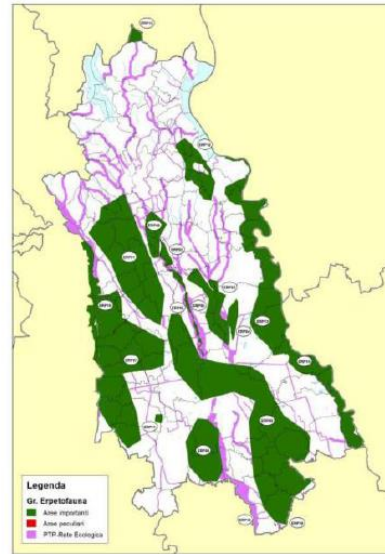


Figura 77: Elenco e localizzazione delle aree importanti per anfibi e rettili (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Lo studio ha identificato 37 aree importanti per gli uccelli

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
UC01	Garzaie del Novarese e Risaie di Barengo	-
UC02	Garzaia di Cascina Rosa	-
UC03	Garzaia di Casalbeltrame	-
UC04	Garzaia di Casalino	-
UC05	Risaie e Garzaia di Granozzo	-
UC06	Garzaie di Nibbiola e Vespolate	-
UC07	Risaie di Sozzago	-
UC08	Boschi di "Burchvil"	-
UC09	Boschi 2080 di Novara	-
UC10	Collina di Barengo	-
UC11	Bosco di Agognate	-
UC12	Palude di Casalbeltrame	SI
UC15	Porzione di Torrente Agogna	SI
UC16	Cava Teodora	SI
UC17	Linduno e Badia di Dulzago	-
UC18	Asta del Fiume Sesia	-
UC19	Fiume Agogna	-
UC20	Torrente Terdoppio	-
UC21	Fiume Ticino	-
UC22	Nido di Cicogna di Romentino	-
UC23	Nido di Cicogna di Cerano	-
UC24	Nido di Cicogna di Terdobbiate	-
UC25	Canneti del Lago d'Orta	-
UC26	Canneti del Lago d'Orta sud	-
UC27	Lago Maggiore	-
UC28	Canneti di Dormelletto	-
UC29	Lagoni di Mercurago	-
UC30	Boschi di Solivo	-
UC31	Piano Rosa	-
UC32	Bosco della Panigà	-
UC34	Valle dell'Arbogna	-
UC35	Baragge di Cameri	-
UC36	Bosco della Bindillina	-
UC37	Monte Falò	-

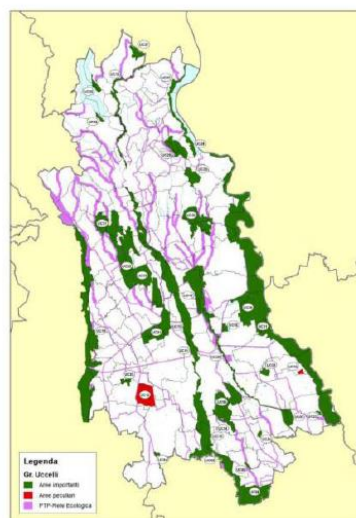


Figura 78: Elenco e localizzazione delle aree importanti per uccelli (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Infine per i mammiferi sono state individuate 15 Aree importanti

ID	DENOMINAZIONE	AREA PECULIARE
M01	Praterie montane di Armeno, Sovazza e Cairomonte	-
M03	Canneti del Lago d'Orta	-
M04	Canneti di Dormelletto	-
M06	Laghi di Mercurago	-
M05	Bosco Solivo	-
M07	Colline moreniche fra Gattico e Canova	-
M09	Piano Rosa	SI
M13	Dossi di Borgolavezzaro	-
M14	Area del Torrente Arbogna	-
M12	Golene dell'Agogna a valle di Borgomanero	SI
M11	Golene della Sesia	-
M02	Alta Valle Agogna	-
M15	Brughiera di Cameri	-
M10	Valle del Ticino	-
M08	Monte Fenera	-

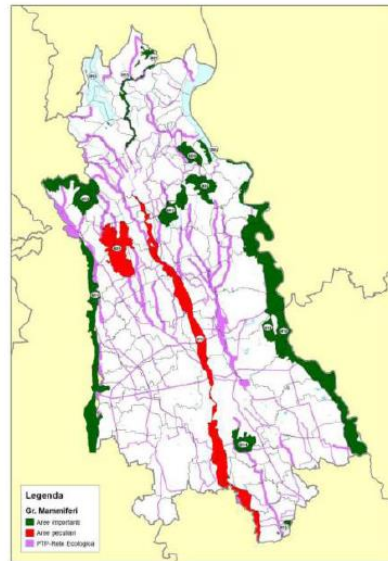
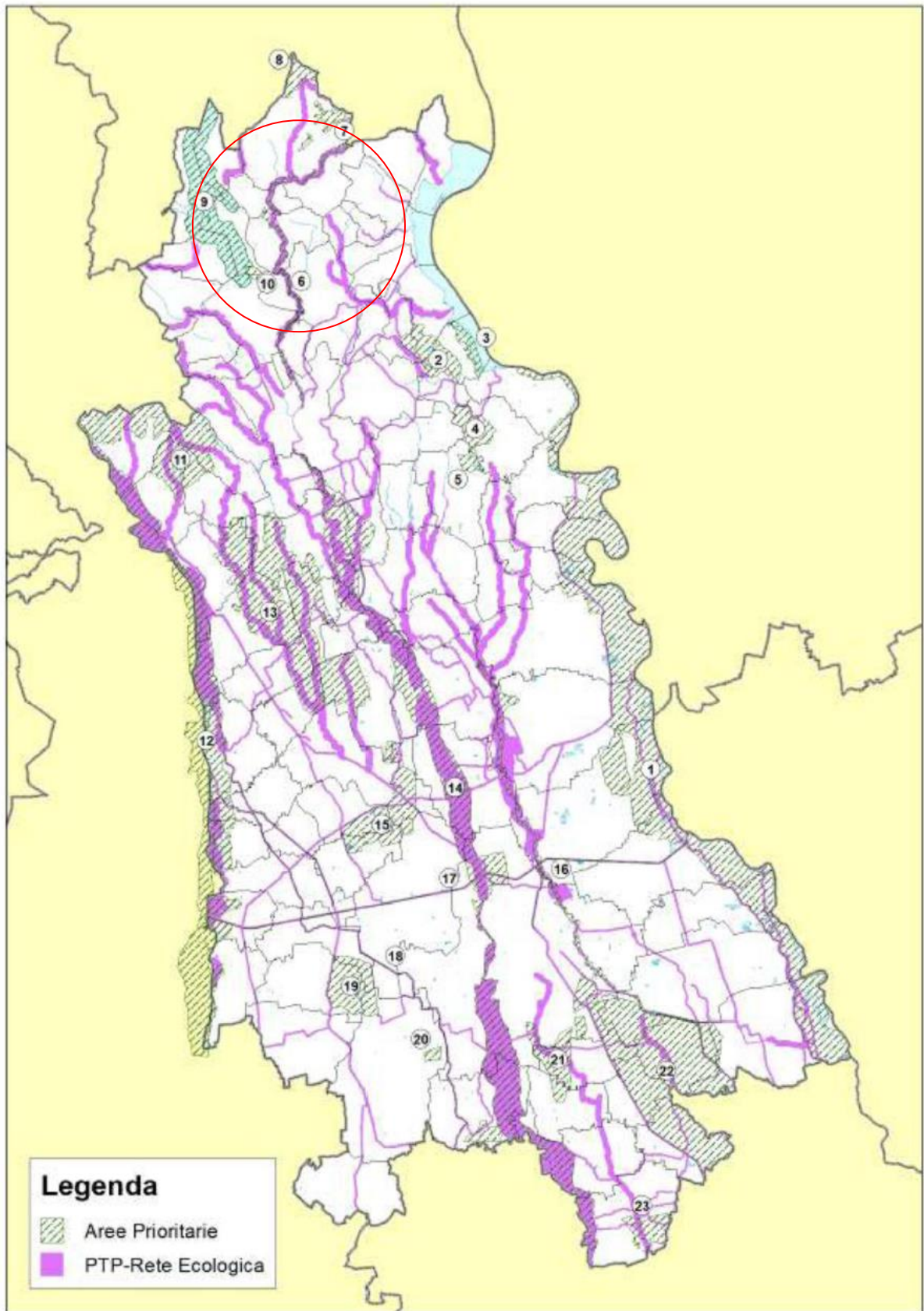


Figura 79: Elenco e localizzazione delle aree importanti per mammiferi (Fonte dati Provincia di Novara – Progetto Novara in Rete)

Tutte le mappe delle Aree importanti per ogni gruppo sono state sovrapposte. Da tale interpolazione sono state identificate le aree più importanti per la conservazione della biodiversità in Provincia di Novara, denominate con il termine di “**Aree prioritarie**”.

Come di seguito evidenziato il territorio comunale di Armeno NON è interessato dalla presenza di aree prioritarie.

ID	TEMATISMI INTERESSATI	DENOMINAZIONE
1	UC21-35/M10-15/FL6/IN03-04/ERP13-14/CEN07	Valle del Ticino-Baraggia di Cameri
2	UC29/M06/FL07/IN14/ERP12/CEN03	Lagoni di Mercurago
3	UC28/M04/FL08/CEN02-08	Canneti di Dormelletto
4	UC30/M05/ERP12	Boschi di Solivo
5	UC30/M05/FL16/IN01/ERP12	Torbiera di Agrate Conturbia
6	UC19/M02/FL13/IN13-17	Alta valle del Torrente Agogna
7	UC37/M11/IN17	Monte Falò
8	FL14/IN15/ERP15	Mottarone
9	U25-26/M03/FL09/CEN04-06	Lago d'Orta
10	FL9/CEN06	Torre Buccione
11	M08/FL05/IN11	Monte Lovagnone
12	UC18/M11/FL15/IN02-03-06-10-20/ERP07-10/CEN12-14	Fiume Sesia
13	UC10-31-32/M09/FL04/IN08/ERP01	Piano Rosa-Bosco della Panigà-Collina di Barengo
14	UC5-11-15-19/M12/FL10/IN19/ERP05-06-08-9/CEN10-11-14	Torrente Agogna (tratto pianiziale)
15	UC01/ERP06-07/CEN10-14	Garzaie di Morghengo e Casaleggio
16	UC17-20/FL03/IN08/ERP03-06-09/CEN09-14	Torrente Terdoppio-Baraggia di Bellinzago
17	IN02-03/ERP06-07-14/CEN13-14	Canale Cavour
18	IN02/ERP07-08/CEN14	Roggia Biraga
19	UC12/IN01/ERP11	Palude di Casalbeltrame
20	FL11/ERP08/CEN14	Risaie tra Casalino e Granozzo
21	UC09-34/M14/IN02-07/ERP06/CEN14	Quartara-Garbagna
22	UC07-20-24/IN02-09/ERP06/CEN09-14	Risaie di Sozzago e Tornaco
23	UC05/M13/FL02/IN05/ERP06-16/CEN14	Biotopi di Borgolavezzaro



Il territorio comunale è interessato esclusivamente dal sistema della rete ecologica provinciale lungo il corso di tre torrenti:

- **Agogna:** che attraversa l'intero territorio comunale da nord a sud formando un'ampia valle compresa tra le propaggini del Mottarone e il rilievo collinare che lo divide dalla zona del Vergante appartenente al bacino imbrifero del Lago Maggiore;
- **Ondella:** affluente destro del torrente Agogna che percorre il territorio comunale dalle sorgenti alla foce in direzione nord sud;
- **Pescone:** le sorgenti del corso d'acqua, poste in prossimità della sommità del Mottarone, si trovano in territorio del Comune di Armeno, dopodiché il torrente percorre il versante occidentale del rilievo montuoso in territorio del Comune di Omegna, per poi ritornare a segnare il confine comunale occidentale di Armeno con lo stesso Comune di Omegna e con quello di Pettenasco.

Questi torrenti si presentano abbastanza integri da un punto di vista ambientale, in quanto poco interessati dalle interferenze dovute da eventuali sviluppi di centri urbani nelle loro vicinanze.

La presenza antropica e tutto quello che ne consegue, è poco presente nei tratti medio-alti dei corsi d'acqua, per ovvi motivi di incompatibilità con lo sviluppo di grandi centri a quote montane, con morfologia accidentata. L'Ondella ed il Pescone nascono dalle pendici del Mottarone ed esauriscono brevemente il loro corso, mentre l'Agogna continua in pianura il suo scorrere, peggiorando solo in questa fascia le condizioni di qualità dell'acqua.

I corsi d'acqua presenti nel territorio di Armeno sono quindi identificabili come appartenenti al tratto montano, dotati di un buon indice di integrità, spesso accompagnati da una fascia boscata che ne assicura la funzionalità fluviale e la connessione ecologica.

Gli interventi previsti dalla Variante non interferiscono in maniera diretta con i corsi d'acqua sopra citati.

Come evidenziato nell'analisi specifica contenuta nella schedatura degli interventi di variante, alcuni che prevedono la modifica del componente suolo hanno rilevanza anche sulle connessioni ecologiche locali.

Si rimanda alle misure compensative previste nel paragrafo precedente 8.1.1 Consumo di suolo.

8.3. Paesaggio

Il comune di Armeno è situato alle pendici del Mottarone, sulle alture del Lago d'Orta ad una quota variabile tra i 353 e i 1400 m s.l.m. La Strada provinciale 41 che parte da Armeno costituisce la principale via di accesso alla vetta. Armeno è il comune più settentrionale della Provincia di Novara, oltre che uno dei più estesi territorialmente, occupando complessivamente una superficie di 31,58 Km². Il comune dista 48 Km da Novara, 3 km dal Lago d'Orta e 21 Km dal Lago Maggiore. Il territorio comunale confina con i comuni di Gignese, Brovello, Massino Visconti, Nebbiuno, Pisano, Colazza, Ameno, Miasino, Pettenasco e Omegna. Fa parte del Comune di Armeno anche la frazione di Sovazza, posta su un ciglione che domina la Valle del fiume Agogna; sopra Sovazza sorge l'altra

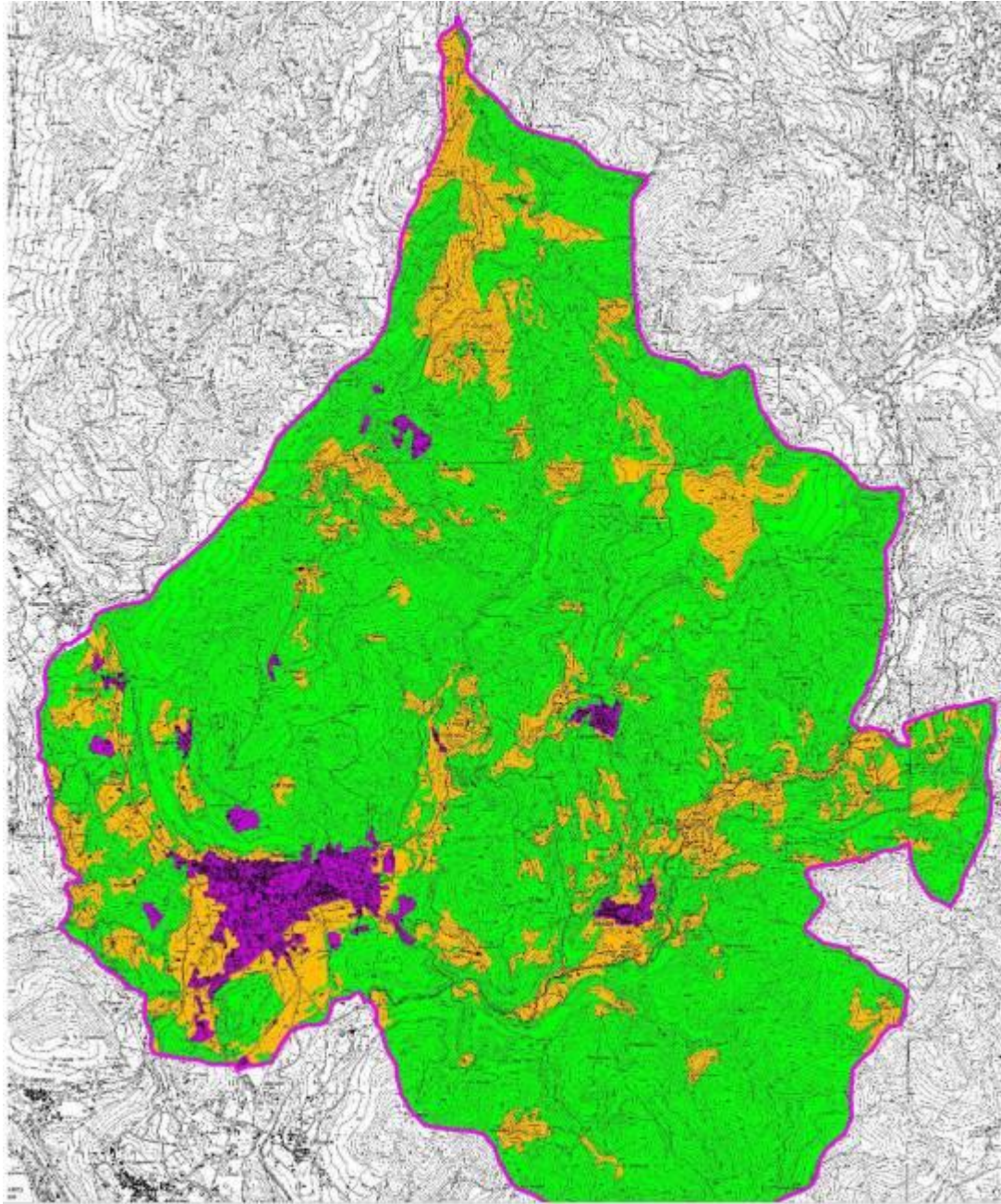
frazione, Coiromonte. Oltre alle due frazioni sono presenti due Borgate, rispettivamente Bassola, che si trova lungo la strada che scende ad Omegna e Cheggino, situata lungo la strada che porta al Mottarone. Nella figura seguente si riporta la localizzazione su foto aerea del Comune di Armeno.



Figura 80: Localizzazione del Comune di Armeno su foto aerea (Fonte: Google Earth)

Di seguito vengono individuati gli elementi caratteristici dell'assetto attuale del paesaggio del territorio comunale.

Le indagini di tipo descrittivo interessano i sistemi di segni del territorio dal punto di vista naturale, antropico, storico – culturale. Quelle di tipo percettivo verificano le condizioni visuali esistenti. Il territorio comunale è stato suddiviso in modo sintetico in unità di paesaggio, simili per caratteristiche percettive e per natura, a loro volta costituite da elementi paesaggistici distinti. Nella tabella e nella figura seguenti vengono riportate le unità di paesaggio individuate in ambito comunale suddivise per elementi paesaggistici.



UNITÀ DI PAESAGGIO	PRINCIPALI ELEMENTI PAESAGGISTICI
PAESAGGIO NATURALE	Boschi e boscaglie Reticolo idrografico superficiale
PAESAGGIO AGRICOLO	Agroecosistemi Nuclei rurali
PAESAGGIO ANTROPICO	Tessuto urbanizzato Viabilità

Figura 81: Carta delle unità di paesaggio del Comune di Armeno (Fonte: Regione Piemonte, dati I.P.L.A.)

Il paesaggio del comune di Armeno è caratterizzato dalla dominanza del paesaggio naturale, costituito principalmente dalle superfici boscate e dal reticolo idrografico superficiale, a cui si contrappongono limitati elementi tipici del contesto agricolo, disposti in modo inframmezzato al territorio comunale. Per quanto riguarda il paesaggio antropico, risulta rappresentato principalmente dall'abitato di Armeno assieme alle sue frazioni e borgate, oltre alla viabilità principale. Individuate le unità di paesaggio e i principali elementi paesaggistici che compongono l'area di indagine, nonché stabilita la loro disposizione, occorre valutare la sensibilità dell'area in cui il sito di progetto si colloca, al fine di valutarne in seguito il livello della potenziale interferenza.

La sensibilità di un paesaggio può essere ricondotta a tre livelli: alta, media, bassa.

- Sensibilità alta o elevata: si ha quando, nel territorio in esame, la qualità paesaggistica risulta elevata e l'equilibrio fra le componenti, che costituiscono il paesaggio, può essere compromesso significativamente da interventi antropici contraddittori con esso; la sensibilità è alta anche in situazioni di qualità media dove la riconoscibilità tipologica del paesaggio, già in parte compromessa da altri interventi, può andare definitivamente perduta.
- Sensibilità media: si verifica in contesti di media qualità, dove la riconoscibilità tipologica del paesaggio è diffusa, anche se vi è la presenza di elementi contraddittori, e nei quali l'inserimento di ulteriori episodi non ne compromette in modo pregiudizievole la chiarezza; si può determinare anche in situazioni di elevata qualità dove la strutturazione tipologica è talmente forte da poter sostenere l'inserimento di nuovi elementi con relativa perdita di chiarezza tipologica.
- Sensibilità bassa: si realizza in contesti paesistici dotati prevalentemente di scarso pregio, in cui gli elementi strutturanti il paesaggio sono poco o nulla riconoscibili anche quando non siano presenti episodi specifici di elevato disturbo.

In considerazione di quanto sopra riportato, l'area di indagine presenta nel complesso una sensibilità di paesaggio alta. Relativamente alla componente paesaggio, si evidenzia che alcuni interventi hanno rilevanza sugli effetti potenziali sulla componente, con particolare riferimento all'intervento n. 18.

Per quanto concerne l'**inserimento ambientale e paesaggistico** delle nuove costruzioni, i fabbricati di nuova costruzione dovranno armonizzare nelle linee, nei materiali di rivestimento, nelle tinteggiature e nelle coperture con gli edifici circostanti.

Dovranno essere inoltre verificate per tutti gli interventi ricadenti all'interno del perimetro dell'area vincolata ai sensi del D.lgs 42/2004 *Aree di notevole interesse pubblico D.M. 01/08/1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del lago d'Orta e territori circostanti ricadente nei comuni di Omegna, Armeno, Pettenasco, Miasino, Ameno, Orta S. Giulio, Bolzano Novarese, Gozzano, S. Maurizio d'Opaglio, Madonna del Sasso Pella, Arola, Cesara e Nonio.* e smi le seguenti condizioni derivanti dal PPR vigente:

- Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono

pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi.

- L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi Elenchi del Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15)
- Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei/centri storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17).
- Per gli insediamenti non residenziali gli eventuali interventi di riuso, completamento o ampliamento devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e cromie con il contesto circostante e in particolare con gli specifici caratteri scenico percettivi che connotano il bene e prevedere la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle opere.

Alla luce dei temi di indagine e dei punti identificati nella fase di analisi di impatto occorre esprimere un giudizio di sintesi in merito allo stato di fatto dell'area di riferimento (STATO). I giudizi vengono formulati su una scala a quattro livelli riportata in seguito.

In riferimento alle analisi effettuate per i quattro temi individuati, occorrerà poi formulare una valutazione sintetica circa le **PRESSIONI** generate dal progetto. Tali giudizi sono desunti da una scala a cinque livelli riportata nella tabella di seguito.

Incrociando poi lo stato ex ante con le pressioni generate dall'opera in esame, si otterranno delle informazioni circa l'**IMPATTO** determinato. Il giudizio finale sull'impatto viene formulato secondo un abaco di seguito illustrato.

Le eventuali misure che potranno essere messe in atto per mitigare gli impatti riscontrati sono elencate nella colonna delle **RISPOSTE**.

L'ultima fase consiste infine nella **VALUTAZIONE COMPLESSIVA** relativa alle ricadute del progetto sull'area vasta in esame, tenendo conto della situazione ex ante, delle nuove pressioni del progetto, dell'impatto che ne deriva e delle azioni messe in campo per la minimizzazione di eventuali impatti negativi. Anche tale valutazione è formulata secondo una scala di giudizi di seguito schematizzata.

Valore e significatività	
Significativamente positivo	
Positivo	
Trascurabile/nullo/incerto	

Negativo	
Significativamente negativo	

COMPONENTE	RILEVANZA PER LA VARIANTE		VALORE E VULNERABILITA' DELLE AREE	GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
	SI	NO				
SUOLO e SOTTOSUOLO	X		Alto	Negativo	Misure di compensazione	Compensato
AMBIENTE IDRICO	X		Alto	Trascurabile	Fase di cantiere – Misure di mitigazione relative alla gestione del cantiere Fase di esercizio – Misure di mitigazione relative alla progettazione possibilità di previsione di un sistema di raccolta, immagazzinamento e riutilizzo delle acque meteoriche e di deflusso per irrigazione.	Trascurabile
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA	X		Alto	Negativo	Misure di compensazione	Compensato
AMBIENTE ACUSTICO	X		Medio	Trascurabile	Fase di cantiere – Misure di mitigazione relative alla gestione del cantiere Fase di esercizio – Misure di mitigazione atte a garantire un comfort acustico interno agli edifici adeguato alla localizzazione degli interventi.	Trascurabile
PAESAGGIO	X		Alto	Trascurabile	Fase di cantiere – Misure di mitigazione relative alla fase di	Trascurabile

					allestimento del cantiere Fase di esercizio – Misure di mitigazione progettazione del verde Realizzazione di barriere arboreo-arbustive da collocarsi lungo le nuove strutture e la viabilità	
SALUTE UMANA	X		Alto	Trascurabile		Trascurabile

Alla luce delle valutazioni, sembra opportuno riassumere, nella tabella che segue le linee di intervento volte a mitigare le possibili interferenze, per tutte le componenti ambientali per le quali sono stati riscontrati impatti di tipo negativo.

Le misure di mitigazione degli impatti in fase di cantiere sono in particolare volte alla riduzione dei valori di concentrazione di particolato. Le operazioni fonte di emissione di inquinanti in atmosfera che verranno svolte in cantiere saranno limitate ad archi temporali contenuti, interessando unicamente l'area di cantiere e il suo immediato intorno.

ATMOSFERA E TRAFFICO FASE DI CANTIERE
<ul style="list-style-type: none"> – inumidimento delle aree e dei materiali prima degli interventi di scavo; a tal proposito, è necessario predisporre i mezzi adeguati, quali ad esempio, una pompa dell'acqua; – protezione dei materiali polverosi depositati in cantiere (es. cementi, sabbia ecc.) con teli, tettoie, contenitori o imballaggi: si prevede quindi la predisposizione dei materiali necessari per contenere appunto la deposizione di polveri e la rimozione di essi una volta terminata la fase di cantiere; – è fatto divieto di accendere fuochi in cantiere o di frantumare in cantiere materiali che potrebbero produrre polveri e fibre dannose per l'ambiente senza opportune misure di prevenzione atte ad evitare dispersioni nell'aria; – limitazione dell'utilizzo di mezzi e macchinari con motori a scoppio per lo stretto necessario alle operazioni di cantiere e manutenzione dei dispositivi di scarico: si intende quindi cercare soluzioni alternative quando possibile e programmare con scrupolo i momenti in cui è necessario ricorrere a questi macchinari; – realizzazione di accessi e uscite tenendo separati, se possibile, i flussi dei mezzi da quelli delle persone; – pulizia sistematica della viabilità di cantiere e delle viabilità limitrofe al fine di evitare il deposito e il risollevarsi delle polveri dalla sede stradale: si intendono quindi organizzare dei momenti dedicati proprio a questa operazione, ad esempio durante i tempi del cantiere stesso; – riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento e localizzazione delle aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza; copertura dei depositi con stuoie o teli; – perimetrazione dell'area di cantiere mediante barriere temporanee (es. barriere su new jersey) di adeguata altezza (min. 4 m) che oltre all'effetto di contenimento del rumore svolgono anche la funzione di confinamento alla dispersione di polveri; – movimentazione da scarse altezze di getto e con basse velocità di uscita;

- bassa velocità di circolazione dei mezzi;
- copertura dei mezzi di trasporto;
- pulizia regolare della viabilità esterna al cantiere;
- interventi di inerbimento e recupero a verde nelle aree non pavimentate al fine di ridurre il sollevamento di polveri dovuto al vento in tali aree, anche dopo lo smantellamento del cantiere stesso.

ATMOSFERA E TRAFFICO FASE DI PROGETTAZIONE

- Occorre tenere sotto controllo i consumi energetici attraverso opportuni accorgimenti tecnici riguardanti la morfologia degli edifici, l'esposizione, l'involucro edilizio, gli impianti tecnologici, i materiali utilizzati: questi elementi tecnici sono da tenere in considerazione in fase di progettazione;
- È necessario progettare soluzioni impiantistiche ad hoc, che garantiscano un elevato livello della qualità dell'aria all'interno degli edifici: a tal proposito è prevista una prima fase di analisi delle soluzioni possibili da letteratura e dunque la messa in pratica di quelle ritenute più adeguate al caso specifico;

Gli obiettivi di tutela del suolo si devono concretizzare in prima battuta in fase progettuale: è necessario infatti prevedere la massima attenzione per una corretta gestione delle terre.

Si riportano di seguito alcune prescrizioni mitigative di carattere generale per la fase di cantiere

SUOLO E SOTTOSUOLO FASE DI CANTIERE

- definizione di opportune misure atte a prevenire lo spandimento sul terreno di sostanze quali polveri e fibre (il deposito dei materiali polverulenti e dei materiali ferrosi, è da prevedersi, per quanto possibile, al coperto): si prevede pertanto di organizzare degli spazi appositi per lo stoccaggio di questi materiali. Per quanto riguarda lo stoccaggio degli oli, dei solventi, del gasolio, delle vernici e delle sostanze pericolose in genere deve avvenire in contenitori e serbatoi adeguati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; in particolare occorrerà prevedere bacini di contenimento contro gli sversamenti accidentali nel terreno;
- utilizzo di teli di protezione, stoccaggio dei fusti in apposite aree al coperto dotate di bacino di contenimento;
- trasporto dei materiali effettuato in sicurezza sia come mezzi che come percorsi (rampe di accesso, percorsi) in modo tale da evitare rovesciamenti e ribaltamenti di materiali e sostanze potenzialmente inquinanti;
- gestione delle aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici (impermeabilizzazione o intervento con materiali per l'assorbimento delle sostanze pericolose in caso di fuoriuscita accidentale);
- pulizia completa delle aree di lavoro e la rimozione delle sostanze pericolose rimaste al termine delle attività di cantiere.

Al fine di mitigare gli impatti a carico della matrice idrica superficiale e sotterranea e con l'intento di preservare la risorsa durante tutte le fasi cantieristiche occorrerà:

AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE E SOTTERRANEO FASE DI CANTIERE

- evitare l'accumulo di acque piovane e stagnanti in cantiere; a tal proposito, si intende evitare la formazione di possibile zone di accumulo o rimuovere quelle eventualmente formatisi;
- predisposizione di sistemi di evacuazione delle sostanze inquinanti per il loro conseguente trattamento o la raccolta;
- predisposizione di tutti gli accorgimenti tecnologici per evitare inutili sprechi di acqua.

AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE E SOTTERANEO FASE DI PROGETTAZIONE

Per quanto riguarda le acque meteoriche ricadenti all'interno dell'area di intervento, sarebbe utile prevedere un sistema di raccolta, immagazzinamento e riutilizzo delle acque meteoriche e di deflusso per usi civili ed irrigazione.

I sotto-servizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno

Per quanto concerne i possibili impatti in fase di cantiere sul clima acustico attuale nell'area di Variante, sarà certamente preferibile adottare idonee soluzioni tecniche e gestionali in grado di limitare la rumorosità delle macchine e dei cicli di lavorazione direttamente sulla fonte di rumore. Pertanto, nella fase di pianificazione e realizzazione del cantiere, dovrebbero essere posti in essere gli accorgimenti indicati nel seguito:

CLIMA ACUSTICO FASE DI CANTIERE

- impiego di macchine movimento terra ed operatrici privilegiando la gommatura piuttosto che la cingolatura;
- installazione, se già non previsti, di silenziatori sugli scarichi;
- utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati;
- manutenzione dei mezzi e delle attrezzature;
- svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche.
- orientamento degli impianti che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza;
- localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici o dalle aree più densamente abitate;
- sfruttamento del potenziale schermante delle strutture fisse di cantiere con attenta progettazione del layout di cantiere
- utilizzazione di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione di vibrazioni al piano di calpestio;
- interventi puntuali in grado di attenuare le onde acustiche intercettate sui percorsi di propagazione tra la sorgente ed i ricettori
- dislocazione di macchinari e di lavorazioni in modo da rendere minimi gli intralci tra le diverse macchine e specialmente da non innescare fenomeni di sinergia per quanto riguarda gli effetti di disturbo
- rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;
- programmazione attenta ed eventuale riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose;
- schermatura tramite l'utilizzo di barriere fonoassorbenti provvisorie margini dei siti di cantiere o ancora meglio alla minima distanza dalle sorgenti di rumore se tecnicamente fattibile.

CLIMA ACUSTICO FASE DI PROGETTAZIONE

- Adozione di criteri progettuali atti a garantire un comfort acustico interno agli edifici adeguato alla localizzazione degli interventi;

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Adozione di criteri progettuali per contenere il rumore prodotto in termini di impianti. |
|--|

La mitigazione delle interferenze, relative alle fasi di realizzazione delle previsioni di Variante, sul contesto paesaggistico naturalistico, precedentemente indagato, potrà prevedere:

PAESAGGIO FASE DI CANTIERE

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- recinzioni lungo il perimetro del cantiere costituite da materiali a basso impatto visivo, preferibilmente costituite da griglie trasparenti capaci di consentire allo sguardo dello spettatore di vagliare l'interno del cantiere ove non siano localizzate attività che generino un'elevata produzione di polveri o di rumori;- ordine e la pulizia quotidiani del cantiere, in particolare degli accessi: si intende quindi prevedere l'inserimento nei successivi cronoprogramma di queste fasi;- definizione di un cronoprogramma delle fasi di cantiere che tenga conto dei periodi sensibili delle specie tutelate (riproduzione, migrazione...) onde evitare attività particolarmente rumorose o in generale perturbanti che possano arrecare disturbo alle specie protette dell'area di riferimento.- Le operazioni di cantiere dovranno prevedere ogni accorgimento possibile finalizzato a ridurre gli elementi di disturbo per la fauna protetta nell'ambito della rete Natura 2000 (traffico veicolare, rumore, vibrazioni, produzione di polveri);- L'illuminazione dell'area e degli impianti avverrà, per quanto possibile, senza l'utilizzo di torri faro, ma avvalendosi di apparecchi puntuali distribuiti lungo gli assi viari o attraverso griglie modulari al fine di ridurre drasticamente i fenomeni di inquinamento luminoso. |
|--|

Si riportano alcune indicazioni di carattere generale in relazione ai consumi energetici che alla fase di definizione della Variante non risultano quantificabili e indagabili.

CONSUMI ENERGETICI FASE DI PROGETTAZIONE

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Ottimizzazione delle prestazioni energetiche e ambientali dell'involucro edilizio e dell'ambiente costruito- Efficienza energetica del sistema edificio/impianti;- Possibile Utilizzo di materiali ecocompatibili;- l'adozione di componenti di involucro ad elevati valori di isolamento termico e di capacità termica, al fine di contenere le dispersioni energetiche;- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (quali ad es. sistemi a pompe di calore con integrazione di sistemi solari attivi e di sistemi fotovoltaici), al fine di ottenere un sensibile abbattimento delle emissioni nocive in atmosfera, con contestuale riduzione dei consumi di energia non rinnovabile;- Le prestazioni energetiche dei nuovi fabbricati, dovranno comunque rispettare i requisiti minimi disposti dalle normative regionali e nazionali vigenti. |
|--|

8.4. Effetti cumulativi

Come evidenziato dalla normativa regionale in materia di VAS l'analisi degli effetti cumulativi è particolarmente pertinente per una trasformazione territoriale costituita da numerosi interventi puntuali, la cui rilevanza ambientale non risulta significativa se gli stessi interventi sono valutati singolarmente. Tale rilevanza di effetti assume, invece, un'importanza diversa se riferita alla totalità delle trasformazioni e alle interazioni che esse hanno sull'intero territorio comunale.

La normativa distingue:

- *gli effetti additivi ripetuti sulle componenti ambientali derivanti dall'attuazione di tutte le singole trasformazioni territoriali previste;*
- *gli effetti interattivi (sinergici o antagonisti) sulle componenti ambientali derivanti dall'attuazione delle trasformazioni territoriali previste nel loro complesso;*
- *gli effetti indiretti (additivi e interattivi) sulle componenti ambientali correlabili all'attuazione dell'insieme delle trasformazioni territoriali previste.*

Sono state considerate le previsioni della Variante parziale al PRG e sono stati valutati gli effetti determinati sulle diverse componenti ambientali da ognuna delle quattro aree di Variante.

Si ritiene che, essendo le aree localizzate non contigue, gli effetti cumulativi possano essere solo di tipo indiretto.

9. Criteri per la verifica di assoggettabilità – sintesi rispetto ai contenuti dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE

Come evidenziato il rapporto preliminare deve argomentare le motivazioni dell'assoggettabilità/non assoggettabilità a VAS del piano richiamando i criteri previsti dall'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE e dell'Allegato I al D.Lgs 152/2006 e smi.

Nella tabella seguente si riportano i riferimenti ai contenuti del presente rapporto in cui vengono affrontati gli specifici elementi richiesti, verificando ad ogni punto come le caratteristiche della variante parziale possano definirli escludibile dal procedimento di VAS.

Allegato II della Direttiva 2001/42/CE	Documento Tecnico di Verifica
CARATTERISTICHE DEL PIANO, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE DEI SEGUENTI ELEMENTI	
in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante costituisce il quadro di riferimento per i permessi di costruire relativi agli interventi, e fornisce vincoli e limitazioni alle modalità operative.
in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Le modifiche consistono in puntuali riclassificazioni urbanistiche di aree e circostanziate specificazioni normative, che sono di rilevanza unicamente comunale. Sono pertanto da escludersi ricadute su piani e o programmi di rango sovraordinato.
la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Pur ribadendo la scarsa portata delle previsioni di Variante, si può affermare che esse concorrano allo sviluppo economico del territorio di riferimento.
problemi ambientali relativi al P/P	La Variante non introduce modifiche in grado di alterare lo stato dell'ambiente
la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Le modifiche al PRG non contrastano con indirizzi, direttive e prescrizioni dei Piani regionali e provinciali in materia territoriale e ambientale-paesaggistica, i quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea.
CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE DEI SEGUENTI ELEMENTI:	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Per quanto riguarda gli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione delle previsioni della Variante sono presumibili impatti trascurabili rispetto alle previsioni di variante.
carattere cumulativo degli effetti	Gli effetti sopra descritti non sono suscettibili di aggravare la situazione in atto, per i seguenti motivi: <ul style="list-style-type: none"> - il ridotto peso delle previsioni (riconoscimento di destinazioni d'uso in atto in luogo di previsioni urbanistiche non attuabili, adeguamento di fabbricati esistenti con funzioni compatibili con il contesto di appartenenza, introduzione di specifiche disposizioni normative)
natura transfrontaliera degli effetti	Le modifiche introdotte al PRG assumono rilevanza locale; non si verifica quindi la possibilità di ricadute ambientali della Variante a livello transnazionale.

Allegato II della Direttiva 2001/42/CE	Documento Tecnico di Verifica
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	La Variante non concerne l'inserimento sul territorio di attività di funzioni urbane generatrici di intenso carico antropico; non si determinano pertanto rischi per la popolazione né per l'ambiente
entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Date la natura e le finalità delle modifiche, la loro scarsa entità, è possibile circoscrivere le ricadute della Variante ai lotti direttamente sede degli interventi e a quelli immediatamente limitrofi
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa	
delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Cfr. Capitolo 3.1 Sistema dei vincoli .
del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite	La Variante non presenta impedimenti alla riclassificazione sotto il profilo acustico; Le previsioni modificative del territorio non interferiscono con valenze ecologico-ambientali di rilievo
dell'utilizzo intensivo del suolo	
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Cfr. Capitolo 3.1 Sistema dei vincoli e L'ambito interessato dalla Variante non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea "Natura 2000" (rif. Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

10. Conclusioni

La presente verifica di assoggettabilità ha avuto l'obiettivo di valutare i possibili effetti della Variante Parziale n. 17, interagendo ed integrandosi con la pianificazione ordinaria ai fini di introdurre una maggiore consapevolezza ed attenzione verso gli aspetti di sostenibilità ambientale degli interventi prefigurati dallo strumento urbanistico.

Premesso che:

- la variante presentata è considerata e valutata nel suo insieme;
- sono state affrontate le tematiche previste dalla Verifica di Assoggettabilità in maniera puntuale;
- la valutazione ha evidenziato come gli elementi di possibile impatto legati all'attuazione dello strumento, siano contenuti e possano essere mitigati attraverso scelte progettuali e realizzative ulteriori rispetto alle prescrizioni di legge.

Considerato che:

- la proposta di variante non interferisce direttamente con aree protette e Siti Natura 2000;
- la variante è coerente e non influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non si prevedono rischi sulla salute umana;
- gli interventi sono puntuali sul territorio e non incidono su componente strutturali di sviluppo;
- per tutti i comparti ambientali analizzati, non è stata valutata una potenziale incidenza, ambientale negativa;
- la nuova previsione non dà luogo a impatti negativi, certi o ipotetici, di entità grave, anche grazie alle attenzioni che saranno messe in atto in fase di progettazione attuativa.

Tutto ciò premesso

Ai fini della compatibilità, si invita l'Amministrazione comunale a tenere presenti le osservazioni emerse nel presente documento, garantendo l'attenzione verso gli aspetti di compatibilità paesaggistica e architettonica degli interventi, oltre alle misure previste per la mitigazione e compensazione degli impatti sulle componenti.

L'introduzione nella variante urbanistica delle summenzionate misure porterebbe ad una opportuna compatibilità ambientale, per cui si ritiene che per il piano in esame non sia necessario l'approfondimento della valutazione ambientale.